

Rassegna stampa Assarmatori del 19/12/2019

 adriaeco - burocrazia	 gente e territorio	 le ultime notizie - fincantieri	 ofcs report
 adriaeco - fincantieri	 geos news - cantieri	 l'eco del sud - burocrazia	 palermo today - fincantieri
 adriaeco - porti siciliani	 giornale cittadino - burocrazia	 leggo - motori	 port news
 agrigento notizie	 giornale cittadino - fincantieri	 libero quotidiano - cantieri	 ppan
 agrigento oggi - msc	 giornale del mediterraneo -cantieri	 libero quotidiano - fincantieri	 primomagazine
 agrigento oggi	 giornale di sicilia - cartaceo	 liguria notizie - costa msc	 quotidiano di puglia - motori
 amare gaeta	 giornale di sicilia - fincantieri	 liguria24 - costa e msc	 quotidiano di sicilia
 ansa - cantieri	 giornale di sicilia	 live sicilia - fincantieri	 ragusa oggi
 ansa mare - cantieri	 giornale l'ora - burocrazia	 live sicilia - fiom	 sardinia post - fincantieri
 ansa sicilia - fincantieri	 grandangolo agrigento	 meditelegraph - fincantieri	 sardinia post - monti
 avvenire	 il denaro	 meditelegraph - passeggeri	 secolo xix - 21dic
 blog sicilia - fincantieri	 il gazzettino motori	 meridio news	 secolo xix - 22dic
 borsa italiana - boccia	 il giornale - zuppa di porro	 messaggero marittimo - fincantieri e di cesare	 ship2shore - crocieristi
 borsa italiana - termini imerese	 il mattino	 messaggero marittimo - intervista boccia	 ship2shore - inglese
 catania oggi - cantieri	 il messaggero - motori	 messaggero marittimo - intervista duci	 ship2shore - porto palermo
 corriere adriatico motori	 il sannio quotidiano - fincantieri	 messaggero marittimo - intervista mattioli	 sicilia ammare
 corriere di rieti - cantieri	 il sicilia - fincantieri	 messaggero marittimo - intervista merlo	 sole24ore - intervista monti
 corriere di rieti - fincantieri	 il sicilia - porti e crociere	 messaggero marittimo - intervista monti	 sole24ore - porto
 ctsnotizie	 il tempo - cantieri	 messaggero marittimo - intervista orlando	 strettoweb - cantieri
 economy sicilia - cantieri	 informare - fincantieri	 messaggero marittimo - palermo burocrazia	 telenord - cantieri
 economy sicilia - fincantieri	 informazioni marittime	 meteoweb - fincantieri	 tgr sicilia 19.12 ore 19.30
 espero news - termini imerese	 italtpress - cantieri	 metro news cantieri	 trapani si
 eventi culturali magazine - di cesare	 italtpress - intervista boccia	 mf sicilia - fincantieri	 travel no stop - msc e costa
 eventi culturtali magazine - burocrazia	 la repubblica - cantieri	 mf sicilia -il fronte del porto	 zazoom cantieri
 eventi culturtali magazine - crociere	 la sicilia - cantieri	 nauticareport	 zazoom fincantieri
 ferpress - burocrazia	 la sicilia - fincantieri	 Non solo nautica - Di cesare	
 ferpress - cantieri	 la voce di novara - fincantieri	 non solo nautica - fincantieri	
filo diretto monreale	la voce di novara -cantieri	notizie di - boccia	
focus sicilia	l'avvisatore	nuovo sud - fincantieri	

Il Porto di Palermo sconfigge la burocrazia

19 dicembre 2019

68



Porto di Palermo

I porti della Sicilia occidentale sbloccano 45 cantieri e lavori infrastrutturali per 645 milioni di Euro. Costa crociere e MSC crociere firmano l'accordo per la gestione dei terminal crocieristici del sistema

Arriva dal porto di Palermo il più clamoroso esempio positivo di lotta e di vittoria sulla burocrazia. In poco più di un anno l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale presieduta da Pasqualino Monti ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione

lavori bloccati in taluni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui



387 nel solo porto di Palermo.

Questo ha consentito oggi di porre concretamente le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere. Il primo passo è stato compiuto con la firma dell'accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e MSC Crociere (del Gruppo ginevrino che fa capo all'armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale.



E proprio sulle potenzialità e sulle ricadute che il mercato crocieristico, specie grazie alle supernavi di ultima generazione, garantisce al territorio, si è articolato questa mattina il convegno, "Noi, il Mediterraneo", che l'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale ha organizzato richiamando a Palermo alcuni fra i più importanti protagonisti dello shipping internazionale.



Pasqualino Monti

“Per noi – ha sottolineato Pasqualino Monti, presidente dell’Autorità di Sistema Portuale – quella odierna è una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l’economia e il turismo siciliano. Dall’altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere”. Conquista riflessa anche dall’ipotesi che sta diventando realtà di fare del polo cantieristico di Fincantieri un centro non solo di riparazione e allungamento delle imbarcazioni, ma anche di costruzione delle grandi navi passeggeri di cui Fincantieri è leader mondiale”.

Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Noto anche l’urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione.

Il presidente Monti ha puntato con forza il dito contro i danni da burocrazia derivati dall’equiparazione dei porti a componenti della pubblica amministrazione, che ha accentuato il difetto sistemico per cui si punta a contenere il debito piuttosto che a porre in atto le misure che consentano al Pil di svilupparsi.

“L’esperienza di Palermo – ha detto Monti – sta dimostrando che “si può fare” anche se ciò comporta per chi gestisce la cosa pubblica, e in particolare i porti, l’assunzione di rischi personali”. Nel ricordare i tempi biblici per l’inizio dei lavori di un’opera marittima sopra soglia, nonché la follia della normativa sui dragaggi, Monti ha rilanciato l’idea di un ordinamento speciale che consenta ai porti di rispondere nei tempi che il mercato richiede alle istanze dei grandi operatori, generando ricchezza per il territorio.

Rispondendo indirettamente anche alla provocazione positiva lanciata dal Sindaco Leoluca Orlando, che aveva affermato come “Palermo per come si sta proponendo sul mercato possa svolgere il ruolo di Bruxelles del Mediterraneo, il presidente dell’AdSP ha lanciato un doppio segnale: “Non arrendersi al muro invalicabile eretto dalla burocrazia e non aver paura”. Come sta accadendo a Palermo, pronta a “realizzare l’impossibile”.

Porto di Palermo, Fincantieri costruirà navi da crociera nello scalo

19 dicembre 2019

67



Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del Gruppo cantieristico italiano sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento massiccio deliberato dall'Autorità Portuale sul bacino di carenaggio e sull'intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri. È quanto annunciato da Pasqualino Monti a conclusione del convegno "Noi, il Mediterraneo" che si era già caratterizzato di grande concretezza con la firma dell'atto di affidamento a Msc Crociere e Costa Crociere della gestione del traffico passeggeri nei porti del sistema della Sicilia Occidentale.

Non una formalità, ma una svolta convinta e consapevole, resa possibile, come ribadito sia da Pier Francesco Vago, executive chairman di Msc Crociere e da Beniamino Maltese, Senior vice president di Costa Crociere, pronti a concentrare sui porti siciliani.



Il presidente di Federagenti Gian Enzo Duci

L'evento di oggi ha evidenziato con forza una sorta di unicità di Palermo: unicità che secondo Gian Enzo Duci, Presidente di Federagenti, è rappresentata da un presidente in grado di infrangere non a parole ma con fatti concreti, una burocrazia e quindi una paura diffusa di subire, anche a livello personale, le conseguenze di qualsiasi scelta, l'immobilismo che paralizza la quasi totalità dei porti.



Stefano Messina Presidente di ASSARMATORI

Anche per Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, il caso Palermo rappresenta un'eccezione e un caso da seguire e la prova che una forte volontà può ottenere i risultati che sembrano impossibili.



Il Presidente di Confitarma Mauro Mattioli

Per Mario Mattioli, Presidente di Confitarma, il deficit della bolletta logistica, dimostra che l'Italia ha e deve cambiare, magari da subito dando vita almeno a un sottosegretario con delega totale agli "affari di mare" oggi dispersi fra nove ministeri diversi.

I porti siciliani e l'economia crocieristica sul territorio

19 dicembre 2019

69



Nel presentare oggi a Palermo, durante la conferenza “Noi, il Mediterraneo”, lo studio “La rilevanza e gli impatti economici dell’attività crocieristica nella Sicilia Occidentale”,



Francesco Di Cesare

Francesco Di Cesare, Presidente di Risposte Turismo, ha sottolineato come “alle ricadute economiche attuali e prospettiche potranno aggiungersi altri vantaggi anche in chiave di promozione del territorio, a patto di mantenere soddisfacente l’esperienza di visita a fronte di un maggior numero di turisti. Proprio su questi aspetti – il livello di soddisfazione e la capacità di accogliere più turisti – si gioca una partita importante e determinante per il successo dell’area, che potrà essere garantito solo se si riuscirà a non farsi trovare impreparati quando aumenterà la scala dimensionale dei flussi turistici in arrivo”. Nel concludere, Di Cesare ha ricordato come sia opportuno “seguire e monitorare con attenzione e per quanto possibile supportare la capacità delle realtà produttive siciliane di cogliere le opportunità derivanti da possibili e maggiori legami di fornitura e subfornitura al comparto crocieristico, capaci di aumentare la rilevanza degli effetti indiretti”.

Porto Empedocle esulta, accordo con le navi Costa crociere ed Msc

»

Porto Empedocle esulta, accordo con le navi Costa crociere ed Msc

Ida Carmina: "Ci sono enormi prospettive di sviluppo per la nostra città ed il comprensori"



Redazione

20 dicembre 2019 09:23

Accordo importante per Porto Empedocle. La città marinara sarà pronta ad accogliere le grandi navi da crociera. Infatti, il sindaco Ida Carmina, ha firmato un importante protocollo. Nel dettaglio le navi da crociera Msc e Costa crociera potranno fare rotta verso il porto marinaro.

"A margine dell'importantissimo incontro organizzato dal Pasqualino Monti presidente della autorità Portuale di Sistema della Sicilia Occidentale, a cui v a il nostro ringraziamento, per la impegno profuso , in cui era presente tutto il Gotha italiano delle imprese del settore e Vincenzo Boccia presidente di Confindustria, si è firmato il protocollo di intesa che porterà le navi da crociera e tanto altro". Queste le parole del sindaco di Porto Empedocle, Ida Carmine. La città marinara fa un importante passo avanti in chiave turismo. L'accesso delle grandi navi potrebbe essere fiato buono per **l'economia empedoclina**.

"Ogni giorno - conclude Ida Carmina - lottiamo perché Porto Empedocle abbia il radioso futuro che merita. Ci sono enormi prospettive di sviluppo per la nostra città ed il comprensori".

A Porto Empedocle Msc e Costa crociere



Una volta tanto la burocrazia in Sicilia è stata battuta. Apprendo con grande soddisfazione che uno dei nostri cavalli di battaglia, quella relativa alla concessione di parte del porto empedocchino alle società crocieristiche Msc e Costa, diventa realtà. I porti della Sicilia occidentale sbloccano 45 cantieri e lavori infrastrutturali per 645 milioni di Euro. Costa crociere e MSC crociere hanno firmato l'accordo per la gestione dei terminal crocieristici del sistema. Porto Empedocle, diventa una delle mete crocieristiche come abbiamo sempre sperato e lottato. Come Uil da tempo abbiamo anche preso contatti con i vertici delle due società perché crediamo che questa forma di turismo possa portare benessere economico alla nostra martoriata terra, Fin da subito, ossia quando Msc e Costa hanno presentato un progetto che è molto ampio e che comporterà la costruzione di un terminal al porto empedocchino, ci siamo messi al lavoro. Abbiamo anche incontrato ed affiancato, in questa battaglia, la sindaca di Porto Empedocle, Ida Carmina. Con l'accordo odierno, si pongono le basi, concretamente, per la realizzazione in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere

Elogi ed investimenti per Porto Empedocle

- Di **Vincenzo D'Anna**

- 20 Dicembre 2019



Convegno “Noi e il Mediterraneo “: elogi ed investimenti per Porto Empedocle

Nella giornata di ieri, presso Parco Villa Tasca a Palermo, si è svolto il Convegno “Noi e il Mediterraneo “, alla presenza del Sindaco di Palermo Leoluca Orlando, del Sindaco di Porto Empedocle Ida Carmina e dei sindaci delle altre città, nonché delle autorità civili e portuali ospiti .

Nel corso del Convegno si è parlato della gestione dei cantieri navali nella Sicilia e della riqualificazione dei porti, vista come una ricchezza ulteriore per le città siciliane e una concreta possibilità di poter riaccogliere coloro i quali sono costretti a lavorare in quest’ambito al di fuori della propria città di appartenenza.

Fra i relatori sono da segnalare gli interventi del Presidente di Autorità di Sistema Portuale di Sicilia Orientale, Pasqualino Monti, il quale ha annunciato lo sblocco di 45 cantieri avviando e portando a conclusione lavori per oltre 645 milioni di euro e Vincenzo Boccia, Presidente di Confindustria il quale ha parlato dell’esigenza di costruire maggiori infrastrutture.

Al termine del Convegno, dove si è parlato anche di costruzioni di navi per oltre un miliardo di euro, è stato firmato da tutte le parti coinvolte il decreto di affidamento della concessione di beni e aree demaniali per la gestione dei servizi terminalistici delle crociere dei quattro porti del sistema.

Fincantieri costruirà cruiser anche a Palermo

Pubblicato da [amaregaeta06](#) il 20 dicembre 2019 in [Generale](#)

di **Paolo Bosso**

Nel 2023 lo stabilimento Fincantieri del porto di Palermo realizzerà la prima nave da crociera moderna. Lo ha annunciato il presidente dell'Autorità di sistema portuale (Adsp) della Sicilia Occidentale, Pasqualino Monti, nel corso del convegno Noi, il Mediterraneo, tenutosi giovedì nel capoluogo siciliano.

Tutto ciò sarà possibile grazie a lavori di ammodernamento, a spese dell'autorità di sistema siciliana, e all'impegno di due dei principali armatori del settore, Msc Crociere e Costa Crociere, che nel corso della manifestazione hanno firmato un accordo di affidamento da parte dell'Adsp per una concessione trentennale da un milione di euro l'anno per la gestione di questo traffico passeggeri. Un documento firmato da Monti; Pier Francesco Vago, executive chairman di Msc Crociere, e Beniamino Maltese, Senior vice president di Costa Crociere.

Secondo il direttore Navi Mercantili di Fincantieri, Luigi Matarazzo, il ripristino dello storico bacino di carenaggio «è un primo passo per portare queste navi a Palermo, ma ci vuole anche l'indotto, dall'alberghiero all'impiantica. Da parte nostra, ce la metteremo tutta». «Scuola nautica, specializzazione, al nostro intervento statale e a quello privato di Fincantieri bisognerà aggiungere un rilancio a un ampio circolo dell'indotto, ridando dignità alla navalmeccanica», aggiunge Monti. L'obiettivo è ambizioso, perché si tratta di portare a Palermo fino a un milione e mezzo l'anno di crocieristi in transito.

Al convegno erano presenti anche il presidente di Confitarma, Mario Mattioli, e quello di Assarmatori, Stefano Messina, che hanno partecipato a una tavola rotonda moderata dai giornalisti Nicola Porro e Luca Telese, con un intervento del collega Gian Antonio Stella sulle lungaggini della burocrazia nella realizzazione delle opere portuali, in particolare i dragaggi.

Un porto più ordinato

Il sistema portuale di Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle, amministrati dall'Adsp siculo occidentale, sta programmando e investendo parecchio per rinnovare le strutture e rilanciare i commerci. In primo luogo, sta riorganizzando gli spazi e le concessioni per mettere un po' d'ordine nei vari comparti industriali, principalmente nel turismo, nella cantieristica, nel ro-ro, nell'autotrasporto e nel magazzinaggio, oggi tutti un po' sparsi. È in atto una razionalizzazione urbanistica e portuale degli spazi, cosa che sta già portando benefici. Da qualche mese, per esempio, il traffico pesante è stato concentrato nella zona occidentale, mentre prima era spalmato lungo tutta la costa.

Da quando Monti si è insediato, il sistema portuale della Sicilia occidentale ha avviato 45 cantieri, concludendo anche lavori bloccati da decenni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo. Le entrate dell'autorità sono cresciute da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni quest'anno. Discorso simile nell'occupazione dove sono state tagliate le ore di cassa integrazione. Le giornate lavorate sono passate da 13,664 del 2017 a 16,690 del 2019. Le Indennità di Mancato Avviamento sono scese da 10,059 ore del 2017 a 3,136 del 2019.

La burocrazia dei controlli

Tutto questo è reso possibile a un prezzo, sottolinea Monti: l'esposizione a una burocrazia dei controlli e delle procedure che nel tempo si fa sempre più bizantina anziché semplificarsi. Il presidente dei porti siciliani occidentali ha puntato il dito contro i danni di questa caratteristica endemica del sistema pubblico italiano, che secondo lui la riforma dei porti del 2016, pur ridando slancio alla portualità con le autorità di sistema portuale, ha peggiorato la situazione inserendoli in una riforma della pubblica amministrazione, accentuando un contenimento del debito che, secondo Monti, frena gli investimenti e non sviluppa il Prodotto interno lordo. «L'esperienza di Palermo – ha detto Monti – sta dimostrando che si può fare, anche se ciò comporta per chi gestisce la cosa pubblica, e in particolare i porti, l'assunzione di rischi personali». Monti si riferisce alla possibilità che il funzionario pubblico, di fronte alle lungaggini burocratiche, vada a compiere illeciti amministrativi al solo fine di velocizzare le procedure, anche se,

quando si tratta di illeciti per violazione formale, «nessuno è mai stato condannato», sottolinea il presidente di Federagenti, Gian Enzo Duci, secondo il quale la grave conseguenza di questa baraonda stratificata di regolamenti è che «al funzionario pubblico conviene non fare nulla». Nel ricordare i tempi biblici per l'inizio dei lavori di un'opera marittima sopra soglia, come i dragaggi, Monti ha rilanciato l'idea di «un ordinamento speciale che consenta ai porti di rispondere nei tempi che il mercato richiede alle istanze dei grandi operatori, generando ricchezza per il territorio».

Porti: Sicilia, sbloccati cantieri per 645 mln in un anno



(ANSA) - PALERMO, 19 DIC - In poco più di un anno l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale presieduta da Pasqualino Monti ha sbloccato 45 cantieri nei porti per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo. Lo dice una nota dell'autorità portuale.

Questo ha consentito oggi di porre concretamente le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere. Il primo passo è stato compiuto con la firma dell'accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e MSC Crociere (del Gruppo ginevrino che fa capo all'armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale.

E proprio sulle potenzialità e sulle ricadute che il mercato crocieristico, specie grazie alle supernavi di ultima generazione, garantisce al territorio, si è articolato questa mattina il convegno, "Noi, il Mediterraneo", che l'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale ha organizzato richiamando a Palermo alcuni fra i più importanti protagonisti dello shipping internazionale.

"Per noi - ha sottolineato Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale - quella odierna è una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. Dall'altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere". Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Notevole anche l'urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione.(ANSA).

Porti: Autorità Sicilia occidentale, 45 cantieri in un anno

Investimenti per 645 milioni

19 dicembre, 19:23



In poco più di un anno l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale presieduta da Pasqualino Monti ha sbloccato 45 cantieri nei porti per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo. Lo dice una nota dell'autorità portuale.

Questo ha consentito oggi di porre concretamente le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere. Il primo passo è stato compiuto con la firma dell'accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e MSC Crociere (del Gruppo ginevrino che fa capo all'armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale.

E proprio sulle potenzialità e sulle ricadute che il mercato crocieristico,

specie grazie alle supernavi di ultima generazione, garantisce al territorio, si è articolato questa mattina il convegno, "Noi, il Mediterraneo", che l'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale ha organizzato richiamando a Palermo alcuni fra i più importanti protagonisti dello shipping internazionale.

"Per noi - ha sottolineato Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale - quella odierna è una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. Dall'altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere". Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Notevole anche l'urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione.(ANSA).

Porti: Fincantieri costruirà navi da crociera a Palermo



(ANSA) - PALERMO, 19 DIC - Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento deliberato dall'Autorità Portuale sul bacino di carenaggio e sull'intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri. È quanto annunciato da Pasqualino Monti a conclusione del convegno "Noi, il Mediterraneo" che si era già caratterizzato di grande concretezza con la firma dell'atto di affidamento a Msc Crociere e Costa Crociere della gestione del traffico passeggeri nei porti del sistema della Sicilia Occidentale.

L'evento di oggi ha evidenziato con forza una sorta di unicità di Palermo: unicità che secondo Gian Enzo Duci, Presidente di Federagenti, è rappresentata da un "presidente in grado di infrangere non a parole ma con fatti concreti, una burocrazia e quindi una paura diffusa di subire, anche a livello personale, le conseguenze di qualsiasi scelta, l'immobilismo che paralizza la quasi totalità dei porti".

La Sicilia investe nei suoi porti per raddoppiare i crocieristi

PAOLO VIANA
Inviato a Palermo

Palermo si prepara a raddoppiare il traffico di crocieristi e Pasqualino Monti a ripetere il "miracolo" di Civitavecchia. Il presidente dell'Autorità portuale della Sicilia Occidentale, che negli anni scorsi ha fatto del porto di Roma il primo scalo crocieristico del Mediterraneo, ha presentato ieri a Palermo gli interventi che stanno rivoluzionando il waterfront del capoluogo e che trasformeranno la Sicilia occidentale in un hub turistico da 1,5 milioni di crocieristi, contro gli attuali 600mila. Significa produrre 147 milioni di euro, in termini di ricadute complessive annue. Non si parla di "progetti" ma di opere già realizzate o accantierate: più di 386 milioni di euro vengono investiti su Palermo, 100 su Termini Imerese, 94,5 su Trapani e 63,6 su Porto Empedocle, che costituiscono il sistema della Sicilia Occidentale; 45 i cantieri già chiusi o che saranno completati entro il triennio. I privati pronti a investire altri soldi ci sono: come prevede l'accor-

do firmato ieri a Villa Tasca il terminal sarà gestito da MSC (che, container compresi, controlla il 25% dell'interscambio mondiale) e Costa. Mettono sul tavolo 30 milioni di euro. L'Autorità portuale lavora per imbarcare anche Royal Caribbean, il terzo maggiore player del settore. Come a Civitavecchia. Per il sindaco Leoluca Orlando è una svolta («con Pasqualino Monti qui è cambiato il mondo»), perché le crociere fanno crescere l'intero settore turistico, hotel compresi, e perché danno slancio alla cantieristica. Gli interventi dell'Authority, peraltro, sono orientati anche ad adeguare gli scali alle nuove navi "xclass" fino a ottomila passeggeri, rispetto ai duemila di capacità delle vecchie flotte.

«Siamo in grado di fare dell'isola un hub strategico del movimento del mare» ha detto il ministro dei trasporti Paola De Micheli, rivendicando la scelta di rifinanziare mare bonus e ferro bonus in legge di bilancio. Il governo, ha aggiunto, fa sul serio sulla mobilità sostenibile: «A Trapani, stiamo anche lavorando con Enel per la ricarica durante la sosta in porto, che è fonte di grande inquinamento». La rivoluzione Monti si è compiuta in due anni, facendo approvare un nuovo prg in sei mesi, smantellando strutture fatiscenti, spostando cantieri e attività, riqualificando cioè quattro chilometri di porto che si trovano immediatamente a ridosso del centro storico. Fin-

cantieri si sposta a nord (per ora lavora sull'allungamento ma nel 2023 realizzerà una nuova nave gigante), come pure le altre attività logistiche, mentre sul lato sud nascerà il nuovo polo crocieristico. A Termini Imerese andrà il traffico ro-ro e ferry; si ragiona sulla Zes per trasformare l'ex Fiat in un'area logistica. A Trapani c'è il nuovo terminal per gli aliscafi; bisognerà dragare il porto per far arrivare le navi da crociera. Più problematico l'intervento a Porto Empedocle, per via del Prg che risale agli anni Sessanta, ma si sta lavorando per rimuovere gli ostacoli. «Questo è ciò che fa chi rifiuta l'idea di un Paese che sia periferia dell'Europa e coltiva quella di un'Italia centrale tra Europa e Mediterraneo, aperta all'Africa» ha commentato il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia. «Per questi progetti servono in media cinque anni, ci abbiamo messo di meno rischiando a livello personale» ha ammesso Monti, che sta combattendo una battaglia per svincolare il settore portuale dalla Pubblica amministrazione. «Le norme sono inadeguate – ha ripetuto ieri –. Si capisca che i porti sono una fabbrica che vale il 3% del Pil». Sul piano occupazionale, la cura Monti in questi anni ha portato le giornate lavorate da 17mila a 166mila in tre anni (+111% dal 2015) e la IMA, che è la cassa integrazione del settore, da centomila a tremila (-82%). L'anno prossimo saranno zero. Come a Civitavecchia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Più di 386 milioni di euro su Palermo, 100 su Termini Imerese, 94 su Trapani e 63 su Porto Empedocle che formano il sistema della Sicilia Occidentale
Obiettivo: diventare un hub turistico con 1,5 milioni di visite



Da sinistra,
Beniamino
Maltese
(Costa)
Pasqualino
Monti,
Autorità
Porto Sicilia
occidentale,
Pier
Francesco
Vago (Msc)
firmano
l'accordo

Fincantieri costruirà navi da crociera a Palermo



di **Redazione** | 19/12/2019

..

Fincantieri costruirà **navi da crociera** anche nel **porto di Palermo**. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento deliberato dall'Autorità Portuale sul bacino di carenaggio e sull'intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri.

È quanto annunciato da Pasqualino Monti a conclusione del convegno “Noi, il Mediterraneo” che si era già caratterizzato di grande concretezza con la firma dell'atto di affidamento a Msc Crociere e Costa Crociere della gestione del **traffico passeggeri nei porti** del sistema della Sicilia Occidentale.

L'evento di oggi ha evidenziato con forza una sorta di unicità di Palermo: unicità che secondo Gian Enzo Duci, Presidente di Federagenti, è rappresentata da un “presidente in grado di infrangere non a parole ma con fatti concreti, una burocrazia e quindi una paura diffusa di subire, anche a livello personale, le conseguenze di qualsiasi scelta, l'immobilismo che paralizza la quasi totalità dei porti”.

In poco più di un anno **l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale** presieduta da Pasqualino Monti ha **sbloccato 45 cantieri nei porti** per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di **645 milioni di euro**, di cui 387 nel solo porto di Palermo. Lo dice una nota dell'autorità portuale.

Questo ha consentito oggi di porre concretamente le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti basi operative del [mercato delle crociere](#). Il primo passo è stato compiuto con la firma dell'accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e MSC Crociere (del Gruppo ginevrino che fa capo all'armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale.

E proprio sulle potenzialità e sulle ricadute che il mercato crocieristico, specie grazie alle supernavi di ultima generazione, garantisce al territorio, si è articolato questa mattina il convegno che ha visto riuniti a Palermo alcuni fra i più importanti protagonisti dello shipping internazionale.

“Per noi – ha sottolineato Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale – quella odierna è una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato **il porto di Palermo** e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. Dall'altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere”.

Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Notevole anche l'urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione.

MEZZOGIORNO: BOCCIA, C'E' UN SUD CHE VUOLE REAGIRE E QUANDO VUOLE FA COSE BUONE

(Il Sle 24 Ore Radiocor Plus) - Palermo, 19 dic - 'Avere infrastrutture che funzionano e persone di qualita' nella governance delle infrastrutture e' la grande sfida del Paese: io sono qui per fare onore all'Autorita' portuale per i risultati raggiunti e per un messaggio molto bello di capacita' di reazione del Mezzogiorno che quando vuole reagisce'. Lo ha detto il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia rispondendo ai giornalisti a Palermo a margine del convegno 'Noi il Mediterraneo 12 mesi l'anno' organizzato dall'Autorita' di sistema della Sicilia occidentale. 'Il Sud quando vuole fa cose buone e le cose sono fatte da uomini che rappresentano istituzioni', ha detto Boccia: "Questo e' un messaggio molto bello che viene da una governance fatta di uomini a partire da Pasqualino Monti presidente dell'Autorita' portuale che ha espresso di questo porto una visione complessiva che parte dalla Sicilia ma risponde a una visione Paese. L'Italia deve rifiutare di essere periferia d'Europa e deve essere centrale tra Europa e Mediterraneo e quindi la centralita' del porto di Palermo a questo punto diventa determinante anche per l'Italia e non solo per la Regione. Un'idea anche di Mezzogiorno rilevante che non e' periferia di alcunché ed e' un Mezzogiorno che vuole reagire' ha concluso Boccia.

TERMINI IMERESE: MONTI (AUTORITA' PORTUALE) , COLLOQUI IN CORSO PER INVESTIMENTI

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Palermo, 19 dic - "Ci sono colloqui in corso con un grande gruppo industriale per riavviare la produzione nell'ex stabilimento Fiat di Termini Imerese". Lo ha detto il presidente dell'Autorita' di sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale intervenendo al convegno "Noi, Il Mediterraneo 12 mesi l'anno". "Stiamo lavorando insieme all'amministrazione giudiziaria della Blutec - ha detto Pasqualino Monti - e stiamo lavorando sul porto di Termini che contribuirà a rendere l'area più competitiva".

Porti: Monti, 'in Sicilia occidentale sbloccati 45 cantieri per 645 mln'

19 dicembre 2019 15:36

#economia

Palermo, 19 dic. (Adnkronos) - In poco più di un anno l'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia Occidentale, presieduta da Pasqualino Monti, ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in alcuni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 milioni nel solo porto di Palermo. I dati sono stati resi noti oggi durante il convegno 'Noi, il Mediterraneo' organizzato dall'Autorità di sistema a Palermo. Un esempio di lotta e vittoria sulla burocrazia. "Oggi - ha detto il presidente dell'Autorità di sistema Pasqualino Monti - siamo in grado di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle, che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano.

Crociere, cantieristica e non solo. I porti siciliani tornano ad essere un polo strategico

di Antonino Pane

- [condividi l'articolo](#)

Super Yacht: Azimut-Benetti si conferma leader mondiale ma non si ferma: al Boot di Düsseldorf per stupire ancora

PALERMO - Sbloccati 45 cantieri fermi da anni. Arriva dal porto di Palermo il più clamoroso esempio positivo di vittoria sulla burocrazia. Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, ha convocato lo stato maggiore dello Shipping nazionale per sottolineare che i porti della Sicilia occidentale sono vivi, eccome. «Abbiamo - ha detto Monti - avviato nuove opere e vero la conclusione lavori bloccati, in taluni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo. Questo ha consentito oggi di porre concretamente le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere. Il primo passo è stato compiuto con la firma dell'accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e Msc Crociere (del Gruppo che fa capo all'armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale. Tutto questo - ha sottolineato Pasqualino Monti - ha risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. Sforzi che riportano questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere».

E non basta. Palermo punta al rilancio anche della cantieristica. «Lavoriamo con Fincantieri - ha aggiunto Monti - per fare del polo cantieristico palermitano un centro non solo di riparazione e allungamento delle navi, ma anche di costruzione delle grandi navi passeggeri di cui Fincantieri è leader mondiale».

Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Notevole anche l'urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione.

Crociere, cantieristica e non solo. I porti siciliani sono anche un polo strategico per le Autostrade del mare, il trasporto di tir via mare che abbate notevolmente costi e inquinamento. E non a caso il presidente di Assarmatori, Stefano Messina, ha scelto proprio Palermo per sottolineare l'urgenza di un supporto per accompagnare le politiche ambientali che impongono dal prossimo primo gennaio l'utilizzo di combustibili con una percentuale di zolfo non superiore allo 0,5% contro l'attuale 3,5%. «Insomma - ha sottolineato Messina - almeno in

questa prima fase dal punto di vista economico l'avvio del Sulphur Cap 2020 si sta rivelando decisamente più impegnativo del previsto e ad oggi il passaggio dal combustibile 3,5% al combustibile allo 0,5%, porta ad un differenziale di 250/260 dollari Usa /tonnellata. Il che significa un rincaro di oltre l'80% della bolletta energetica delle compagnie di navigazione».

Per Mario Mattioli, presidente di Confitarma, il deficit della bolletta logistica, dimostra che l'Italia ha e deve cambiare, magari da subito, dando vita almeno a un sottosegretario con delega totale agli "affari di mare" oggi dispersi fra nove ministeri diversi.

Porti: Monti, 'in Sicilia occidentale sbloccati 45 cantieri per 645 mln' (2)

19.12.2019 - 15:45

(Adnkronos) - Monti ha puntato con forza il dito contro i danni da burocrazia derivati dall'equiparazione dei porti a componenti della pubblica amministrazione. "L'esperienza di Palermo – ha sottolineato – sta dimostrando che 'si può fare' anche se ciò comporta per chi gestisce la cosa pubblica, e in particolare i porti, l'assunzione di rischi personali". Nel ricordare i "tempi biblici" per l'inizio dei lavori di un'opera marittima sopra soglia e la "follia" della normativa sui dragaggi, Monti ha poi rilanciato l'idea di "un ordinamento speciale che consenta ai porti di rispondere nei tempi che il mercato richiede alle istanze dei grandi operatori, generando ricchezza per il territorio".

Fincantieri: Monti, 'da 2023 anche Palermo costruirà navi da crociera'

19.12.2019 - 14:45

Palermo, 19 dic. (Adnkronos) - "Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento massiccio deliberato dall'Autorità portuale sul bacino di carenaggio e sull'intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri". Lo ha annunciato il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia occidentale Pasqualino Monti a conclusione del convegno 'Noi, il Mediterraneo' organizzato a Palermo.

Fincantieri costruirà navi da crociera a Palermo

SHARE ON: [Facebook](#) [Twitter](#) [Google +](#)



Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento deliberato dall’Autorità Portuale sul bacino di carenaggio e sull’intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri.

È quanto annunciato da Pasqualino Monti, presidente dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, a conclusione del convegno “Noi, il Mediterraneo” che si era già caratterizzato di grande concretezza con la firma dell’atto di affidamento a Msc Crociere e Costa Crociere della gestione del traffico passeggeri nei porti del sistema della Sicilia Occidentale.

L’evento ha evidenziato con forza una sorta di unicità di Palermo: unicità che secondo Gian Enzo Duci, Presidente di Federagenti, è rappresentata da un “presidente in grado di infrangere non a parole ma con fatti concreti, una burocrazia e quindi una paura diffusa di subire, anche a livello personale, le conseguenze di qualsiasi scelta, l’immobilismo che paralizza la quasi totalità dei porti”.

Anche per Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, il caso Palermo rappresenta un’eccezione e un caso da seguire e la prova che una forte volontà può ottenere i risultati che sembrano impossibili.

Porti Sicilia occidentale, cantieri aperti o quasi per 645 milioni

BY GIOVANNI MEGNA ON 19 DICEMBRE 2019

In poco più di un anno l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale presieduta da Pasqualino Monti ha sbloccato per i quattro porti della Sicilia Occidentale 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo.

Questo ha consentito oggi di porre concretamente le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere. Il primo passo è stato compiuto con la firma dell'accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e MSC Crociere (del Gruppo ginevrino che fa capo all'armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale.

E proprio sulle potenzialità e sulle ricadute che il mercato crocieristico, specie grazie alle supernavi di ultima generazione, garantisce al territorio, si è articolato questa mattina il convegno, "Noi, il Mediterraneo", che l'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale ha organizzato richiamando a Palermo alcuni fra i più importanti protagonisti dello shipping internazionale.

"Per noi – ha sottolineato Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale – quella odierna è una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. Dall'altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere". Conquista riflessa anche dall'ipotesi che sta diventando realtà di fare del polo cantieristico di Fincantieri un centro non solo di riparazione e allungamento delle imbarcazioni, ma anche di costruzione delle grandi navi passeggeri di cui Fincantieri è leader mondiale".

Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Notevole anche l'urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione.

Il presidente Monti ha puntato con forza il dito contro i danni da burocrazia derivati dall'equiparazione dei porti a componenti della pubblica amministrazione, che ha accentuato il difetto sistemico per cui si punta a contenere il debito piuttosto che a porre in atto le misure che consentano al Pil di svilupparsi.

"L'esperienza di Palermo – ha detto Monti – sta dimostrando che "si può fare" anche se ciò comporta per chi gestisce la cosa pubblica, e in particolare i porti, l'assunzione di rischi personali". Nel ricordare i tempi biblici per l'inizio dei lavori di un'opera marittima sopra soglia, nonché la follia della normativa sui dragaggi, Monti ha rilanciato l'idea di un ordinamento speciale che consenta ai porti di rispondere nei tempi che il mercato richiede alle istanze dei grandi operatori, generando ricchezza per il territorio.

Rispondendo indirettamente anche alla provocazione positiva lanciata dal Sindaco Leoluca Orlando, che aveva affermato come “Palermo per come si sta proponendo sul mercato possa svolgere il ruolo di Bruxelles del Mediterraneo, il presidente dell’AdSP ha lanciato un doppio segnale: “Non arrendersi al muro invalicabile eretto dalla burocrazia e non aver paura”. Come sta accadendo a Palermo, pronta a “realizzare l’impossibile”.

Fincantieri: Cantiere navale Palermo, dal 2023 costruirà navi da crociera

BY ECONOMYSICILIA ON 20 DICEMBRE 2019

[Facebook](#)[Twitter](#)[WhatsApp](#)[Print](#)[Friendly Copy](#) [Link](#)[Telegram](#)[Email](#)[LinkedIn](#)[Flipboard](#)[Condividi](#)

Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento massiccio deliberato dall'Autorità Portuale sul bacino di carenaggio e sull'intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri. È quanto annunciato da Pasqualino Monti a conclusione del convegno "Noi, il Mediterraneo" che si era già caratterizzato di grande concretezza con la firma dell'atto di affidamento a Msc Crociere e Costa Crociere della gestione del traffico passeggeri nei porti del sistema della Sicilia Occidentale.

Non una formalità, ma una svolta convinta e consapevole, resa possibile, come ribadito sia da Pier Francesco Vago, executive chairman di Msc Crociere e da Beniamino Maltese, Senior vice president di Costa Crociere, pronti a concentrare sui porti siciliani.

L'evento di oggi ha evidenziato con forza una sorta di unicità di Palermo: unicità che secondo Gian Enzo Duci, Presidente di Federagenti, è rappresentata da un presidente in grado di infrangere non a parole ma con fatti concreti, una burocrazia e quindi una paura diffusa di subire, anche a livello personale, le conseguenze di qualsiasi scelta, l'immobilismo che paralizza la quasi totalità dei porti.

Anche per Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, il caso Palermo rappresenta un'eccezione e un caso da seguire e la prova che una forte volontà può ottenere i risultati che sembrano impossibili.

Per Mario Mattioli, il deficit della bolletta logistica, dimostra che l'Italia ha e deve cambiare, magari da subito dando vita almeno a un sottosegretario con delega totale agli "affari di mare" oggi dispersi fra nove ministeri diversi.

“Abbiamo risvegliato anche il porto di Termini Imerese” afferma Pasqualino Monti, presidente dell’Autorità di Sistema Portuale. Ma in molti non se ne sono accorti

Venerdì, 20 Dicembre 2019 01:07 Scritto da [Redazione](#) Pubblicato in [Termini Imerese](#)



In poco più di un anno l’Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale presieduta da Pasqualino Monti ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere,

avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent’anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo.

Questo ha consentito oggi di porre concretamente le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere. Il primo passo è stato compiuto con la firma dell’accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e MSC Crociere (del Gruppo ginevrino che fa capo all’armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale.

E proprio sulle potenzialità e sulle ricadute che il mercato crocieristico, specie grazie alle supernavi di ultima generazione, garantisce al territorio, si è articolato il convegno, “Noi, il Mediterraneo”, che l’Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale ha organizzato richiamando a Palermo alcuni fra i più importanti protagonisti dello shipping internazionale.

“Per noi – ha sottolineato Pasqualino Monti, presidente dell’Autorità di Sistema Portuale – quella odierna è una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l’economia e il turismo siciliano. Dall’altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere”. Conquista riflessa anche dall’ipotesi che sta diventando realtà di fare del polo cantieristico di Fincantieri un centro non solo di riparazione e allungamento delle imbarcazioni, ma anche di costruzione delle grandi navi passeggeri di cui Fincantieri è leader mondiale”.

Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Noto anche l’urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione.

Il presidente Monti ha puntato con forza il dito contro i danni da burocrazia derivati dall’equiparazione dei porti a componenti della pubblica amministrazione, che ha accentuato il difetto sistemico per cui si punta a contenere il debito piuttosto che a porre in atto le misure che consentano al Pil di svilupparsi.

“L’esperienza di Palermo – ha detto Monti – sta dimostrando che “si può fare” anche se ciò comporta per chi gestisce la cosa pubblica, e in particolare i porti, l’assunzione di rischi personali”. Nel ricordare i tempi biblici per l’inizio dei lavori di un’opera marittima sopra soglia, nonché la follia della normativa sui dragaggi, Monti ha rilanciato l’idea di un ordinamento speciale che consenta ai porti di rispondere nei tempi che il mercato richiede alle istanze dei grandi operatori, generando ricchezza per il territorio.

Non sappiamo degli altri sistemi della Sicilia occidentale, ma di questo risveglio del porto di Termini Imerese con conseguente produzione di nuova ricchezza a favore del territorio in molti non se ne sono accorti.

LA RILEVANZA E GLI IMPATTI ECONOMICI DELL'ATTIVITÀ CROCIERISTICA NELLA SICILIA OCCIDENTALE

by **Redazione**
9 MINUTI AGO



LA RILEVANZA E GLI IMPATTI ECONOMICI

DELL'ATTIVITÀ CROCIERISTICA NELLA SICILIA OCCIDENTALE

Di Cesare: “Alle ricadute economiche attuali e prospettiche

potranno aggiungersi altri vantaggi anche in chiave di promozione del territorio”

Palermo, 19 dicembre 2019 – Nel presentare oggi a Palermo, durante la conferenza “Noi, il Mediterraneo”, lo studio “La rilevanza e gli impatti economici dell'attività crocieristica nella Sicilia Occidentale”, Francesco Di Cesare, Presidente di Risposte Turismo, ha sottolineato come “alle ricadute economiche attuali e prospettiche potranno aggiungersi altri vantaggi anche in chiave di promozione del territorio, a patto di mantenere soddisfacente l'esperienza di visita a fronte di un maggior numero di turisti. Proprio su questi aspetti – il livello di soddisfazione e la capacità di accogliere più turisti – si gioca una partita importante e determinante per il successo dell'area, che potrà essere garantito solo se si riuscirà a non farsi trovare impreparati quando aumenterà la scala dimensionale dei flussi turistici in arrivo”. Nel concludere, Di Cesare ha ricordato come sia opportuno “seguire e monitorare con attenzione e per quanto possibile supportare la capacità delle realtà produttive siciliane di cogliere le opportunità derivanti da possibili e maggiori legami di fornitura e subfornitura al comparto crocieristico, capaci di aumentare la rilevanza degli effetti indiretti”.

PALERMO SCONFIGGE LA BUROCRAZIA E SI SCOPRE AL CENTRO DEL MEDITERRANEO

by **Redazione**
15 MINUTI AGO



PALERMO SCONFIGGE LA BUROCRAZIA

E SI SCOPRE AL CENTRO DEL MEDITERRANEO

I porti della Sicilia occidentale sbloccano 45 cantieri e lavori infrastrutturali per 645 milioni di Euro.

Costa crociere e MSC crociere firmano l'accordo per la gestione dei terminal crocieristici del sistema

Palermo, 19 dicembre 2019 – Arriva dal porto di Palermo il più clamoroso esempio positivo di lotta e di vittoria sulla burocrazia. In poco più di un anno l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale presieduta da Pasqualino Monti ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di



Palermo.

Questo ha consentito oggi di porre concretamente le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere. Il primo passo è stato compiuto con la firma dell'accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e MSC Crociere (del Gruppo ginevrino che fa capo all'armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale.

E proprio sulle potenzialità e sulle ricadute che il mercato crocieristico, specie grazie alle supernavi di ultima generazione, garantisce al territorio, si è articolato questa mattina il convegno, "Noi, il Mediterraneo", che l'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale ha organizzato richiamando a Palermo alcuni fra i più importanti protagonisti dello shipping internazionale.

"Per noi – ha sottolineato Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale – quella odierna è una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. Dall'altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere". Conquista riflessa anche dall'ipotesi che sta diventando realtà di fare del polo cantieristico di Fincantieri un centro

non solo di riparazione e allungamento delle imbarcazioni, ma anche di costruzione delle grandi navi passeggeri di cui Fincantieri è leader mondiale".

Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Noto anche l'urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione.

Il presidente Monti ha puntato con forza il dito contro i danni da burocrazia derivati dall'equiparazione dei porti a componenti della pubblica amministrazione, che ha accentuato il difetto sistemico per cui si punta a contenere il debito piuttosto che a porre in atto le misure che consentano al Pil di svilupparsi.

"L'esperienza di Palermo – ha detto Monti – sta dimostrando che "si può fare" anche se ciò comporta per chi gestisce la cosa pubblica, e in particolare i porti, l'assunzione di rischi personali". Nel ricordare i tempi biblici per l'inizio dei lavori di un'opera marittima sopra soglia, nonché la follia della normativa sui dragaggi, Monti ha rilanciato l'idea di un ordinamento speciale che consenta ai porti di rispondere nei tempi che il mercato richiede alle istanze dei grandi operatori, generando ricchezza per il territorio.

Rispondendo indirettamente anche alla provocazione positiva lanciata dal Sindaco Leoluca Orlando, che aveva affermato come "Palermo per come si sta proponendo sul mercato possa svolgere il ruolo di Bruxelles del Mediterraneo, il presidente dell'AdSP ha lanciato un

doppio segnale: “Non arrendersi al muro invalicabile eretto dalla burocrazia e non aver paura”. Come sta accadendo a Palermo, pronta a “realizzare l’impossibile”.

MONTI: ANCHE PALERMO FRA I CANTIERI PER LA COSTRUZIONE DI NAVI DA CROCIERA

by **Redazione**
1 MINUTO AGO



MONTI: ANCHE PALERMO FRA I CANTIERI

PER LA COSTRUZIONE DI NAVI DA CROCIERA

Palermo, 19 dicembre 2019 – Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del Gruppo cantieristico italiano sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento massiccio deliberato dall’Autorità Portuale sul bacino di carenaggio e sull’intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri. È quanto annunciato da Pasqualino Monti a conclusione del convegno “Noi, il Mediterraneo” che si era già caratterizzato di grande concretezza con la firma dell’atto di affidamento a Msc Crociere e Costa Crociere della gestione del traffico passeggeri nei porti del sistema della Sicilia Occidentale.

Non una formalità, ma una svolta convinta e consapevole, resa possibile, come ribadito sia da Pier Francesco Vago, executive chairman di Msc Crociere e da Beniamino Maltese, Senior vice president di Costa Crociere, pronti a concentrare sui porti siciliani .

L’evento di oggi ha evidenziato con forza una sorta di unicità di Palermo: unicità che secondo Gian Enzo Duci, Presidente di Federagenti, è rappresentata da un presidente in grado di infrangere non a parole ma con fatti concreti, una burocrazia e quindi una paura diffusa di subire, anche a livello personale, le conseguenze di qualsiasi scelta, l’immobilismo che paralizza la quasi totalità dei porti.

Anche per Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, il caso Palermo rappresenta un’eccezione e un caso da seguire e la prova che una forte volontà può ottenere i risultati che sembrano impossibili.

Per Mario Mattioli, Presidente di Confitarma, il deficit della bolletta logistica, dimostra che l’Italia ha e deve cambiare, magari da subito dando vita almeno a un sottosegretario con delega totale agli “affari di mare” oggi dispersi fra nove ministeri diversi.

Palermo sconfigge la burocrazia e si scopre al centro del Mediterraneo. Sbloccati 45 cantieri

(FERPRESS) – Palermo, 19 DIC – Arriva dal porto di Palermo il più clamoroso esempio positivo di lotta e di vittoria sulla burocrazia. In poco più di un anno l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale presieduta da Pasqualino Monti ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo.

AdSP Sicilia Occidentale: Monti, anche Palermo fra i cantieri per la costruzione di navi da crociera

(FERPRESS) – Palermo, 19 DIC – Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento massiccio deliberato dall'Autorità Portuale sul bacino di carenaggio e sull'intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri.

Dal 2023 la Fincantieri di Palermo costruirà le moderne navi da crociera

Uno sviluppo importante che darà molto lavoro ai dipendenti dell'azienda. Mattioli: "La Sicilia possiede risorse preziose e bisogna saperle sfruttare"

Pubblicato il 21 dicembre 2019

PALERMO – Ieri, alla conferenza *Noi, il Mediterraneo* che si è tenuta a Villa Tasca, sono stati discussi dei punti molto importanti per quanto concerne il porto di Palermo e il suo sviluppo.

In particolar modo ci si è soffermati sullo sviluppo della Fincantieri di Palermo che da un po' di anni sembra essere in crisi a causa di un non frequente arrivo in bacino di navi a cui effettuare la manutenzione.

La Fincantieri, quindi, dopo tante pressioni fatte nel corso degli anni, costruirà, a partire dal 2023, navi passeggeri. Il tutto potrà svolgersi solo dopo che verrà effettuato un intervento massiccio di adeguamento per ospitare e supportare la costruzione di grandi unità come le moderne navi da crociera. È quanto annunciato da Pasqualino Monti presidente dell'AdSP del mare della Sicilia Occidentale al termine della conferenza.

"Non una formalità, ma una svolta convinta e consapevole, resa possibile" - hanno dichiarato Pier Francesco Vago, executive chairman di Msc Crociere e Beniamino Maltese, Senior e vice presidente di Costa Crociere, che sarebbero pronti a concentrarsi sui porti siciliani.

L'evento di oggi ha quindi evidenziato con forza una sorta di unicità di Palermo; unicità che secondo Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti, è rappresentata da un presidente in grado di infrangere non a parole ma con fatti concreti.

Tra i presenti vi era Stefano Messina, presidente di AssaArmatori che afferma: "il caso Palermo rappresenta un'eccezione, un caso da seguire con attenzione, ed è la prova che con una forte volontà si possono ottenere i risultati che sembrano impossibili".

Per Mario Mattioli il deficit della bolletta logistica dimostra che l'Italia possiede risorse preziose e deve cambiare, magari da subito dando vita almeno a un sottosegretariato con delega totale agli affari di mare oggi dispersi fra nove ministri diversi.

A questo punto anche gli operai di Fincantieri sperano che lo stabilimento palermitano diventi un punto di riferimento per le grandi compagnie passeggeri al mondo.

Ricordiamo che il porto di Palermo attualmente funge da punto strategico anche per la cantieristica. Nel 2012 la portacontainer più grande al mondo, Emma Maersk, approdò nello stabilimento a causa di un guasto in sala macchine.

Interventi nei porti per 645 milioni di euro e accordo con Costa e Msc

Sono 45 i cantieri annunciati dall'Autorità portuale della Sicilia occidentale. In estensione il mercato delle crociere. Confindustria attacca la burocrazia

di

Antonio Mercurio

-

19 Dicembre 2019

Il capoluogo siciliano appare protagonista della nuova stagione dei porti nella Sicilia occidentale. Per Palermo la fetta più grossa delle risorse, quasi il 60 per cento, messe in campo dall'[Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale](#). Su 645 milioni di euro, infatti, circa 386 saranno impiegati a Palermo per un totale di 26 interventi infrastrutturali. Tra i più importanti le azioni di consolidamento della banchina Vittorio Veneto Sud (15 milioni); i lavori di restyling della stazione marittima (30 milioni); il progetto di riqualificazione del waterfront (20 milioni); la realizzazione di un terminal multipurpose lungo il molo Piave (57 milioni); il consolidamento e adeguamento della banchina S. Lucia (15 milioni); l'innovazione di impianti ed elettrificazione delle banchine lungo il porto commerciale (28,5 milioni). Per quanto riguarda l'area di pertinenza Fincatieri, invece, 120 milioni sono destinati al bacino da 150 mila tonnellate. Per lo svuotamento e la messa in sicurezza ne saranno utilizzati 39, e altri 81 per il suo completamento.

Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle

Si tratta di un passaggio importante, atteso da tempo, perché consentirà finalmente ai Cantieri navali palermitani di costruire navi da crociera anche nel porto del capoluogo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio, ordine del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a Palermo. Operazione possibile proprio grazie ai lavori deliberati dall'Autorità Portuale sul bacino di carenaggio. Altri 100 milioni, invece, sono riservati allo scalo di Termini Imerese per il dragaggio del fondale fino a quota -10 (35 milioni) e il completamento del molo sopraflutto (62 milioni). A Trapani le risorse disponibili sono 94 milioni di euro e saranno impiegate soprattutto per il dragaggio del porto (35 milioni), il nuovo terminal e il restyling della stazione marittima (circa 30 milioni), e la rettifica della banchina Garibaldi (25 milioni). Per Porto Empedocle, infine, sono attesi interventi per 63 milioni: oltre al nuovo terminal passeggeri (3 milioni), la fetta più grossa sarà suddivisa equamente tra il nuovo terminal lungo il molo Crispi (30 milioni) e il dragaggio del porto (30 milioni).

Concessione trentennale per Msc e Costa Crociere

Il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto crescere le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni del 2019. Si contano 55 milioni lo scorso anno. Sensibile anche il riflesso occupazionale con una crescita delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione. Si passa dai 13 mila del 2017 ai 16 mila nel 2019. Questo ha consentito di porre le basi per la realizzazione nell'isola di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere. Oggi c'è stata la firma dell'accordo fra i più importanti colossi crocieristici del mondo: Costa Crociere (del gruppo americano Carnival) e MSC Crociere (del gruppo ginevrino che fa capo all'armatore Gianluigi Aponte). In pratica, i due avranno in concessione la parte crocieristica dei quattro porti per i prossimi trent'anni a un canone di almeno 30 milioni di euro, al netto di tutti i lavori di ristrutturazione e potenziamento delle strutture.

Leggi anche – [Territori, persone e imprese. Passa da qui il rilancio per Confindustria](#)

Dai crocieristi 23 milioni di euro di spesa 'a terra'

Accanto a questi dati va sottolineato anche il volume di affari generato tra traffico di turisti crocieristi. Quest'anno, infatti, seicentomila passeggeri sono approdati sulle coste della Sicilia occidentale spendendo, a terra, quasi 23 milioni di euro. Un valore medio di 40 euro. "Per noi – ha sottolineato il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale Pasqualino Monti – quella odierna è una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. Dall'altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere".

Cantieri lumaca: bocciata la burocrazia

Il presidente Monti ha puntato il dito contro i danni da burocrazia derivati dall'equiparazione dei porti a componenti della pubblica amministrazione, che ha accentuato il difetto sistemico per cui si punta a contenere il debito piuttosto che a porre in atto le misure che consentano al Pil di svilupparsi. "L'esperienza di Palermo – ha detto – sta dimostrando che "si può fare" anche se ciò comporta per chi gestisce la cosa pubblica, e in particolare i porti, l'assunzione di rischi personali". A fargli eco, il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia che durante il suo intervento ha speso parole di elogio per l'operosità dell'Autorità portuale. "Oggi abbiamo un muro fatto di burocrazia, di preconetti e pregiudizi. Nel 1963 di fronte a un muro fisico a Berlino, il presidente Kennedy disse 'siamo tutti berlinesi'. Oggi di fronte al muro della burocrazia possiamo dire 'siamo tutti siciliani'", ha concluso.

“Noi, il Mediterraneo”

scritto da Redazione 22 Dicembre 2019



Giovedì scorso, 19 dicembre, si è tenuto a Palermo il convegno dal titolo “*Noi, il Mediterraneo*”, organizzato dall'**Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale**. Palermo si è scoperta al centro del Mediterraneo. Vediamo come.

Primo: nei porti della Sicilia occidentale (Palermo, Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle) sono stati **sbloccati 45 cantieri** e lavori infrastrutturali per **645 milioni** di euro.

Secondo: **Costa Crociere e MSC Crociere hanno firmato** l'accordo per la gestione dei terminal crocieristici del Sistema.

Terzo: l'ipotesi di fare del polo cantieristico di **Fincantieri** un centro non solo di riparazione e allungamento delle imbarcazioni, ma anche di costruzione di grandi navi passeggeri, starebbe diventando realtà.

Si è dunque parlato di basi concrete per la realizzazione, in Sicilia, di uno dei più importanti poli del mercato delle crociere. A partire proprio dall'accordo con i due colossi crocieristici mondiali, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e MSC Crociere (del Gruppo ginevrino che fa capo a Gianluigi Aponte), per la gestione congiunta, in regime di concessione, del nuovo impianto portuale.

Il progetto di sviluppo, in atto nei porti della Sicilia occidentale, ha già portato le entrate del Sistema Portuale, dai quasi 26 milioni di euro del 2017, agli oltre 153 del 2019. Le giornate lavorate sono passate, nello stesso periodo, da 13.664 a 16.690, riducendo drasticamente il ricorso alla cassa integrazione.

Quanto a Fincantieri, a partire dal 2023, una delle navi nel portafoglio ordini del Gruppo sarà realizzata a Palermo, con l'intenzione di dar vita ad un sistema di filiera. Lo ha annunciato **Pasqualino Monti**, presidente dell'AdSP. Non una formalità, ma una svolta convinta e consapevole.

Gian Enzo Duci, Presidente di Federagenti, ha parlato di una sorta di unicità di Palermo. Per **Stefano Messina**, Presidente di Assarmatori, il caso Palermo rappresenta un'eccezione da seguire. **Mario Mattioli**, Presidente di Confitarma, ha auspicato una delega totale agli “affari di mare”, oggi dispersi fra nove ministeri diversi.

Durante il convegno, è stato poi presentato lo studio: “*La rilevanza e gli impatti economici dell'attività crocieristica nella Sicilia Occidentale*”. **Francesco Di Cesare**, Presidente di Risposte Turismo, ha richiamato la necessità di “*supportare la capacità delle realtà produttive siciliane di cogliere le opportunità derivanti da possibili e maggiori legami di fornitura e subfornitura al comparto crocieristico, capaci di aumentare la rilevanza degli effetti indiretti*”.

PORTI, IN SICILIA OCCIDENTALE SBLOCCATI 45 CANTIERI

>> Agenzia di Stampa Italpress 2 ore fa Notizie da: [Regione Lombardia](#)



Fonte immagine: Agenzia di Stampa Italpress - [link](#)

Avviati a conclusione lavori per 645 milioni, di cui 387 nel solo porto di Palermo. Lo ha sottolineato Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale. L'articolo PORTI, IN SICILIA OCCIDENTALE SBLOCCATI 45 CANTIERI proviene da Italpress.

PALERMO SCONFIGGE LA BUROCRAZIA E SI SCOPRE AL CENTRO DEL MEDITERRANEO I porti della Sicilia occidentale sbloccano 45 cantieri e lavori infrastrutturali per 645 milioni di Euro. Costa crociere e MSC crociere firmano l'accordo per la gestione dei terminal crocieristici del sistema di Redazione -20 Dicembre 2019 Pasqualino Monti Presidente Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale Arriva dal porto di Palermo il più clamoroso esempio positivo di lotta e di vittoria sulla burocrazia. In poco più di un anno l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale presieduta da Pasqualino Monti ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo. Questo ha consentito oggi di porre concretamente le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere. Il primo passo è stato compiuto con la firma dell'accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e MSC Crociere (del Gruppo ginevrino che fa capo all'armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale. E proprio sulle potenzialità e sulle ricadute che il mercato crocieristico, specie grazie alle supernavi di ultima generazione, garantisce al territorio, si è articolato questa mattina il convegno, "Noi, il Mediterraneo", che l'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale ha organizzato richiamando a Palermo alcuni fra i più importanti protagonisti dello shipping internazionale. "Per noi – ha sottolineato Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale – quella odierna è una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. Dall'altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere". Conquista riflessa anche dall'ipotesi che sta diventando realtà di fare del polo cantieristico di Fincantieri un centro non solo di riparazione e allungamento delle imbarcazioni, ma anche di costruzione delle grandi navi passeggeri di cui Fincantieri è leader mondiale". Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Notevole anche l'urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione. Il presidente Monti ha puntato con forza il dito contro i danni da burocrazia derivati dall'equiparazione dei porti a componenti della pubblica amministrazione, che ha accentuato il difetto sistemico per cui si punta a contenere il debito piuttosto che a porre in atto le misure che consentano al Pil di svilupparsi. "L'esperienza di Palermo – ha detto Monti – sta dimostrando che "si può fare" anche se ciò comporta per chi gestisce la cosa pubblica, e in particolare i porti, l'assunzione di rischi personali". Nel ricordare i tempi biblici per l'inizio dei lavori di un'opera marittima sopra soglia, nonché la follia della normativa sui dragaggi, Monti ha rilanciato l'idea di un ordinamento speciale che consenta ai porti di rispondere nei tempi che il mercato richiede alle istanze dei grandi operatori, generando ricchezza per il territorio. Rispondendo indirettamente anche alla provocazione positiva lanciata dal Sindaco Leoluca Orlando, che aveva affermato come "Palermo per come si sta proponendo sul mercato possa svolgere il ruolo di Bruxelles del Mediterraneo, il presidente dell'AdSP ha lanciato un doppio segnale: "Non arrendersi al muro invalicabile eretto dalla burocrazia e non aver paura". Come sta accadendo a Palermo, pronta a "realizzare l'impossibile".

Leggi su: <https://www.giornalecittadinopress.it/palermo-sconfigge-la-burocrazia-e-si-scopre-al-centro-del-mediterraneo/>

FINCANTIERI COSTRUIRÀ NAVI DA CROCIERA ANCHE NEL PORTO DI PALERMO di
Redazione -20 Dicembre 2019 Palermo cantieri navali/ANSA RUGGERO FARKAS A partire
dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano Fincantieri,
sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento massiccio deliberato
dall'Autorità Portuale sul bacino di carenaggio e sull'intenzione di dare vita a un sistema di
filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri. È
quanto annunciato da Pasqualino Monti a conclusione del convegno "Noi, il Mediterraneo"
che si era già caratterizzato di grande concretezza con la firma dell'atto di affidamento a
Msc Crociere e Costa Crociere della gestione del traffico passeggeri nei porti del sistema
della Sicilia Occidentale. Non una formalità, ma una svolta convinta e consapevole, resa
possibile, come ribadito sia da Pier Francesco Vago, executive chairman di Msc Crociere e
da Beniamino Maltese, Senior vice president di Costa Crociere, pronti a concentrare sui
porti siciliani . L'evento di oggi ha evidenziato con forza una sorta di unicità di Palermo:
unicità che secondo Gian Enzo Duci, Presidente di Federagenti, è rappresentata da un
presidente in grado di infrangere non a parole ma con fatti concreti, una burocrazia e
quindi una paura diffusa di subire, anche a livello personale, le conseguenze di qualsiasi
scelta, l'immobilismo che paralizza la quasi totalità dei porti. Anche per Stefano Messina,
Presidente di ASSARMATORI, il caso Palermo rappresenta un'eccezione e un caso da
seguire e la prova che una forte volontà può ottenere i risultati che sembrano impossibili.
Per Mario Mattioli, il deficit della bolletta logistica, dimostra che l'Italia ha e deve
cambiare, magari da subito dando vita almeno a un sottosegretario con delega totale agli
"affari di mare" oggi dispersi fra nove ministeri diversi.

“Noi, il Mediterraneo”. Monti: anche Palermo fra i cantieri per la costruzione di navi da crociera

19 DICEMBRE, 2019



Palermo – Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento massiccio deliberato dall’Autorità Portuale sul bacino di carenaggio e sull’intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri. È quanto annunciato da Pasqualino Monti a conclusione del convegno “Noi, il Mediterraneo” che si era già caratterizzato di grande concretezza con la firma dell’atto di affidamento a Msc Crociere e Costa Crociere della gestione del traffico passeggeri nei porti del sistema della Sicilia Occidentale.

Non una formalità, ma una svolta convinta e consapevole, resa possibile, come ribadito sia da

Pier Francesco Vago, executive chairman di Msc Crociere e da Beniamino Maltese, Senior vice president di Costa Crociere, pronti a concentrare sui porti siciliani .

L'evento di oggi ha evidenziato con forza una sorta di unicità di Palermo: unicità che secondo Gian Enzo Duci, Presidente di Federagenti, è rappresentata da un presidente in grado di infrangere non a parole ma con fatti concreti, una burocrazia e quindi una paura diffusa di subire, anche a livello personale, le conseguenze di qualsiasi scelta, l'immobilismo che paralizza la quasi totalità dei porti.

Anche per Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, il caso Palermo rappresenta un'eccezione e un caso da seguire e la prova che una forte volontà può ottenere i risultati che sembrano impossibili.

Per Mario Mattioli, il deficit della bolletta logistica, dimostra che l'Italia ha e deve cambiare, magari da subito dando vita almeno a un sottosegretario con delega totale agli "affari di mare" oggi dispersi fra nove ministeri diversi.

Cantieri sbloccati, navi da costruire Il porto sarà traino per l'economia

Pioggia di finanziamenti pure per altri scali
Costa e Msc gestiranno il nuovo impianto

Simonetta Trovato

Investimenti, cantieri sbloccati, l'avvio di nuove commesse. Ma soprattutto, lavoro, lavoro, lavoro. I porti siciliani danno uno schiaffo alla burocrazia e si pongono come esempio di best practice. Che in soldoni, vale 645 milioni di euro, di cui 387 solo a Palermo: è il valore del lavoro di Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare di Sicilia occidentale - che gestisce anche Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle - che in poco più di un anno ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando lavori bloccati in certi casi da oltre vent'anni. Un lavoro che ha raccolto il plauso di Confindustria, ma soprattutto dei colossi privati delle crociere che si vedranno consegnare veri e propri modelli fattivi di accoglienza per i nuovi impianti completamente rinnovati. Soprattutto Palermo sta trasformando una zona del tutto invivibile, vecchia e infrequentabile come è stata finora il porto, in un front office ultimo modello. In cui il traffico commerciale è perfettamente diviso da quello turistico, in cui non si rischia di vedersi tranciare la strada da un tir che sfreccia a 40 chilometri orari dentro il porto; in cui i turisti non vengono abbandonati tra calessi e venditori di souvenir a basso costo, ma accolti in una stazione marittima bella ed elegante, in cui attendere, mangiare, comprare. Insomma, spendere:

perché la ricaduta economica sarà enorme.

Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Notevole anche l'urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione. Se ne è discusso ieri mattina agli "Stati generali" dei porti della Sicilia occidentale, ovvero il convegno "Noi, il Mediterraneo... 12 mesi all'anno" a Villa Tasca, condotto da Nicola Porro e Luca Telese. Una vera e propria vetrina di cose fatte e da fare. E tra le cose fatte, c'è un accordo tra l'Autorità Portuale e i due colossi, Costa Crociere e Msc che gestiranno insieme, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale. Che, una volta finito, potrà accogliere le "supernavi". Un affidamento trentennale ad un canone di un milione di euro all'anno per gestire tutto il traffico e i servizi per le navi da crociera.

«Il porto di Palermo, insieme a quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle sono usciti dal letargo - ha detto Pasqualino Monti di fronte a un parterre

enorme - e sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano». E da Fincantieri arriva qualcosa di più di una semplice aspettativa: il convegno si è chiuso con la notizia che costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà infatti realizzata qui, anche grazie al nuovo bacino di carenaggio annunciato. Promessa raccolta con piacere da Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti, e da Stefano Messina, a capo di Assarmatori per i quali «il caso Palermo è un esempio da seguire», mentre per Mario Mattioli, «il deficit della bolletta logistica, dimostra che l'Italia ha e deve cambiare, magari da subito dando vita almeno a un sottosegretario con delega totale agli "affari di mare" oggi dispersi fra nove ministeri diversi». La notizia della commessa di Fincantieri è accolta con soddisfazione anche dai sindacati, dal segretario generale Fiom Cgil Palermo Angela Biondi e Francesco Foti della Fiom Cgil Palermo.

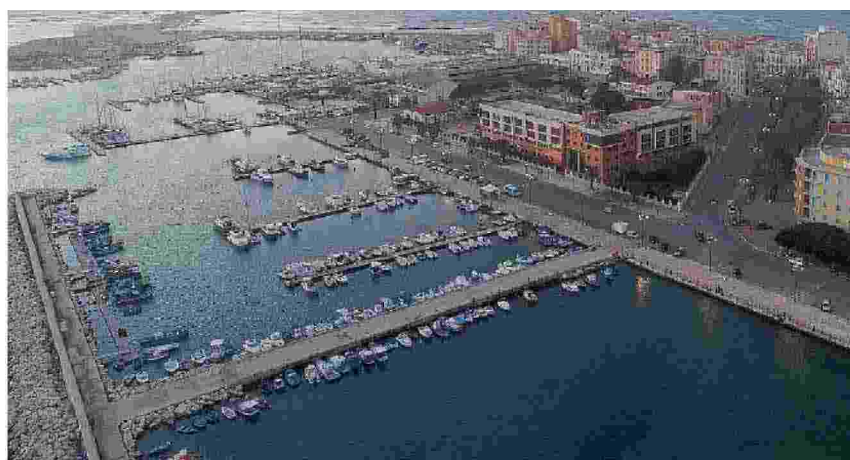
Ma torniamo al Porto: Monti ha puntato con forza il dito contro i danni da burocrazia che considera i porti componenti della pubblica amministrazione, sottoposti a leggi e imposte che frenano la crescita e gli investimenti. Templi biblici, complessi ingranaggi ferruginosi che minacciano il lavoro invece di avvantaggiarlo. «Palermo per come si sta proponendo sul

mercato possa svolgere il ruolo di Bruxelles del Mediterraneo. «Il porto raccoglie la sfida della città e segna il passo: è un momento da celebrare, lavorando tutti insieme per il rilancio, collaborando con chi investe e chi ci crede» - ha detto il sindaco Leoluca Orlando intervenuto al convegno. In poco più di un anno l'autorità portuale ha sbloccato 45 cantieri nei porti per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo. «Oggi abbiamo un muro fatto di burocrazia, di preconcetti e pregiudizi - ha detto il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia intervenuto al convegno - Oggi di fronte a questo muro dobbiamo prendere come esempio da imitare, il modello di intervento dell'autorità portuale palermitana». (SIT)

**Dodici mesi all'anno
Obiettivo: rivoluzionare
tutto con 645 milioni
Nel 2023 la commessa
per Fincantieri**



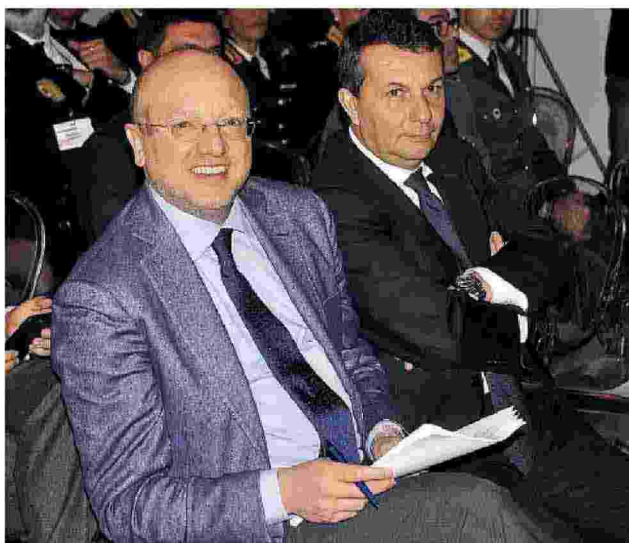
Palermo. Il principale porto siciliano punta al milione di passeggeri



Risorse e incontri.

In alto
una veduta
del molo
Martello
di Trapani
a fianco
Vincenzo Boccia,
Presidente
di Confindustria
assieme
ad Alessandro
Albanese

FOTO FUCARINI-1



Fincantieri costruirà navi da crociera a Palermo: si comincia nel 2023

19 Dicembre 2019



Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento deliberato dall'Autorità Portuale sul bacino di carenaggio e sull'intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri.

È quanto annunciato da Pasqualino Monti a conclusione del convegno «Noi, il Mediterraneo» che si era già caratterizzato di grande concretezza con la firma dell'atto di affidamento a Msc Crociere e Costa Crociere della gestione del traffico passeggeri nei porti del sistema della Sicilia Occidentale.

L'evento di oggi ha evidenziato con forza **una sorta di unicità di Palermo**: unicità che secondo Gian Enzo Duci, Presidente di Federagenti, è rappresentata da un «presidente in grado di infrangere non a parole ma con fatti concreti, una burocrazia e quindi una paura diffusa di subire, anche a livello personale, le conseguenze di qualsiasi scelta, l'immobilismo che paralizza la quasi totalità dei porti».

L'intervista al presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare

Monti: «Investire per avere un ritorno finanziario»

Da Porto Empedocle a Trapani, passando dai porticcioli dell'Areabella e dell'Acquasanta, per raggiungere il grande scalo marittimo di Palermo fino all'hub commerciale di Termini Imerese, la costa della Sicilia occidentale sta per cambiare volto. Tra pianificazione, investimenti, cantieri aperti e opere realizzate, in poco tempo il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare, **Pasqualino Monti**, ha vinto la sua sfida rilanciando contemporaneamente un settore in piena crisi e restituendo alla città l'accesso al mare che era stato dimenticato. I risultati, gli accordi commerciali e le strategie di sviluppo dell'ente, che Monti dirige da giugno del 2017, rispondono a una parola d'ordine: concretezza perché «quando si investe in un porto – spiega – se si risponde a una precisa esigenza del mercato, il ritorno dal punto di vista finanziario è assicurato. Esistono pochi investimenti nel

Paese, come quelli legati all'economia del mare, che danno queste garanzie».

Il grande appuntamento sarà nel 2023 grazie all'accordo con Fincantieri per realizzare interamente la prima nave?

«Ristrutturemo il bacino in maniera da consentire all'azienda di programmare assieme a noi le commesse delle compagnie che tra cinque anni dovranno rinnovare la loro flotta. Un impegno che vale quasi tremila posti di lavoro ma dovremo essere bravi a dotare l'impianto di tutte le infrastrutture necessarie facendo crescere anche l'indotto della filiera nautica».

Ma davvero la riqualificazione dei quattro porti principali può rappresentare una grande opportunità per la Sicilia?

«Il porto è una grande industria. Qui stiamo puntando sulla cantieristica ma anche sulla parte turistica. Attraccheranno molte più navi da crociera che si fermeran-

no per più giorni, una novità che si tradurrà in un maggior numero di visitatori e in un beneficio anche per altre attività della città. E poi ci sono le merci. Il porto, oltre a servire per il mercato interno, può essere utile per le esportazioni grazie all'istituzione delle zone economiche speciali a cui stiamo lavorando assieme alla Regione».

Nei porti di Genova, Taranto e Gioia Tauro la crisi occupazionale è pesante, qual è la situazione negli scali controllati dalla vostra Autorità di sistema?

«Due anni fa l'indennità di mancato avviamento, ovvero la cassa integrazione, era di 17mila ore al mese, adesso siamo a tremila ore e dall'anno prossimo contiamo di azzerarla. Grazie al piano di sviluppo il lavoro portuale è cresciuto e siamo fiduciosi che da qui al 2023 i numeri saranno ancora più positivi».

Quali difficoltà avete incontrato per dare il via a questa maxi riqualificazione dell'area portua-

le?

«La burocrazia è un problema gigantesco. Il codice degli appalti non ci offre gli strumenti per realizzare velocemente un'infrastruttura: oggi dalla progettazione al via ai lavori si impiegano almeno cinque anni. Tutte le norme sono interpretabili, e quando accade questo, aumentano i contenziosi e si incappa in denunce di abuso di ufficio. Se le procedure fossero più semplici, oltre a tempi più brevi, si eliminerebbe il rischio di corruzione».

Il nuovo polo portuale siciliano è certamente un'occasione di sviluppo ma è anche un'opportunità per restituire qualcosa alla città?

«A dicembre del prossimo anno al posto del molo Trapezoidale che abbiamo demolito (nei pressi del Castello a Mare, ndr) restituiremo alla città un'area totalmente riqualificata, che sarà piena di verde e di vita. Palermo non può più essere indifferente al porto anche

perché, grazie a tutto ciò che stiamo realizzando, si respirerà un'aria nuova, oltre che funzionale e utile alla creazione di nuova economia». (*FAG*)

**Problema burocrazia
«Procedure da snellire,
dalla progettazione al
via ai lavori si impiegano
almeno cinque anni»**



Il presidente, Pasqualino Monti

Palermo sconfigge la burocrazia e si scopre al centro del mediterraneo

Published 3 ore ago - [REDAZIONE](#)

Palermo, 19 dicembre 2019 – Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento massiccio deliberato dall'Autorità Portuale sul bacino di carenaggio e sull'intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri.

È quanto annunciato da Pasqualino Monti a conclusione del convegno “Noi, il Mediterraneo” che si era già caratterizzato di grande concretezza con la firma dell'atto di affidamento a Msc Crociere e Costa Crociere della gestione del traffico passeggeri nei porti del sistema della Sicilia Occidentale.

Non una formalità, ma una svolta convinta e consapevole, resa possibile, come ribadito sia da Pier Francesco Vago, executive chairman di Msc Crociere e da Beniamino Maltese, Senior vice president di Costa Crociere, pronti a concentrare sui porti siciliani .

L'evento di oggi ha evidenziato con forza una sorta di unicità di Palermo: unicità che secondo Gian Enzo Duci, Presidente di Federagenti, è rappresentata da un presidente in grado di infrangere non a parole ma con fatti concreti, una burocrazia e quindi una paura diffusa di subire, anche a livello personale, le conseguenze di qualsiasi scelta, l'immobilismo che paralizza la quasi totalità dei porti.

Anche per Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, il caso Palermo rappresenta un'eccezione e un caso da seguire e la prova che una forte volontà può ottenere i risultati che sembrano impossibili.

Per Mario Mattioli, il deficit della bolletta logistica, dimostra che l'Italia ha e deve cambiare, magari da subito dando vita almeno a un sottosegretario con delega totale agli "affari di mare" oggi dispersi fra nove ministeri diversi.

Navi da crociera a Porto Empedocle, firmato protocollo d'intesa tra Costa Crociere e Msc



di Redazione

Pubblicato il Dic 20, 2019



Sono giunte per Porto Empedocle ottime notizie, grazie ad una sinergia tra l'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale, la Capitaneria e il Comune. A Palermo è stato infatti firmato l'atto di concessione alle società Costa Crociere e MSC di importanti terminal crocieristici dei porti della Sicilia Occidentale. Nella cittadina empedoclina sono intanto iniziati i lavori di demolizione dei ruderi industriali, ancora presenti nella banchina dello scalo portuale, mentre entro l'estate si spera di iniziare a costruire la nuova stazione marittima. Il progetto di maggiore rilevanza è però rappresentato dalla realizzazione di una banchina crocieristica all'esterno del molo Crispi, dopo importanti lavori di dragaggio.

Queste iniziative fondamentali per lo sviluppo del territorio, sono state presentate dal Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale Pasqualino Monti, durante il convegno: "Noi, il Mediterraneo" tenutosi a Villa Tasca, alla presenza di alcuni dei massimi manager internazionali del settore crocieristico e degli amministratori comunali interessati. A rappresentare Porto Empedocle c'erano la sindaca Ida Carmina, accompagnata dall'Assessore Calogero Conigliaro ed il Comandante della Capitaneria Gennaro Fusco.

"Esprimo il mio plauso al Presidente Monti – ha commentato la prima cittadina Ida Carmina – un uomo del fare, nonostante i mille problemi burocratici. Adesso finalmente ci sono le basi, affinché Porto Empedocle possa diventare un volano economico per tutto lo sviluppo della nostra provincia con il suo scalo portuale, aperto alle navi da crociera di colossi del settore come Costa e MSC". I nuovi cantieri previsti potranno certamente dare anche una seria boccata di ossigeno al settore dei lavori pubblici, in un momento occupazionale tutt'altro che facile per il territorio.

La lezione di Palermo sull'(in)valicabile muro della burocrazia

Da

Pezzi di vetro di Alfonso Ruffo

20 Dicembre 2019



in foto Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema

Portuale del Mare di Sicilia Occidentale

Sbloccare 645 milioni per 45 cantieri non è cosa da poco in Italia. Soprattutto se avviene in Sicilia (stereotipi a parte) e all'interno di quel complesso normativo e funzionale che sono le Autorità portuali. Gli scali in questione sono quelli di Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle. Il principale attore di questo miracolo si chiama Pasqualino Monti che del Sistema portuale della Sicilia Occidentale è il presidente.

I fatti e i numeri sono stati snocciolati davanti a una qualificata e numerosa platea di addetti ai lavori – imprenditori, professionisti, amministratori locali – e alla presenza dei rappresentanti di due tra le più importanti compagnie crocieristiche al mondo che nell'occasione hanno anche firmato un accordo per la gestione dell'apposito terminal. Circostanza che solo qualche mese fa poteva essere relegata nel libro dei sogni.

Così facendo Palermo e la Sicilia si candidano a conquistare un ruolo di primo piano nell'industria del turismo e allo stesso tempo una nuova centralità nel Mediterraneo. Pretesa, quest'ultima, per una volta agganciata a una solida realtà (verrebbe da dire). Attratta dal dinamismo di Monti anche Fincantieri ha deciso d'impiantare nell'area un polo per la costruzione delle navi che si aggiunga all'attività già esistente per le riparazioni.

Insomma, giunge dal profondo Sud un pacchetto di notizie che viaggia controcorrente e che mostra come coraggio, competenza e tenacia possano contribuire a superare gli ostacoli più difficili. In primo luogo quella cortina di ferro chiamata burocrazia che per sua propria attitudine e per il disordinato fascio di leggi e regolamenti su cui si regge sembra fatta apposta per scoraggiare ogni iniziativa fino al punto della rassegnazione.

Per avviare l'opera più semplice, è stato spiegato una volta di più, occorrono almeno cinque anni. Un intero lustro per provare a schierarsi sulla linea di partenza. Il che vuol dire, alla velocità a cui viaggia la società di oggi, una piena era geologica. Poi viene tutto il resto con le ulteriori complicazioni che chiunque viva e operi nella realtà di tutti i giorni conosce e sperimenta. Tutto questo indipendentemente dalla buona volontà.

Non sfugge a nessuno, infatti, come l'impianto normativo messo a punto dal legislatore sia tristemente punitivo di chi abbia voglia di fare. La presunzione di colpevolezza domina su tutto e smorza ogni entusiasmo. Chi si propone di realizzare un progetto, grande o piccolo che sia, lo fa a suo rischio e pericolo tanto grossi e insidiosi sono gli ostacoli che si frappongono lungo il cammino. Ed è normale che agli annunci quasi mai seguano i risultati.

Si sente parlare spesso e volentieri di milioni e miliardi stanziati, ma è assai raro che in un tempo ragionevole si giunga alla spesa dei fondi previsti. Così languono gli investimenti e si contrae la ricchezza del Paese – tutt'ora la seconda manifattura d'Europa, ma fino a quando? – impegnando le poche risorse che restano ad apprestare pezze assistenziali anziché generare autentici posti di lavoro. E l'intenzione cattiva scaccia quella buona.

La domanda è perché occorra pretendere un coraggio ai limiti della temerarietà da chi si proponga semplicemente di agire facendo onore al proprio mandato. Non avevamo rivali nella capacità di ingegnare e costruire cose ardite – e all'estero continuiamo a farci onore – mentre oggi sembriamo aver perso ogni attitudine perfino a una decorosa manutenzione di casa nostra.

Crociere, cantieristica e non solo. I porti siciliani tornano ad essere un polo strategico

di Antonino Pane

PALERMO - Sbloccati 45 cantieri fermi da anni. Arriva dal porto di Palermo il più clamoroso esempio positivo di vittoria sulla burocrazia. Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, ha convocato lo stato maggiore dello Shipping nazionale per sottolineare che i porti della Sicilia occidentale sono vivi, eccome. «Abbiamo - ha detto Monti - avviato nuove opere e vero la conclusione lavori bloccati, in taluni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo. Questo ha consentito oggi di porre concretamente le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere. Il primo passo è stato compiuto con la firma dell'accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e Msc Crociere (del Gruppo che fa capo all'armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale. Tutto questo - ha sottolineato Pasqualino Monti - ha risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. Sforzi che riportano questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere».

E non basta. Palermo punta al rilancio anche della cantieristica. «Lavoriamo con Fincantieri - ha aggiunto Monti - per fare del polo cantieristico palermitano un centro non solo di riparazione e allungamento delle navi, ma anche di costruzione delle grandi navi passeggeri di cui Fincantieri è leader mondiale».

Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Notevole anche l'urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione.

Crociere, cantieristica e non solo. I porti siciliani sono anche un polo strategico per le Autostrade del mare, il trasporto di tir via mare che abbate notevolmente costi e inquinamento. E non a caso il presidente di Assarmatori, Stefano Messina, ha scelto proprio Palermo per sottolineare l'urgenza di un supporto per accompagnare le politiche ambientali che impongono dal prossimo primo gennaio l'utilizzo di combustibili con una percentuale di zolfo non superiore allo 0,5% contro l'attuale 3,5%. «Insomma - ha sottolineato Messina - almeno in questa prima fase dal punto di vista economico l'avvio del Sulphur Cap 2020 si sta rivelando decisamente più impegnativo del previsto e ad oggi il passaggio dal combustibile 3,5% al

combustibile allo 0,5%, porta ad un differenziale di 250/260 dollari Usa /tonnellata. Il che significa un rincaro di oltre l'80% della bolletta energetica delle compagnie di navigazione».

Per Mario Mattioli, presidente di Confitarma, il deficit della bolletta logistica, dimostra che l'Italia ha e deve cambiare, magari da subito, dando vita almeno a un sottosegretario con delega totale agli "affari di mare" oggi dispersi fra nove ministeri diversi.

SENTENZA IN FRANCIA

Se i licenziati si suicidano i manager vanno in galera

La pericolosa ghigliottina dei potere giudiziario

di Nicola Porro

Quando la Francia le cose le fa a differenza nostra, usa la ghigliottina. Anche se in senso metaforico. La storia di France Telecom e della condanna del suo ex amministratore delegato e di due dirigenti ufficializzata ieri, è clamorosa. Sono stati condannati al carcere, più o meno un anno, perché ritenuti responsabili oggettivi di un'ondata di suicidi che interessò vari dipendenti dell'ex monopolista una decina

di anni fa. Trentanove suicidi sono più che un'epidemia, sono ovviamente un dramma. Ma drammatica era la situazione dell'azienda che dovette fare un piano di «lacrime e sangue», appunto, per ridurre drasticamente il personale che era a quota 120mila persone. E gli estensori di quel piano sono stati oggi giudicati responsabili di quelle morti.

La ghigliottina è la cattiva coscienza della giustizia penale e di piazza della Francia. Dove con la protesta non si scherza. Macron vuole alzare le tasse sulla benzina e ne nasce un finimondo, con i gilet gialli che ancora non hanno abbandonato le piazze.

Ma quello che spaventa di questa prima sentenza è la reazione giudiziaria, dunque dell'establishment alla crisi economica. Creare un nesso tra una strategia aziendale, magari sbagliata, e

una responsabilità penale è già un mostro giuridico. Stabilire un nesso penale e sanzionarlo tra la tragica scelta personale di togliersi la vita ed un licenziamento o una cassa integrazione è una ghigliottina penale che rischia di uccidere non solo il mercato, ma una dei fondamenti stesso della nostra società moderna. È come se ci fosse una premeditazione nel comportamento del manager che da oggi in poi rischia con i suoi atti aziendali di finire in carcere per la risposta che ne danno i propri dipendenti.

È la «penalizzazione» dei rapporti contrattuali. Un mostro giuridico che da noi, anche se in forma, farsesche più che tragiche è presente da tempo. Basti pensare all'assurda storia dell'Ilva. Dove una procura chiede lo spegnimento di un forno, e un'altra pretende dagli imprenditori che lo hanno in affitto di tenerlo acceso. Pena evidentemente l'arresto se ciò non dovesse avvenire.

Questi sono processi che si sa dove iniziano, ma non dove possano arrivare. In un mondo «penalizzato» dopo la *compliance*, cioè una conformità normativa e preventiva, alle regole del fisco e della burocrazia, arriveremo alla *compliance* penale.

Un manager e un proprietario di un'azienda dovrà verificare in Procura la liceità ex ante dei propri comportamenti e delle proprie libere scelte imprenditoriali e organizzative. Roba da pazzi. Ma ci stiamo arrivando.

Poi vedi dei miracoli. E li vedi in Ita-

lia. E si realizzano nel settore pubblico. Riguardano i fondi europei. E per di più a Palermo, al sud.

Solo due giorni fa Villa Tasca, poco fuori dal centro della Città, Pasqualino Monti, da due soli anni presidente del Porto ha fatto un miracolo. È riuscito, con 600 milioni europei, nel giro di un anno ad avviare cantieri che già hanno cambiato quella parte del mare italiano. È la *blue economy*. Ha rimesso in vita in porto e ha convinto i due operatori chiave delle crociere Msc e costa a sbarcare nel porto. Ha creato un bacino affinché Fincantieri possa costruire le proprie straordinarie navi. Ogni euro speso per le crociere ne crea tre di indotto. Sono previsti 1,5 milioni di passeggeri che passeranno per Palermo. Bastava un manager, uno che ha già fatto bene a Civitavecchia, e che la politica, come ha detto qualcuno ieri a Palermo, se avesse potuto avrebbe mandato in Libia, e che grazie al cielo ci siamo tenuti in Italia, per cambiare l'economia di un'area. Per sconfiggere la burocrazia e spendere bene i nostri quattrini abbiamo bisogno di più Monti, inteso come Pasqualino per carità, e meno burocrazie, amministrative e penali, che siano.

I trasporti marittimi

Armatori sul piede di guerra
«Carburante green, costi alti»

Trasporto marittimo, è lite col governo sulla svolta green. Gli armatori protestano: «Bene il carburante pulito per le navi ma servono sostegni economici». Dal gennaio andrà ridotta la quantità di zolfo e l'effetto sarà pesante sui conti delle aziende. Il presidente di Assoarmatori, Francesco Messina, è duro: «Si tratta di costi elevati per il settore, non si possono sostenere». *Apag. 7*

La bolletta energetica

Trasporto marittimo, è lite col governo sulla svolta green

►Gli armatori: «Bene il carburante più pulito per le navi ma servono sostegni economici»

►Presto andrà ridotta la quantità massima di zolfo Messina: «Si tratta di costi elevati per il settore»

IL CASO

Antonino Pane

Le politiche ambientali vanno supportate, c'è il rischio che il rimedio sia peggiore del male. L'allarme è partito da Palermo e riguarda le Autostrade del mare: dal prossimo primo gennaio il carburante utilizzato dalle navi dovrà avere una percentuale massima di zolfo dello 0,5% contro l'attuale 3,5%. Per il solo fatto che la domanda di questo carburante più pulito è aumentata il prezzo è in ascesa. Stefano Messina, presidente di Assarmatori, è categorico: «È urgente che il governo si faccia carico di un problema reale che minaccia di distruggere una delle più innovative operazioni mai condotte dallo shipping: le Autostrade del Mare. Il Marebonus, ovvero l'incentivo riconosciuto alle imprese di trasporto per sostenere lo sviluppo delle Autostrade del Mare attraverso il trasferimento crescente (come accaduto) di camion dalla terra al mare, non è oggi sufficiente per coprire gli impatti sulla filiera degli investimenti e degli ingenti costi che le compagnie di navigazione si trovano ad affrontare».

LA NORMATIVA

La normativa Imo prevede più strade per l'adeguamento sulle emissioni: carburante più pulito, 0,5% di zolfo, oppure l'uso di scrubbers o il ricorso al gas naturale liquefatto. Soluzioni alternative, queste, che comporteranno un aumento dei costi stimato tra il 20 e il 30%. «I nuovi oneri - ha aggiunto Messina - dovranno essere inevitabilmente assorbiti nel prezzo del servizio di trasporto marittimo e quindi dall'intera filiera del trasporto fino al consumatore finale, anche se Assarmatori non può non condividere le preoccupazioni delle imprese di trasporto, a loro volta costrette a operare sul confine sottile dell'equilibrio di bilancio e ad affrontare la resistenza da parte dei loro clienti a compensare gli aumenti di costo che si troveranno ad affrontare».

IL SETTORE

Il nodo Autostrade del mare è rimbalzato forte a Palermo dove il presidente dell'Autorità di sistema portuale della Sicilia occidentale, il campano Pasqualino Monti, ha annunciato un duro colpo alla burocrazia con lo sblocco di 45 cantieri fermi da anni e lavori infrastrutturali per 645 milioni di euro. Interventi che riguarderanno anche il terminal crocieristico gestito insieme da Msc Crociere e Costa Cro-

ciere e le banchine delle Autostrade del mare, utilizzatissime per trasportare via mare i prodotti siciliani. «Ed è quindi giusto - ha aggiunto Messina - lanciare da qui l'allarme: le Autostrade del Mare hanno ridotto drasticamente sia il traffico pesante su strade e autostrade, sia i livelli di inquinamento e il numero di incidenti, fornendo al Paese l'unica vera chiave di compattezza economica fra Nord e Sud. Assarmatori ritiene indispensabile che il governo e in particolar modo il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, si facciano carico del problema attraverso misure straordinarie che consentano da un lato alla flotta di operare senza incidere sui costi finali». I numeri confermano le previsioni di Messina: il passaggio dal combustibile 3,5% allo 0,5%, porta ad un differenziale di 250/260 dollari Usa/tonnellata. Questa significa un rincaro di circa l'80% della bolletta energetica delle compagnie di navigazione.

Il tema è stato affrontato anche da Alis, l'Associazione per il trasporto sostenibile presieduta da Guido Grimaldi. Le compagnie armatoriali italiane, europee e mondiali stanno vivendo un momento di grande fermento a causa della nuova normativa Imo

2020, la quale prevede a partire dal 1° gennaio una riduzione del tenore massimo di zolfo consentito nel carburante ad uso marino dall'attuale 3,5% allo 0,5%. Le compagnie marittime, al fine di adeguarsi rapidamente alle nuove regole hanno dovuto, ad esempio, dotarsi di scrubber (grandi depuratori di bordo per la purificazione dei combustibili), oppure utilizzare un nuovo e più costoso carburante denominato Very Low Sulphur. Gli investimenti per tali adeguamenti sono stati notevoli ed hanno costretto gli armatori a modifiche tariffarie per far fronte agli extra-costi che dovranno sopportare a partire dal prossimo gennaio al fine di continuare ad offrire i collegamenti marittimi verso le isole e le autostrade del mare, garantendo lo spostamento delle merci in maniera sempre più puntuale, rapida, sicura ed ecosostenibile. Ad ogni modo è utile ricordare che grazie agli investimenti effettuati dagli armatori italiani nell'ultimo decennio in navi di ultima generazione con sempre maggiore capacità di stiva, dotate di sistemi di efficientamento energetico, è stato possibile raggiungere delle economie di scala e di scopo che hanno garantito una progressiva e costante riduzione dei noli dal 2010 ad oggi. Ma tutto questo probabilmente non basta.



DIBATTITO Da sinistra: Stefano Messina, Paola De Micheli e Guido Grimaldi

**LE IMPRESE CHIEDONO
DI AMPLIARE
LE RISORSE OTTENIBILI
CON IL MAREBONUS
«RILANCIAMO LE
AUTOSTRADE DEL MARE»**

**STIMATO UN INCREMENTO
DELLE SPESE
DI GESTIONE DI CIRCA
IL 30 PER CENTO
«SARANNO PENALIZZATI
ANCHE GLI UTENTI»**

Crociere, cantieristica e non solo. I porti siciliani tornano ad essere un polo strategico

di Antonino Pane

PALERMO - Sbloccati 45 cantieri fermi da anni. Arriva dal porto di Palermo il più clamoroso esempio positivo di vittoria sulla burocrazia. Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, ha convocato lo stato maggiore dello Shipping nazionale per sottolineare che i porti della Sicilia occidentale sono vivi, eccome. «Abbiamo - ha detto Monti - avviato nuove opere e vero la conclusione lavori bloccati, in taluni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo. Questo ha consentito oggi di porre concretamente le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere. Il primo passo è stato compiuto con la firma dell'accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e Msc Crociere (del Gruppo che fa capo all'armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale. Tutto questo - ha sottolineato Pasqualino Monti - ha risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. Sforzi che riportano questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere».

E non basta. Palermo punta al rilancio anche della cantieristica. «Lavoriamo con Fincantieri - ha aggiunto Monti - per fare del polo cantieristico palermitano un centro non solo di riparazione e allungamento delle navi, ma anche di costruzione delle grandi navi passeggeri di cui Fincantieri è leader mondiale».

Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Notevole anche l'urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione.

Crociere, cantieristica e non solo. I porti siciliani sono anche un polo strategico per le Autostrade del mare, il trasporto di tir via mare che abbate notevolmente costi e inquinamento. E non a caso il presidente di Assarmatori, Stefano Messina, ha scelto proprio Palermo per sottolineare l'urgenza di un supporto per accompagnare le politiche ambientali che impongono dal prossimo primo gennaio l'utilizzo di combustibili con una percentuale di zolfo non superiore allo 0,5% contro l'attuale 3,5%. «Insomma - ha sottolineato Messina - almeno in questa prima fase dal punto di vista economico l'avvio del Sulphur Cap 2020 si sta rivelando decisamente più impegnativo del previsto e ad oggi il passaggio dal combustibile 3,5% al

combustibile allo 0,5%, porta ad un differenziale di 250/260 dollari Usa /tonnellata. Il che significa un rincaro di oltre l'80% della bolletta energetica delle compagnie di navigazione».

Per Mario Mattioli, presidente di Confitarma, il deficit della bolletta logistica, dimostra che l'Italia ha e deve cambiare, magari da subito, dando vita almeno a un sottosegretario con delega totale agli "affari di mare" oggi dispersi fra nove ministeri diversi.

Fincantieri: Monti, 'da 2023 anche Palermo costruirà navi da crociera'

giovedì 19 Dicembre 2019

Palermo, 19 dic. (Adnkronos) – “Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento massiccio deliberato dall’Autorità portuale sul bacino di carenaggio e sull’intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri”. Lo ha annunciato il presidente dell’Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia occidentale Pasqualino Monti a conclusione del convegno ‘Noi, il Mediterraneo’ organizzato a Palermo.

Porti, Fincantieri costruirà navi da crociera a Palermo. Fiom: “Gran risultato”

di [Giorgio Rossini](#)

19 Dicembre 2019

“Confermati gli investimenti per rifare il bacino da 150 mila tonnellate e l'intenzione di tornare a costruire navi da crociera a Palermo. Due notizie che accogliamo con vera soddisfazione dopo le tante battaglie fatte in questi anni per arrivare a questo risultato e che rappresentano la conferma ufficiale sia da parte dell'Autorità portuale che da Fincantieri, che si va avanti con le opere”.

Lo dichiarano il segretario generale Fiom Cgil Palermo Angela Biondi e Francesco Foti della Fiom Cgil Palermo, a conclusione dell'iniziativa “Noi, il Mediterraneo” al quale la Fiom ha preso parte.

“Un'importante iniziativa, quella organizzata oggi a Palermo dal presidente dell'Autorità portuale [Pasqualino Monti](#). Sia il presidente dell'Autorità portuale che Fincantieri hanno dichiarato che i lavori al bacino di carenaggio dovrebbero finire nel 2023, anno a partire dal quale arriverà a Palermo la prima nave intera da costruire del gruppo cantieristico italiano – aggiungono Biondi e Foti – È stata sottolineata la specificità e la bravura delle maestranze palermitane rispetto alla trasformazione delle navi. E adesso la professionalità dei nostri lavoratori potrà essere valorizzata ancora di più per attuare la mission produttiva, che da tanti anni aspettavamo venisse restituita e che pone le basi per il rilancio del sito di Palermo e del suo ruolo nel Mediterraneo”.



In un recente incontro, il presidente Monti ha confermato ai sindacati che l'iter per lo stanziamento degli 81 milioni di euro per il bacino da 150 mila tonnellate è in fase conclusiva presso il Consiglio dei Ministri: all'arrivo del decreto, a giugno, secondo le previsioni, si potrà partire con la gara di appalto. Inoltre, Monti ha fatto presente che sono stati già finanziati, con delibera Cipe, altri 39 milioni di euro per i lavori di rifacimento delle paratie in cemento armato e per la “barca porta” di chiusura del bacino, lavori previsti per il consolidamento della struttura e conseguenti al recente svuotamento del bacino.

Al centro dell'incontro, anche il ruolo del porto di Termini Imerese. “Sono stati illustrati i lavori in corso e confermato che nel giro di un paio d'anni verranno completate le opere strutturali per rendere anche il porto di Termini Imerese un importante snodo non solo commerciale ma anche turistico – concludono Biondi e

Foti – *Le maggiori compagnie navali hanno confermato la volontà di implementare le navi da crociera non solo per Palermo ma anche per Termini Imerese, che funzionerà quindi come porto merci e turistico*”.

Porti e crociere, 23 milioni di euro spesi in Sicilia nel 2019 | video interviste

di [Manlio Melluso](#)

19 Dicembre 2019

“Oggi abbiamo un muro fatto di burocrazia, pregiudizi e pregiudizi. Nel 1963 di fronte ad un



*muro fisico, a Berlino, il presidente Kennedy disse ‘siamo tutti berlinesi’. Oggi, di fronte al muro della burocrazia, possiamo dire ‘siamo tutti siciliani’“. Così il presidente di Confindustria **Vincenzo Boccia**, a Palermo, elogiando l’attività del presidente dell’Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia occidentale **Pasqualino Monti**, ‘padrone di casa’ a Palermo, a Villa Tasca, dove si è svolta la conferenza “Noi, Il Mediterraneo 12 mesi l’anno” organizzata dall’**Autorità di sistema portuale della Sicilia occidentale**.*



I 600 mila **crocieristi** movimentati nel 2019 dall’Autorità portuale del mare della Sicilia occidentale hanno speso a terra quasi 23 milioni di euro, per un valore medio di 40 euro ciascuno. La stima delle presenze è di circa 67 mila unità. Si è arrivati ad attribuire alla Sicilia occidentale una ricaduta diretta delle spese dei membri dell’equipaggio pari a 1,6 milioni di euro. Quanto alle spese delle compagnie per gestire l’arrivo e la movimentazione delle navi, sono state considerate le singole tocche distinguendo la tipologia di navi così come le operazioni di transito o di homeport. Dai calcoli viene fuori un valore di spesa delle compagnie di crociera nei porti dell’Autorità pari a 3,5 milioni di euro.

Monti ha sottolineato l’importanza della Sicilia come punto nevralgico per il sistema portuale del



Mediterraneo, pensando in particolare alle opportunità che potrebbero arrivare grazie al rilancio di una delle zone industriali più importanti della Sicilia: “Ci sono colloqui in corso con un grande gruppo industriale per riavviare la produzione nell’ex stabilimento Fiat di Termini Imerese – ha detto – Stiamo lavorando insieme all’amministrazione giudiziaria della Blutec – ha detto **Pasqualino Monti** – e stiamo lavorando sul porto di Termini che contribuirà a rendere l’area più competitiva“.

Per **Beniamino Maltese**, chief financial officer di Costa Crociere, ha sottolineato le potenzialità del



sistema portuale siciliano per l'accoglienza dei turisti: "Il turismo mondiale contribuisce per il 10% del Pil, noi pensiamo che questo dato per la Sicilia sia sottostimato – ha detto – e crediamo si possa crescere molto. Si tratta di un turismo importante, di qualità, esperienziale, a partire da Palermo che è porta d'accesso principale".

All'evento, al quale è stato inviato un messaggio dal ministro alle Infrastrutture e i Trasporti Paola



De Micheli, era presente anche il sindaco di Palermo e presidente di Ance Sicilia **Leoluca Orlando**: *"L'autorità portuale ha mandato un messaggio di splendida collaborazione istituzionale a noi comuni – ha detto – e a Palermo in particolare. Si ribadisce il fatto che la mobilità è la chiave di sviluppo dell'umanità"*. A moderare il dibattito, i giornalisti **Nicola Porro** e **Luca Telese**.

<https://www.youtube.com/watch?v=uwSmroGsAck>

Porti: Monti, 'in Sicilia occidentale sbloccati 45 cantieri per 645 mln'

di AdnKronos

19 DICEMBRE 2019

Palermo, 19 dic. (Adnkronos) - In poco più di un anno l'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia Occidentale, presieduta da Pasqualino Monti, ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in alcuni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 milioni nel solo porto di Palermo. I dati sono stati resi noti oggi durante il convegno 'Noi, il Mediterraneo' organizzato dall'Autorità di sistema a Palermo.

Un esempio di lotta e vittoria sulla burocrazia. "Oggi - ha detto il presidente dell'Autorità di sistema Pasqualino Monti - siamo in grado di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle, che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano.

Fincantieri utilizzerà il cantiere navale di Palermo anche per la costruzione di navi da crociera

Firmato l'accordo con Costa Crociere e MSC Crociere per la gestione del traffico crocieristico

infosMARE - Oggi a Palermo si è tenuto il convegno “Noi, il Mediterraneo” che l'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale ha organizzato richiamando alcuni fra i più importanti protagonisti dello shipping internazionale. «Per noi - ha sottolineato il presidente dell'AdSP, Pasqualino Monti - quella odierna è una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. Dall'altro - ha aggiunto riferendosi principalmente al recente accordo con Costa Crociere e MSC Crociere per la gestione dei terminal crocieristici del sistema (*infosMARE* del [22 novembre](#) 2019) - abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere».

«Conquista - ha proseguito Monti - riflessa anche dall'ipotesi che sta diventando realtà di fare del polo cantieristico di Fincantieri un centro non solo di riparazione e allungamento delle imbarcazioni, ma anche di costruzione delle grandi navi passeggeri di cui Fincantieri è leader mondiale». Il gruppo navalmeccanico, infatti - ha annunciato Monti - a partire dal 2023 realizzerà a Palermo una delle navi da crociera del proprio portafoglio ordini, in conseguenza - ha evidenziato - di un intervento massiccio deliberato dall'Autorità di Sistema Portuale sul bacino di carenaggio e sull'intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri.

L'autorità portuale ha sottolineato che, complessivamente, il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema portuale da 25 milioni di euro del 2017 a oltre 153 milioni e che notevole è stato anche l'impatto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione. (*infosMARE*)

Fincantieri costruirà cruiser anche a Palermo

Azienda e autorità portuale si impegnano al 2023. Accordo di concessione con Msc e Costa Crociere. Ma la burocrazia dei controlli è una tenaglia



Il porto di Palermo

di **Paolo Bosso**

Nel 2023 lo stabilimento Fincantieri del porto di Palermo realizzerà la prima nave da crociera moderna. Lo ha annunciato il presidente dell'Autorità di sistema portuale (Adsp) della Sicilia Occidentale, Pasqualino Monti, nel corso del convegno Noi, il Mediterraneo, tenutosi giovedì nel capoluogo siciliano.

Tutto ciò sarà possibile grazie a lavori di ammodernamento, a spese dell'autorità di sistema siciliana, e all'impegno di due dei principali armatori del settore, Msc Crociere e Costa Crociere, che nel corso della manifestazione hanno firmato un accordo di affidamento da parte dell'Adsp per una concessione trentennale da un milione di euro l'anno per la gestione di questo traffico passeggeri. Un documento firmato da Monti; Pier Francesco Vago, executive chairman di Msc Crociere, e Beniamino Maltese, Senior vice president di Costa Crociere.

Secondo il direttore Navi Mercantili di Fincantieri, Luigi Matarazzo, il ripristino dello storico bacino di carenaggio «è un primo passo per portare queste navi a Palermo, ma ci vuole anche l'indotto, dall'alberghiero all'impiantica. Da parte nostra, ce la metteremo tutta». «Scuola nautica, specializzazione, al nostro intervento statale e a quello privato di Fincantieri bisognerà aggiungere un rilancio a un ampio circolo dell'indotto, ridando dignità alla navalmeccanica», aggiunge Monti.

Al convegno erano presenti anche il presidente di Confitarma, Mario Mattioli, e quello di Assarmatori, Stefano Messina, che hanno partecipato a una tavola rotonda moderata dai giornalisti Nicola Porro e Luca Telese, con un intervento del collega Gian Antonio Stella sulle lungaggini della burocrazia nella realizzazione delle opere portuali, in particolare i dragaggi.

Un porto più ordinato

Il sistema portuale di Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle, amministrati dall'Adsp siculo occidentale, sta programmando e investendo parecchio per rinnovare le strutture e rilanciare i commerci. In primo luogo, sta riorganizzando gli spazi e le concessioni per mettere un po' d'ordine nei vari comparti industriali, principalmente nel turismo, nella cantieristica, nel ro-ro, nell'autotrasporto e nel magazzinaggio, oggi tutti un po' sparsi. È in atto una razionalizzazione urbanistica e portuale degli spazi, cosa che sta già portando benefici. Da qualche mese, per esempio, il traffico pesante è stato concentrato nella zona occidentale, mentre prima era spalmato lungo tutta la costa.

Da quando Monti si è insediato, il sistema portuale della Sicilia occidentale ha avviato 45 cantieri, concludendo anche lavori bloccati da decenni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo. Le entrate dell'authority sono cresciute da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni quest'anno. Discorso simile nell'occupazione dove sono state tagliate le ore di cassa integrazione. Le giornate lavorate sono passate da 13,664 del 2017 a 16,690 del 2019. Le Indennità di Mancato Avviamento sono scese da 10,059 ore del 2017 a 3,136 del 2019.

La burocrazia dei controlli

Tutto questo è reso possibile a un prezzo, sottolinea Monti: l'esposizione a una burocrazia dei controlli e delle procedure che nel tempo si fa sempre più bizantina anziché semplificarsi. Il presidente dei porti siciliani occidentali ha puntato il dito contro i danni di questa caratteristica endemica del sistema pubblico italiano, che secondo lui la riforma dei porti del 2016, pur ridando slancio alla portualità con le autorità di sistema portuale, ha peggiorato la situazione inserendoli in una riforma della pubblica amministrazione, accentuando un contenimento del debito che, secondo Monti, frena gli investimenti e non sviluppa il Prodotto interno lordo. «L'esperienza di Palermo – ha detto Monti – sta dimostrando che si può fare, anche se ciò comporta per chi gestisce la cosa pubblica, e in particolare i porti, l'assunzione di rischi personali». Monti si riferisce alla possibilità che il funzionario pubblico, di fronte alle lungaggini burocratiche, vada a compiere illeciti amministrativi al solo fine di velocizzare le procedure, anche se, quando si tratta di illeciti per violazione formale, «nessuno è mai stato condannato», sottolinea il presidente di Federagenti, Gian Enzo Duci, anche se la grave conseguenza di questa barabanda di norme stratificate è che «di fronte a questa complessità al funzionario pubblico conviene non fare nulla». Nel ricordare i tempi biblici per l'inizio dei lavori di un'opera marittima sopra soglia, nonché la follia della normativa sui dragaggi, Monti ha rilanciato l'idea di un ordinamento speciale che consenta ai porti di rispondere nei tempi che il mercato richiede alle istanze dei grandi operatori, generando ricchezza per il territorio.

PORTI, IN SICILIA OCCIDENTALE SBLOCCATI 45 CANTIERI

19 Dicembre 2019



Arriva dal porto di Palermo il più clamoroso esempio positivo di lotta e di vittoria sulla burocrazia. In poco più di un anno l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, presieduta da Pasqualino Monti, ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo. E' stato sottolineato nel corso del convegno, "Noi, il Mediterraneo", che l'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale ha organizzato richiamando a Palermo alcuni fra i più importanti protagonisti dello shipping internazionale.

Questo ha consentito oggi di porre concretamente le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere. Il primo passo è stato compiuto con la firma dell'accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e MSC Crociere (del Gruppo ginevrino che fa capo all'armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale. E proprio sulle potenzialità e sulle ricadute che il mercato crocieristico, specie grazie alle supernavi di ultima generazione, garantisce al territorio, si è articolato il convegno.

"Per noi – ha sottolineato Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale – quella odierna è una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. Dall'altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere. Conquista riflessa anche dall'ipotesi che sta diventando realtà di fare del polo cantieristico di Fincantieri un centro non solo di riparazione e allungamento delle imbarcazioni, ma anche di costruzione delle grandi navi passeggeri di cui Fincantieri è leader mondiale".

Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni, è stato evidenziato nel corso del convegno. Notevole anche l'urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione.

Il presidente Monti ha puntato il dito contro i danni da burocrazia derivati dall'equiparazione dei porti a componenti della pubblica amministrazione, che ha accentuato il difetto sistemico per cui si punta a contenere il debito piuttosto che a porre in atto le misure che consentano al Pil di svilupparsi.

“L'esperienza di Palermo – ha detto Monti – sta dimostrando che ‘si può fare’ anche se ciò comporta per chi gestisce la cosa pubblica, e in particolare i porti, l'assunzione di rischi personali”. Nel ricordare i tempi biblici per l'inizio dei lavori di un'opera marittima sopra soglia, nonché la follia della normativa sui dragaggi, Monti ha rilanciato l'idea di un ordinamento speciale che consenta ai porti di rispondere nei tempi che il mercato richiede alle istanze dei grandi operatori, generando ricchezza per il territorio.

Rispondendo indirettamente anche alla provocazione positiva lanciata dal sindaco Leoluca Orlando, che aveva affermato come “Palermo per come si sta proponendo sul mercato possa svolgere il ruolo di Bruxelles del Mediterraneo”, il presidente dell'AdSP ha lanciato un doppio segnale: “Non arrendersi al muro invalicabile eretto dalla burocrazia e non aver paura. Come sta accadendo a Palermo, pronta a realizzare l'impossibile”.

<https://www.italpress.com/boccia-mezzogiorno-rilevante-non-e-periferia/>

Palermo tornerà a produrre navi da crociera. I cantieri rinascono insieme al porto



L'annuncio di Monti agli "stati generali" sul trasporto marittimo: quasi 400 milioni per la riqualificazione. Firmata la concessione trentennale a Msc e Costa per la gestione del traffico crocieristico

di FRANCESCO PATANE'

19 dicembre 2019

E' pronto il progetto di riqualificazione dei cantieri navali di Palermo per permettere la costruzione di navi da crociera dal 2023; sono stati sbloccati cantieri per un valore complessivo di 645 milioni di euro nei quattro porti dell'autorità di sistema della Sicilia occidentale, di cui 387 nel solo porto di Palermo; la gestione trentennale del traffico crocieristico è stata affidata a Costa e Msc crociere per i prossimi 30 anni. Procede a gonfie vele la rivoluzione del turismo e del commercio marittimo iniziata dal presidente dell'autorità Pasqualino Monti da quando è alla guida dei porti di Palermo, Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle.

Oggi al convegno "Noi, il Mediterraneo" Pasqualino Monti ha annunciato il progetto di riportare la grande cantieristica navale all'ombra di Monte Pellegrino. Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata nel bacino palermitano al termine del radicale

ammodernamento e ampliamento del bacino di carenaggio e sull'intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri. A conclusione del convegno si è anche firmato l'atto di affidamento a Msc Crociere e Costa Crociere della gestione del traffico passeggeri nei porti del sistema della Sicilia Occidentale. Un affidamento trentennale ad un canone di un milione di euro all'anno per gestire tutto il traffico e i servizi per le navi da crociera.

In poco più di un anno l'autorità portuale ha sbloccato 45 cantieri nei porti per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo. "Per noi - ha sottolineato Pasqualino Monti – questo è un giorno fondamentale: da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. Dall'altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere".

Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni di quest'anno, con notevoli ricadute sull'occupazione e una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione. "Oggi abbiamo un muro fatto di burocrazia, di preconetti e pregiudizi – ha detto il presidente di confindustria Vincenzo Boccia intervenuto al convegno - Oggi di fronte a questo muro dobbiamo prendere esempio dal imitare il modello di intervento dell'autorità portuale palermitana".

Nel 2019 il traffico crocieristico nei porti dell'Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia Occidentale ha fatto registrare circa 600mila passeggeri che avrebbero speso, a terra, quasi 23 milioni di euro, per un valore medio di circa 40 euro. E' quanto emerge dallo studio di 'Risposte al turismo' realizzato per l'autorità portuale Sicilia occidentale e presentato stamattina alla conferenza "Noi, il Mediterraneo", in corso a Villa Tasca. Considerate le navi approdate e il personale di bordo, è tenuto conto che non tutti i membri degli equipaggi scendono a terra durante le toccate, si è stimato che le presenze quest'anno siano state circa 67mila.

Applicando il dato di spesa media europea fornita da Clia (24,50 euro), lo studio attribuisce così all'area della Sicilia occidentale una ricaduta diretta delle spese dei membri dell'equipaggio pari a oltre 1,6 milioni di euro. Quanto alle spese delle compagnie per gestire l'arrivo e la movimentazione delle navi, sono state considerati i singoli approdi distinguendo la tipologia di navi così come l'effettuare operazioni di transito o di homeport.

Dai calcoli, emerge un valore di spesa delle compagnie di crociera nei porti dell'Autorità di Sistema Portuale pari a 3,5 milioni di euro, che esclude i costi di tour operating di escursioni a terra per non

duplicare il valore già incluso nella spesa dei crocieristi. Considerando le tre voci, i valori portano a indicare in quasi 29 milioni di euro la stima sulla spesa diretta totale generata dal fenomeno crocieristico nell'anno corrente. Secondo lo studio, infine, l'attività crocieristica nei porti dell'Autorità attiva 574 unità di lavoro complessive che implicano quasi 14 milioni di euro in redditi, e generano ricadute totali - dirette, indirette e indotte - stimabili in 66 milioni di euro.

Porti: Monti, 'in Sicilia occidentale sbloccati 45 cantieri per 645 mln'

19/12/2019 - 15:45

Palermo, 19 dic. (Adnkronos) - In poco più di un anno l'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia Occidentale, presieduta da Pasqualino Monti, ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in alcuni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 milioni nel solo porto di Palermo. I dati sono stati resi noti oggi durante il convegno 'Noi, il Mediterraneo' organizzato dall'Autorità di sistema a Palermo.

Un esempio di lotta e vittoria sulla burocrazia. "Oggi - ha detto il presidente dell'Autorità di sistema Pasqualino Monti - siamo in grado di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle, che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano.

Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo

19/12/2019 - 16:33

di Redazione

A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo italiano sarà realizzata in Sicilia



PALERMO - Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento deliberato dall'Autorità Portuale sul bacino di carenaggio e sull'intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri.

È quanto annunciato da Pasqualino Monti a conclusione del convegno «Noi, il Mediterraneo» che si era già caratterizzato di grande concretezza con la firma dell'atto di affidamento a Msc Crociere e Costa Crociere della gestione del traffico passeggeri nei porti del sistema della Sicilia Occidentale.

L'evento di oggi ha evidenziato con forza una sorta di unicità di Palermo: unicità che secondo Gian Enzo Duci, Presidente di Federagenti, è rappresentata da un «presidente in grado di infrangere non a parole ma con fatti concreti, una burocrazia e quindi una paura diffusa di subire, anche a livello personale, le conseguenze di qualsiasi scelta, l'immobilismo che paralizza la quasi totalità dei porti».

Fincantieri: Monti, 'da 2023 anche Palermo costruirà navi da crociera'

19 Dicembre 2019

Palermo, 19 dic. (Adnkronos) – “Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento massiccio deliberato dall’Autorità portuale sul bacino di carenaggio e sull’intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri”. Lo ha annunciato il presidente dell’Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia occidentale Pasqualino Monti a conclusione del convegno ‘Noi, il Mediterraneo’ organizzato a Palermo.

Porti: Monti, 'in Sicilia occidentale sbloccati 45 cantieri per 645 mln'

19 Dicembre 2019

- [Fai clic qui per condividere su Twitter \(Si apre in una nuova finestra\)](#)
-

Palermo, 19 dic. (Adnkronos) – In poco più di un anno l'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia Occidentale, presieduta da Pasqualino Monti, ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in alcuni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387milioni nel solo porto di Palermo. I dati sono stati resi noti oggi durante il convegno 'Noi, il Mediterraneo' organizzato dall'Autorità di sistema a Palermo.

Un esempio di lotta e vittoria sulla burocrazia. "Oggi – ha detto il presidente dell'Autorità di sistema Pasqualino Monti – siamo in grado di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle, che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano.

Navigazione articoli



Port Authority

AdSP del Mare di Sicilia Occidentale, un anno pieno di successi

19 Dicembre 2019 Michelangelo Milazzo AdSP del Mare di Sicilia Occidentale, costa crociere, Leoluca Orlando, MSC, Pasqualino Monti

I porti della Sicilia occidentale sbloccano 45 cantieri e lavori infrastrutturali per 645 milioni di Euro.

Costa crociere e MSC crociere firmano l'accordo per la gestione dei terminal crocieristici del sistema

Palermo, 19 dicembre 2019 – Arriva dal porto di Palermo il più clamoroso esempio positivo di lotta e di vittoria sulla burocrazia. In poco più di un anno l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale presieduta da Pasqualino Monti ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo.

Questo ha consentito di porre concretamente le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere, in occasione della seconda edizione del convegno "Noi, il Mediterraneo... 12 mesi all'anno" svoltosi oggi nei saloni di Villa Tasca a Palermo.

Il primo passo è stato compiuto con la firma dell'accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e MSC Crociere (del Gruppo ginevrino che fa capo all'armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale.

E proprio sulle potenzialità e sulle ricadute che il mercato crocieristico, specie grazie alle supernavi di ultima generazione, garantisce al territorio, si è articolato questa mattina il convegno, "Noi, il Mediterraneo", che l'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale ha organizzato richiamando a Palermo alcuni fra i più importanti protagonisti dello shipping internazionale.

"Per noi – ha sottolineato Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale – quella odierna è una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. Dall'altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica

area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere”. Conquista riflessa anche dall’ipotesi che sta diventando realtà di fare del polo cantieristico di Fincantieri un centro non solo di riparazione e allungamento delle imbarcazioni, ma anche di costruzione delle grandi navi passeggeri di cui Fincantieri è leader mondiale”.

Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Noto anche l’urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione.

Il presidente Monti ha puntato con forza il dito contro i danni da burocrazia derivati dall’equiparazione dei porti a componenti della pubblica amministrazione, che ha accentuato il difetto sistemico per cui si punta a contenere il debito piuttosto che a porre in atto le misure che consentano al Pil di svilupparsi.

“L’esperienza di Palermo – ha detto Monti – sta dimostrando che “si può fare” anche se ciò comporta per chi gestisce la cosa pubblica, e in particolare i porti, l’assunzione di rischi personali”. Nel ricordare i tempi biblici per l’inizio dei lavori di un’opera marittima sopra soglia, nonché la follia della normativa sui dragaggi, Monti ha rilanciato l’idea di un ordinamento speciale che consenta ai porti di rispondere nei tempi che il mercato richiede alle istanze dei grandi operatori, generando ricchezza per il territorio.

Rispondendo indirettamente anche alla provocazione positiva lanciata dal Sindaco Leoluca Orlando, che aveva affermato come “Palermo per come si sta proponendo sul mercato possa svolgere il ruolo di Bruxelles del Mediterraneo, il presidente dell’AdSP ha lanciato un doppio segnale: “Non arrendersi al muro invalicabile eretto dalla burocrazia e non aver paura”. Come sta accadendo a Palermo, pronta a “realizzare l’impossibile”.

Fincantieri costruirà navi da crociera a Palermo

[Home](#) [Notizie Palermo](#)

Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento deliberato dall'Autorità Portuale sul bacino di carenaggio e sull'intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri.

È quanto annunciato da Pasqualino Monti a conclusione del...

Porti Sicilia. Palermo sconfigge la burocrazia e si scopre al centro del Mediterraneo

0

BY [LA REDAZIONE](#) | 20 DICEMBRE 2019 [ATTUALITÀ](#)

Arriva dal porto di Palermo il più clamoroso esempio positivo di lotta e di vittoria sulla burocrazia. In poco più di un anno l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale presieduta da Pasqualino Monti ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo.

Questo ha consentito oggi di porre concretamente le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere. Il primo passo è stato compiuto con la firma dell'accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e MSC Crociere (del Gruppo ginevrino che fa capo all'armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale.

E proprio sulle potenzialità e sulle ricadute che il mercato crocieristico, specie grazie alle supernavi di ultima generazione, garantisce al territorio, si è articolato questa mattina il convegno, "Noi, il Mediterraneo", che l'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale ha organizzato richiamando a Palermo alcuni fra i più importanti protagonisti dello shipping internazionale.

"Per noi – ha sottolineato Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale – quella odierna è una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. Dall'altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere". Conquista riflessa anche dall'ipotesi che sta diventando realtà di fare del polo cantieristico di Fincantieri un centro non solo di riparazione e allungamento delle imbarcazioni, ma anche di costruzione delle grandi navi passeggeri di cui Fincantieri è leader mondiale".

Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Notevole anche l'urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione.

Il presidente Monti ha puntato con forza il dito contro i danni da burocrazia derivati dall'equiparazione dei porti a componenti della pubblica amministrazione, che ha accentuato il difetto sistemico per cui si punta a contenere il debito piuttosto che a porre in atto le misure che consentano al Pil di svilupparsi.

"L'esperienza di Palermo – ha detto Monti – sta dimostrando che "si può fare" anche se ciò comporta per chi gestisce la cosa pubblica, e in particolare i porti, l'assunzione di rischi personali". Nel ricordare i tempi biblici per l'inizio dei lavori di un'opera marittima sopra soglia, nonché la follia della normativa sui dragaggi, Monti ha rilanciato l'idea di un ordinamento speciale che consenta ai porti di rispondere nei tempi che il mercato richiede alle istanze dei grandi operatori, generando ricchezza per il territorio.

Rispondendo indirettamente anche alla provocazione positiva lanciata dal Sindaco Leoluca Orlando, che aveva affermato come "Palermo per come si sta proponendo sul mercato possa svolgere il ruolo di Bruxelles del Mediterraneo, il presidente dell'AdSP ha lanciato un doppio segnale: "Non arrendersi al muro invalicabile eretto dalla burocrazia e non aver paura". Come sta accadendo a Palermo, pronta a "realizzare l'impossibile".

Crociere, cantieristica e non solo. I porti siciliani tornano ad essere un polo strategico

di Antonino Pane

PALERMO - Sbloccati 45 cantieri fermi da anni. Arriva dal porto di Palermo il più clamoroso esempio positivo di vittoria sulla burocrazia. Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, ha convocato lo stato maggiore dello Shipping nazionale per sottolineare che i porti della Sicilia occidentale sono vivi, eccome. «Abbiamo - ha detto Monti - avviato nuove opere e vero la conclusione lavori bloccati, in taluni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo. Questo ha consentito oggi di porre concretamente le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere. Il primo passo è stato compiuto con la firma dell'accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e Msc Crociere (del Gruppo che fa capo all'armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale. Tutto questo - ha sottolineato Pasqualino Monti - ha risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. Sforzi che riportano questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere».

E non basta. Palermo punta al rilancio anche della cantieristica. «Lavoriamo con Fincantieri - ha aggiunto Monti - per fare del polo cantieristico palermitano un centro non solo di riparazione e allungamento delle navi, ma anche di costruzione delle grandi navi passeggeri di cui Fincantieri è leader mondiale».

Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Notevole anche l'urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione.

Crociere, cantieristica e non solo. I porti siciliani sono anche un polo strategico per le Autostrade del mare, il trasporto di tir via mare che abbate notevolmente costi e inquinamento. E non a caso il presidente di Assarmatori, Stefano Messina, ha scelto proprio Palermo per sottolineare l'urgenza di un supporto per accompagnare le politiche ambientali che impongono dal prossimo primo gennaio l'utilizzo di combustibili con una percentuale di zolfo non superiore allo 0,5% contro l'attuale 3,5%. «Insomma - ha sottolineato Messina - almeno in questa prima fase dal punto di vista economico l'avvio del Sulphur Cap 2020 si sta rivelando decisamente più impegnativo del previsto e ad oggi il passaggio dal combustibile 3,5% al

combustibile allo 0,5%, porta ad un differenziale di 250/260 dollari Usa /tonnellata. Il che significa un rincaro di oltre l'80% della bolletta energetica delle compagnie di navigazione».

Per Mario Mattioli, presidente di Confitarma, il deficit della bolletta logistica, dimostra che l'Italia ha e deve cambiare, magari da subito, dando vita almeno a un sottosegretario con delega totale agli "affari di mare" oggi dispersi fra nove ministeri diversi.

Porti: Monti, 'in Sicilia occidentale sbloccati 45 cantieri per 645 mln'

19 Dicembre 2019

Palermo, 19 dic. (Adnkronos) - In poco più di un anno l'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia Occidentale, presieduta da Pasqualino Monti, ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in alcuni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387milioni nel solo porto di Palermo. I dati sono stati resi noti oggi durante il convegno 'Noi, il Mediterraneo' organizzato dall'Autorità di sistema a Palermo.

Un esempio di lotta e vittoria sulla burocrazia. "Oggi - ha detto il presidente dell'Autorità di sistema Pasqualino Monti - siamo in grado di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle, che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano.

Fincantieri: Monti, 'da 2023 anche Palermo costruirà navi da crociera'

19 Dicembre 2019

Palermo, 19 dic. (Adnkronos) - "Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento massiccio deliberato dall'Autorità portuale sul bacino di carenaggio e sull'intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri". Lo ha annunciato il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia occidentale Pasqualino Monti a conclusione del convegno 'Noi, il Mediterraneo' organizzato a Palermo.

Costa crociere e MSC firmano accordo per porti Sicilia

19 Dicembre 2019



Costa crociere e MSC firmano l'accordo

I porti della Sicilia occidentale sbloccano 45 cantieri e lavori infrastrutturali per 645 milioni di Euro

Costa crociere e MSC crociere firmano l'accordo per la gestione dei terminal crocieristici del sistema

Arriva dal porto di Palermo il più clamoroso esempio positivo di lotta e di vittoria sulla burocrazia. In poco più di un anno l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale presieduta da Pasqualino Monti ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo.

Questo ha consentito oggi di porre concretamente le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere. Il primo passo è stato compiuto con la firma dell'accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e MSC Crociere (del Gruppo ginevrino che fa capo all'armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale.

E proprio sulle potenzialità e sulle ricadute che il mercato crocieristico, specie grazie alle supernavi di ultima generazione, garantisce al territorio, si è articolato questa mattina il convegno, "Noi, il Mediterraneo", che l'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale ha organizzato richiamando a Palermo alcuni fra i più importanti protagonisti dello shipping internazionale.

"Per noi – ha sottolineato Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale – quella odierna è una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. Dall'altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere". Conquista riflessa anche dall'ipotesi che sta diventando realtà di fare del polo cantieristico di Fincantieri un centro non solo di riparazione e allungamento delle imbarcazioni, ma anche di costruzione delle grandi navi passeggeri di cui Fincantieri è leader mondiale".

Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Notevole anche l'urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione.

Il presidente Monti ha puntato con forza il dito contro i danni da burocrazia derivati dall'equiparazione dei porti a componenti della pubblica amministrazione, che ha accentuato il difetto sistemico per cui si punta a contenere il debito piuttosto che a porre in atto le misure che consentano al Pil di svilupparsi.

"L'esperienza di Palermo – ha detto Monti – sta dimostrando che "si può fare" anche se ciò comporta per chi gestisce la cosa pubblica, e in particolare i porti, l'assunzione di rischi personali". Nel ricordare i tempi biblici per l'inizio dei lavori di un'opera marittima sopra soglia, nonché la follia della normativa sui dragaggi, Monti ha rilanciato l'idea di un ordinamento speciale che consenta ai porti di rispondere nei tempi che il mercato richiede alle istanze dei grandi operatori, generando ricchezza per il territorio.

Rispondendo indirettamente anche alla provocazione positiva lanciata dal Sindaco Leoluca Orlando, che aveva affermato come "Palermo per come si sta proponendo sul mercato possa svolgere il ruolo di Bruxelles del Mediterraneo, il presidente dell'AdSP ha lanciato un doppio segnale: "Non arrendersi al muro invalicabile eretto dalla burocrazia e non aver paura". Come sta accadendo a Palermo, pronta a "realizzare l'impossibile".

Costa crociere e MSC firmano l'accordo

19 Dicembre 2019



Costa crociere e MSC firmano l'accordo

I porti della Sicilia occidentale sbloccano 45 cantieri e lavori infrastrutturali per 645 milioni di Euro

Costa crociere e MSC crociere firmano l'accordo per la gestione dei terminal crocieristici del sistema

Palermo, 19 dicembre 2019 – Arriva dal porto di Palermo il più clamoroso esempio positivo di lotta e di vittoria sulla burocrazia. In poco più di un anno l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale presieduta da Pasqualino Monti ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo.

Questo ha consentito oggi di porre concretamente le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere. Il primo passo è stato compiuto con la firma dell'accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e MSC Crociere (del Gruppo ginevrino che fa capo all'armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale.

E proprio sulle potenzialità e sulle ricadute che il mercato crocieristico, specie grazie alle supernavi di ultima generazione, garantisce al territorio, si è articolato questa mattina il convegno, "Noi, il Mediterraneo", che l'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale ha organizzato richiamando a Palermo alcuni fra i più importanti protagonisti dello shipping internazionale.

"Per noi – ha sottolineato Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale – quella odierna è una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. Dall'altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere". Conquista riflessa anche dall'ipotesi che sta diventando realtà di fare del polo cantieristico di Fincantieri un centro non solo di riparazione e allungamento delle imbarcazioni, ma anche di costruzione delle grandi navi passeggeri di cui Fincantieri è leader mondiale".

Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Notevole anche l'urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione.

Il presidente Monti ha puntato con forza il dito contro i danni da burocrazia derivati dall'equiparazione dei porti a componenti della pubblica amministrazione, che ha accentuato il difetto sistemico per cui si punta a contenere il debito piuttosto che a porre in atto le misure che consentano al Pil di svilupparsi.

"L'esperienza di Palermo – ha detto Monti – sta dimostrando che "si può fare" anche se ciò comporta per chi gestisce la cosa pubblica, e in particolare i porti, l'assunzione di rischi personali". Nel ricordare i tempi biblici per l'inizio dei lavori di un'opera marittima sopra soglia, nonché la follia della normativa sui dragaggi, Monti ha rilanciato l'idea di un ordinamento speciale che consenta ai porti di rispondere nei tempi che il mercato richiede alle istanze dei grandi operatori, generando ricchezza per il territorio.

Rispondendo indirettamente anche alla provocazione positiva lanciata dal Sindaco Leoluca Orlando, che aveva affermato come "Palermo per come si sta proponendo sul mercato possa svolgere il ruolo di Bruxelles del Mediterraneo, il presidente dell'AdSP ha lanciato un doppio segnale: "Non arrendersi al muro invalicabile eretto dalla burocrazia e non aver paura". Come sta accadendo a Palermo, pronta a "realizzare l'impossibile".

Fincantieri, al porto di Palermo saranno costruite navi da crociera



Lo ha detto Pasqualino Monti a conclusione del convegno "Noi, il Mediterraneo"

PALERMO - Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento deliberato dall'Autorità Portuale sul bacino di carenaggio e sull'intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri. È quanto annunciato da Pasqualino Monti a conclusione del

convegno "Noi, il Mediterraneo" che si era già caratterizzato di grande concretezza con la firma dell'atto di affidamento a Msc Crociere e Costa Crociere della gestione del traffico passeggeri nei porti del sistema della Sicilia Occidentale.

L'evento di oggi ha evidenziato con forza una sorta di unicità di Palermo: unicità che secondo Gian Enzo Duci, Presidente di Federagenti, è rappresentata da un "presidente in grado di infrangere non a parole ma con fatti concreti, una burocrazia e quindi una paura diffusa di subire, anche a livello personale, le conseguenze di qualsiasi scelta, l'immobilismo che paralizza la quasi totalità dei porti".

Investimenti e navi da crociera

Fiom: "Grande risultato"



Il commento dei sindacati dopo l'annuncio al termine dell'iniziativa "Noi, il Mediterraneo".

PALERMO - "Confermati gli investimenti per rifare il bacino da 150 mila tonnellate e l'intenzione di tornare a costruire navi da crociera a Palermo. Due notizie che accogliamo con vera soddisfazione dopo le tante battaglie fatte in questi anni per arrivare a questo risultato e che rappresentano la conferma ufficiale sia da parte dell'Autorità portuale che da Fincantieri, che si va avanti con le opere". Lo dicono

il segretario generale Fiom Cgil Palermo Angela Biondi e Francesco Foti della Fiom Cgil Palermo, a conclusione dell'iniziativa "Noi, il Mediterraneo" al quale la Fiom ha preso parte.

"Un'importante iniziativa, quella organizzata oggi a Palermo dal presidente dell'Autorità portuale Pasqualino Monti - aggiungono - Sia il presidente dell'Autorità portuale che Fincantieri hanno dichiarato che i lavori al bacino di carenaggio dovrebbero finire nel 2023, anno a partire dal quale arriverà a Palermo la prima nave intera da costruire del gruppo cantieristico italiano. E' stata sottolineata la specificità e la bravura delle maestranze palermitane rispetto alla trasformazione delle navi. E adesso la professionalità dei nostri lavoratori potrà essere valorizzata ancora di più per attuare la mission produttiva, che da tanti anni aspettavamo venisse restituita e che pone le basi per il rilancio del sito di Palermo e del suo ruolo nel Mediterraneo". In un recente incontro, il presidente Monti ha confermato ai sindacati che l'iter per lo stanziamento degli 81 milioni di euro per il bacino da 150 mila tonnellate è in fase conclusiva presso il Consiglio dei Ministri: all'arrivo del decreto, a giugno, secondo le previsioni, si potrà partire con la gara di appalto. Inoltre, Monti ha fatto presente che sono stati già finanziati, con delibera Cipe, altri 39 milioni di euro per i lavori di rifacimento delle paratie in cemento armato e per la "barca porta" di chiusura del bacino, lavori previsti per il consolidamento della struttura e conseguenti al recente svuotamento del bacino. Al centro dell'incontro, anche il ruolo del porto di Termini Imerese.

"Sono stati illustrati i lavori in corso e confermato che nel giro di un paio d'anni verranno completate le opere strutturali per rendere anche il porto di Termini Imerese un importante snodo non solo commerciale ma anche turistico - proseguono Biondi e Foti - Le maggiori compagnie navali hanno confermato la volontà di implementare le navi da crociera non solo per Palermo ma anche per Termini Imerese, che funzionerà quindi come porto merci e turistico".
(ANSA).

Fincantieri realizzerà navi da crociera anche nel bacino di Palermo

È quanto annunciato da Pasqualino Monti a conclusione del convegno "Noi, il Mediterraneo"

PASQUALINO MONTI
20/12/2019

Palermo - Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di **un intervento deliberato dall'Autorità Portuale sul bacino di carenaggio** e sull'intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri.

È quanto annunciato da Pasqualino Monti a conclusione del convegno "Noi, il Mediterraneo" che si era già caratterizzato di grande concretezza con la firma dell'atto di affidamento a **Msc Crociere e Costa Crociere** della gestione del traffico passeggeri nei porti del sistema della Sicilia Occidentale. L'evento di ieri ha evidenziato con forza una sorta di unicità di Palermo: unicità che secondo Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti, è rappresentata da un «presidente in grado di infrangere non a parole ma con fatti concreti, una burocrazia e quindi una paura diffusa di subire, anche a livello personale, le conseguenze di qualsiasi scelta, l'immobilismo che paralizza la quasi totalità dei porti».

Palermo, obiettivo 2 milioni di passeggeri

Msc e Costa Crociere vogliono portare Palermo sino a 2 milioni di passeggeri, approfittando del piano di rilancio del porto di Pasqualino Monti per far salire la Sicilia al vertice del traffico passeggeri in Italia. O almeno competere con Civitavecchia e la Liguria

Veduta aerea del porto di Palermo

di Simone Gallotti

19/12/2019

Palermo - Msc e Costa Crociere puntano a portare a Palermo sino a 2 milioni di passeggeri, approfittando del piano di rilancio del porto di Pasqualino Monti per portare la Sicilia al vertice del traffico passeggeri in Italia. O almeno competere con Civitavecchia e la Liguria.

Lo schema che il numero uno dello scalo del capoluogo ha elaborato – e che ieri è stato suggellato dalla firma sul decreto che coinvolge le due compagnie nella strategia di rilancio – prevede che Costa e Msc gestiscano il nuovo terminal. La struttura sarà realizzata dall'Authority portuale “per un investimento totale da 30 milioni di euro” spiega Monti. Le compagnie ci credono, manca però Royal Caribbean che al momento non partecipa al rilancio di Palermo: “Noi crediamo molto in questo progetto – spiega Pierfancesco Vago, executive chairman di Msc – I nostri investimenti riguarderanno la parte “soft”, come sicurezza e gestione della nuova infrastruttura”.

Anche Costa sarà coinvolta nello “sviluppo di un brand Palermo – spiega Beniamino Maltese, senior vice president della compagnia con sede a Genova – perché è una destinazione importante nella nostra strategia”. E' il primo passo per definire anche la durata della concessione ed è uno dei tasselli di Monti che ha invitato a Palermo lo shipping italiano per annunciare lo sblocco, nel complesso, di 45 cantieri per la costruzione di nuove opere nei porti che amministra, e il peso degli investimenti complessivi che arriva a 645 milioni di euro.

Navi in costruzione

Monti ha puntato anche sui bacini di Fincantieri e ieri il numero uno dei porti siciliani ha annunciato che dal 2023 anche l'infrastruttura del capoluogo costruirà navi da crociera, in fondo il mercato dell'industria navalmeccanica è ancora in pieno sviluppo. Monti ha avviato un forte investimento sui bacini di carenaggio e l'avvio dei lavori sblocca anche una partita industriale – e occupazionale – che la città ha intenzione di giocare. Così almeno una delle unità che il gruppo italiano ha in portafoglio, sarà “made in Sicily”. Palermo punto molto sul comparto crocieristico anche per il momento geopolitico sfavorevole di alcuni porti del Mediterraneo: dall'Africa all'East Med. “Ma noi possiamo spostare le navi” spiega ancora Vago, ribadendo il punto di forza delle crociere.

Il caso Genova

Palermo è la novità de settore, Genova la certezza. In Liguria le due compagnie – che ieri alla Spezia hanno firmato, insieme a Royal Caribbean un accordo per la gestione delle crociere, come ha raccontato Vago a margine del convegno – hanno progetti. Costa è in pressing per il terminal e Maltese, l'uomo che gestisce il dossier per la compagnia, prova a spingere sull'acceleratore anche se non nasconde esistano alcune difficoltà “ma è la popolazione a volerlo” dice. Mentre Vago ammette che Msc non ha partecipato al bando per la riqualificazione e la realizzazione di un complesso – e di un terminal crociere - all'Hennebique.

Fincantieri tornerà a costruire navi da crociera a Palermo

REDAZIONE 19 DICEMBRE 2019

«Confermati gli investimenti per rifare **il bacino da 150 mila tonnellate e l'intenzione di tornare a costruire navi da crociera a Palermo. Due notizie che accogliamo con vera soddisfazione dopo le tante battaglie fatte in questi anni per arrivare a questo risultato** e che rappresentano la conferma ufficiale sia da parte dell'Autorità portuale che da Fincantieri, che si va avanti con le opere". Lo dicono il segretario generale Fiom Cgil Palermo Angela Biondi e Francesco Foti della Fiom Cgil Palermo, a conclusione dell'iniziativa "Noi, il Mediterraneo" al quale la Fiom ha preso parte. «Un'importante iniziativa, quella organizzata oggi a Palermo dal presidente dell'autorità portuale Pasqualino Monti - aggiungono - Sia il presidente dell'Autorità portuale che Fincantieri hanno dichiarato che i lavori al bacino di carenaggio dovrebbero finire nel 2023, anno a partire dal quale arriverà a Palermo la prima nave intera da costruire del gruppo cantieristico italiano. E' stata sottolineata la specificità e la bravura delle maestranze palermitane rispetto alla trasformazione delle navi. E adesso la professionalità dei nostri lavoratori potrà essere valorizzata ancora di più per attuare la mission produttiva, che da tanti anni aspettavamo venisse restituita e che pone le basi per il rilancio del sito di Palermo e del suo ruolo nel Mediterraneo». In un recente incontro, il presidente Monti ha confermato ai sindacati che l'iter per lo stanziamento degli 81 milioni di euro per il bacino da 150 mila tonnellate è in fase conclusiva presso il Consiglio dei Ministri: all'arrivo del decreto, a giugno, secondo le previsioni, si potrà partire con la gara di appalto. Inoltre, Monti ha fatto presente **che sono stati già finanziati, con delibera Cipe, altri 39 milioni di euro per i lavori di rifacimento delle paratie in cemento armato e per la "barca porta"** di chiusura del bacino, lavori previsti per il consolidamento della struttura e conseguenti al recente svuotamento del bacino. Al centro dell'incontro, anche il ruolo del porto di Termini Imerese.

«Sono stati illustrati i lavori in corso e confermato che nel giro di un paio d'anni verranno completate le opere strutturali per rendere anche il porto di Termini Imerese un **importante snodo non solo commerciale ma anche turistico** - proseguono Biondi e Foti - Le maggiori compagnie navali hanno confermato la volontà di implementare le navi da crociera non solo per Palermo ma anche per Termini Imerese, che funzionerà quindi come porto merci e turistico».

Fincantieri costruirà navi da crociera a Palermo

Conseguenza di un intervento dell'AdSp sul bacino di carenaggio



Pubblicato

31 minuti fa

il giorno

19 Dicembre 2019

Da

[Massimo Belli](#)



PALERMO – Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento massiccio deliberato dall'Autorità portuale sul bacino di carenaggio e sull'intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri.

Lo ha annunciato **Pasqualino Monti** a conclusione del convegno “Noi, il Mediterraneo” che si era già caratterizzato di grande concretezza con la firma dell'atto di affidamento a Msc Crociere e Costa Crociere della gestione del traffico passeggeri nei porti del sistema della Sicilia occidentale.

Non una formalità, ma una svolta convinta e consapevole, resa possibile, come ribadito sia da **Pier Francesco Vago**, executive chairman di Msc Crociere e da **Beniamino Maltese**, senior vice president di Costa Crociere, pronti a concentrare sui porti siciliani. Nella foto, insieme al presidente Pasqualino Monti al momento della firma dell'affidamento. L'evento di oggi ha evidenziato con forza una sorta di unicità di Palermo: unicità che secondo **Gian Enzo Duci**, presidente di Federagenti, è rappresentata da un presidente in grado di infrangere non a parole ma con fatti concreti, una burocrazia e quindi una paura diffusa di subire, anche a livello personale, le conseguenze di qualsiasi scelta, l'immobilismo che paralizza la quasi totalità dei porti.

Anche per **Stefano Messina**, presidente di Assarmatori, il caso Palermo rappresenta un'eccezione e un caso da seguire e la prova che una forte volontà può ottenere i risultati che sembrano impossibili.

Infine, secondo il presidente di Confitarma, **Mario Mattioli**, il deficit della bolletta logistica, dimostra che l'Italia ha e deve cambiare, magari da subito dando vita almeno a un sottosegretario con delega totale agli "affari di mare" oggi dispersi fra nove ministeri diversi.

Sempre durante la conferenza, è stato presentato lo studio "La rilevanza e gli impatti economici dell'attività crocieristica nella Sicilia Occidentale", da parte di **Francesco Di Cesare**, presidente di Risposte Turismo.

Di Cesare ha sottolineato come "alle ricadute economiche attuali e prospettiche potranno aggiungersi altri vantaggi anche in chiave di promozione del territorio, a patto di mantenere soddisfacente l'esperienza di visita a fronte di un maggior numero di turisti.

Proprio su questi aspetti – il livello di soddisfazione e la capacità di accogliere più turisti – si gioca una partita importante e determinante per il successo dell'area, che potrà essere garantito solo se si riuscirà a non farsi trovare impreparati quando aumenterà la scala dimensionale dei flussi turistici in arrivo".

Nel concludere, il presidente di Risposte Turismo ha ricordato come sia opportuno "seguire e monitorare con attenzione e per quanto possibile supportare la capacità delle realtà produttive siciliane di cogliere le opportunità derivanti da possibili e maggiori legami di fornitura e subfornitura al comparto crocieristico, capaci di aumentare la rilevanza degli effetti indiretti".

Boccia, Confindustria: critiche e apprezzamenti alla finanziaria

Sulla Brexit: “L’Italia può giocare una grande partita attirando investimenti internazionali”



Pubblicato

2 ore fa

il giorno

20 Dicembre 2019

Da

[Redazione](#)

PALERMO – **Vincenzo Boccia**, presidente di **Confindustria**, commentando la finanziaria, a margine dell’incontro di ieri a Palermo dell’AdSp del mar di Sicilia occidentale, sottolinea note positive e critiche della categoria che rappresenta.

“Il non aumento dell’IVA, il mantenimento dell’impianto Industria 4.0 sono cose che guardiamo positivamente”.

Criticata invece la plastic tax e la sugar tax, così come un aspetto che va oltre la finanziaria stessa: la confisca preventiva per il reato di evasione. “Fermo restando che siamo contro l’evasione fiscale, la pena deve giungere dopo la sentenza a nostro avviso” spiega Boccia.

Molto fiducioso sulla **Brexit**: “L’Italia può giocare una grande partita attirando investimenti internazionali di quanti vogliono tornare in Europa”.

<https://www.youtube.com/watch?v=3p623bSPj8o>

Duci a Noi il Mediterraneo: Brexit e finanziaria

Il presidente di Federagenti risponde ai nostri microfoni



Pubblicato

1 ora fa

il giorno

19 Dicembre 2019

Da

[Redazione](#)

PALERMO – **Gian Enzo Duci** a “**Noi il Mediterraneo**“, il convegno promosso dall’AdSp del mare di Sicilia occidentale, guidata da Pasqualino Monti, intervistato dal direttore Vezio Benetti su due temi di grande attualità.

Come risponderà il settore portuale alla Brexit, ormai alle porte?

Cosa ha da dire il cluster marittimo a proposito della finanziaria?

Per il presidente di **Federagenti**, gli effetti dell’uscita inglese non si vedranno particolarmente nei porti italiani visto che il traffico via mare non ha numeri rilevanti.

“Quello che preoccupa -aggiunge- è che un Paese che apre all’uscita dall’Ue crea un precedente che genera turbamento sul mercato”.

A proposito di finanziaria, il settore, per Duci, è particolarmente a rischio, in una politica dove l’interlocuzione è talmente frazionata da rendere difficile l’attività associativa.

<https://www.youtube.com/watch?v=90MKrt9rClS>

Mattioli e le preoccupazioni del 2020

Il settore avrà da affrontare il tema Brexit e dei nuovi carburanti



Pubblicato

50 minuti fa

il giorno

19 Dicembre 2019

Da

[Redazione](#)

PALERMO – Il presidente di **Confitarma Mario Mattioli** commenta, a margine del convegno a Palermo di questa mattina, alcune “preoccupazioni” che potrebbero affliggere il settore nell’anno che sta per iniziare.

“Il **nuovo carburante**, con l’entrata in vigore della normativa dal 1° Gennaio, porterà di sicuro un aggravio economico. Bisognerà vedere come e dove sarà trasferito tale aumento di prezzo”.

Affrontando il tema **Brexit**, Mattioli parla di “preoccupazione generale” e di dispiacere per l’Europa che perde un player importante. “Le ripercussioni ci saranno, ci sarà da vedere come andranno le negoziazioni” conclude ai nostri microfoni.

<https://www.youtube.com/watch?v=sKXV4pJPdIY>

Merlo: “Evitare scontro tra categorie”

Risolvere il problema del costo del nuovo carburante con aumento marebonus



Pubblicato

33 minuti fa

il giorno

19 Dicembre 2019

Da

[Redazione](#)

PALERMO – Al convegno di questa mattina a Palermo “Noi, il Mediterraneo” ha partecipato anche **Luigi Merlo**, presidente di **Federlogistica**, settore al centro del dibattito.

“Bisogna evitare che le nuove regole sulle emissioni, in vigore dal 1° Gennaio 2020, diventino terreno di scontro tra due categorie, il problema va risolto a un tavolo nazionale”. Aumentare il **marebonus** potrebbe essere una soluzione alternativa all’aumento dei costi per le compagnie, suggerisce il presidente Merlo.

L’aspetto economico non è il solo a colpire il settore, c’è anche l’annoso tema della **burocrazia** che preoccupa perchè se da una parte si cerca la semplificazione, da altre, come, per Merlo, sul discorso dragaggi a Venezia, si complicano le cose.

<https://www.youtube.com/watch?v=Es5kQudVRyQ>

Palermo: firmata concessione a Msc e Costa

Per i terminal crocieristici dei quattro porti gestiti dall'AdSp



Pubblicato

46 minuti fa

il giorno

19 Dicembre 2019

Da

[Massimo Belli](#)

PALERMO – Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, questa mattina a Palermo ha aperto i lavori della **seconda edizione** della conferenza **Noi, il Mediterraneo...12 mesi all'anno**. Iniziativa che si prefigge di programmare con i territori che si affacciano sui porti gestiti dall'Autorità, lo sviluppo degli stessi.

Per far questo sono stati superati numerosi ostacoli anche burocratici, grazie a dedizione e impegno.

Tra le priorità sono state programmate le realizzazioni di opere infrastrutture di cui necessita il mercato. A tale proposito questa mattina è stata firmata la concessione a Msc e Costa dei terminal crocieristici dei quattro porti gestiti dall'AdSp.

<https://www.youtube.com/watch?v=wsckhSkT6MQ>

<https://www.youtube.com/watch?v=W5uOsz7EvZs>

Palermo sconfigge la burocrazia

Sbloccati 45 cantieri e lavori infrastrutturali per 645 milioni di euro



Pubblicato

2 ore fa

il giorno

19 Dicembre 2019

Da

[Redazione](#)



PALERMO – Arriva dal porto di Palermo il più clamoroso esempio positivo di lotta e di vittoria sulla burocrazia. In poco più di un anno l'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale presieduta da **Pasqualino Monti** ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo.

Questo ha consentito oggi di porre concretamente le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere. Il primo passo è stato compiuto con la firma dell'accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e Msc Crociere (del Gruppo ginevrino che fa capo all'armatore **Gianluigi Aponte**) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale.

E proprio sulle potenzialità e sulle ricadute che il mercato crocieristico, specie grazie alle supernavi di ultima generazione, garantisce al territorio, si è articolato questa mattina il convegno, "Noi, il Mediterraneo", che l'AdSp della Sicilia occidentale ha organizzato richiamando a Palermo alcuni fra i più importanti protagonisti dello shipping internazionale.

Il presidente Pasqualino Monti, come detto anche nella nostra intervista esclusiva, ha detto “quella odierna è una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l’economia e il turismo siciliano. Dall’altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere”. Conquista riflessa anche dall’ipotesi che sta diventando realtà di fare del polo cantieristico di Fincantieri un centro non solo di riparazione e allungamento delle imbarcazioni, ma anche di costruzione delle grandi navi passeggeri di cui Fincantieri è leader mondiale”. Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Notevole anche l’urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione.

Il presidente Monti ha puntato con forza il dito contro i danni da burocrazia derivati dall’equiparazione dei porti a componenti della pubblica amministrazione, che ha accentuato il difetto sistemico per cui si punta a contenere il debito piuttosto che a porre in atto le misure che consentano al Pil di svilupparsi.

“L’esperienza di Palermo” ha detto Monti sta dimostrando che “si può fare anche se ciò comporta per chi gestisce la cosa pubblica, e in particolare i porti, l’assunzione di rischi personali”. Nel ricordare i tempi biblici per l’inizio dei lavori di un’opera marittima sopra soglia, nonché la follia della normativa sui dragaggi, Monti ha rilanciato l’idea di un ordinamento speciale che consenta ai porti di rispondere nei tempi che il mercato richiede alle istanze dei grandi operatori, generando ricchezza per il territorio.

Rispondendo indirettamente anche alla provocazione positiva del sindaco Leoluca Orlando, che aveva affermato come “Palermo per come si sta proponendo sul mercato possa svolgere il ruolo di Bruxelles del Mediterraneo, il presidente dell’AdSp ha lanciato un doppio segnale: “Non arrendersi al muro invalicabile eretto dalla burocrazia e non aver paura”. Come sta accadendo a Palermo, pronta a “realizzare l’impossibile”.

Fincantieri: Monti, 'da 2023 anche Palermo costruirà navi da crociera'

A cura di AdnKronos 19 Dicembre 2019 14:35



Palermo, 19 dic. (Adnkronos) – “Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento massiccio deliberato dall’Autorità portuale sul bacino di carenaggio e sull’intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri”. Lo ha annunciato il presidente dell’Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia occidentale Pasqualino Monti a conclusione del convegno ‘Noi, il Mediterraneo’ organizzato a Palermo.

Porti: Monti, 'in Sicilia occidentale sbloccati 45 cantieri per 645 mln'

Palermo, 19 dic. (Adnkronos) - In poco più di un anno l'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia Occidentale, presieduta da Pasqualino Monti, ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in alcuni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 milioni nel solo porto di Palermo. I dati sono stati resi noti oggi durante il convegno 'Noi, il Mediterraneo' organizzato dall'Autorità di sistema a Palermo.

Un esempio di lotta e vittoria sulla burocrazia. "Oggi - ha detto il presidente dell'Autorità di sistema Pasqualino Monti - siamo in grado di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle, che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano.

I crocieristi spendono 23 milioni e Fincantieri punta sul cantiere

Il mercato delle crociere porta ricchezza a Palermo e alla sua industria. Secondo uno studio di Risposte Turismo commissionato dall'Autorità del mare della Sicilia Occidentale e presentata ieri nel corso del convegno a Villa Tasca i 600 mila crocieristi movimentati nel 2019 dalla autorità portuale del mare della Sicilia occidentale avrebbero speso a terra quasi 23 milioni di euro, per un valore medio di 40 euro ciascuno. Non è l'unica buona notizia di ieri. Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento massiccio deliberato dall'Autorità Portuale sul bacino di carenaggio e sull'intenzione di dare vita

a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri.

Tornando ai dati sulle crociere considerate le navi approdate e il personale di bordo e considerato anche che non tutti i non tutti i membri degli equipaggi scendano a terra durante le toccate, si è stimato che le presenze nel 2019 siano state circa 67.000. Applicando il dato di spesa media europea fornito da Clia (24,50 €) si è arrivati ad attribuire all'area della Sicilia occidentale una ricaduta diretta delle spese dei membri dell'equipaggio pari a 1,6 milioni di euro.

Quanto alle spese delle compagnie per gestire l'arrivo e la movimentazione delle navi, sono state considerate le singole toccate distinguendo la tipologia di navi così come le opera-

zioni di transito o di homeport. Dai calcoli viene fuori un valore di spesa delle compagnie di crociera nei porti dell'autorità pari a 3,5 milioni di euro che esclude i costi di tour operator discussioni a terra per non duplicare il valore è già incluso nella spesa dei crocieristi.

Considerando le tre voci appena citate i valori indicati portano ad indicare in quasi 29 milioni la stima sulla spesa diretta totale generato dal fenomeno crocieristico nell'anno in considerazione. Secondo lo studio infine l'attività crocieristica nei porti dell'autorità attiva 574 unità di lavoro complessive che implicano quasi 14 milioni di euro in redditi, e generano ricadute totali dirette indirette e indotte stimabili in 66 milioni di euro. (riproduzione riservata)

Il fronte del porto

Attorno alle strutture che fanno capo all'autorità della Sicilia Occidentale aperti 45 cantieri per oltre 645 mln, 387 solo nel capoluogo. A Msc e Costa la gestione dei nuovi impianti per 30 mln. Ipotesi ordinamento speciale

DI ANTONIO GIORDANO

Arriva dal porto di Palermo un esempio di lotta (e di vittoria) sulla burocrazia. In poco più di un anno l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale presieduta da Pasqualino Monti ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo.

Questo ha consentito oggi di porre le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere. Il primo passo è stato compiuto con la firma dell'accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e Msc Crociere (del Gruppo ginevrino che fa capo all'armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione al prezzo di 30 milioni di euro per 30 anni, il nuovo impianto portuale. E proprio sulle potenzialità e sulle ricadute che il mercato crocieristico, specie grazie alle superturisti di ultima generazione,

garantisce al territorio, si è articolato questa mattina il convegno «Noi, il Mediterraneo», che l'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale ha organizzato richiamando a Palermo alcuni fra i più importanti protagonisti dello shipping internazionale.

«Per noi», ha sottolineato Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale, «quella odierna è una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. Dall'altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere». Conquista riflessa anche dall'ipotesi che sta diventando realtà di fare del polo cantieristico di «Fincantieri un centro non solo di riparazione e allungamento delle imbarcazioni, ma anche di costruzione delle grandi navi passeggeri di cui Fincantieri è leader mondiale» (vedi box).

Complessivamente il proget-

to in atto nei porti della Sicilia Occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni.

Notevole anche l'urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione.

Il presidente Monti ha puntato con forza il dito contro i danni da burocrazia derivati dall'equiparazione dei porti a componenti della pubblica amministrazione, che ha accentuato il difetto sistemico per cui si punta a contenere il debito piuttosto che a porre in atto le misure che consentano al Pil di svilupparsi. «L'esperienza di Palermo», ha detto Monti, «sta dimostrando che "si può fare" anche se ciò comporta per chi gestisce la cosa pubblica, e in particolare i porti, l'assunzione di rischi personali».

Nel ricordare i tempi biblici per l'inizio dei lavori di un'opera marittima sopra soglia, nonché la follia della normativa sui dragaggi, Monti ha rilanciato l'idea di un ordinamento speciale che consenta ai porti di rispondere nei tempi che il mercato richiede alle istanze dei grandi operatori, generando ricchezza per il territorio. Rispondendo indirettamente

anche alla provocazione positiva lanciata dal sindaco Leoluca Orlando, che aveva affermato come «Palermo per come si sta proponendo sul mercato possa svolgere il ruolo di Bruxelles del Mediterraneo», il presidente dell'Adsp ha lanciato un doppio segnale: «Non arrendersi al muro invalicabile eretto dalla burocrazia e non aver paura». Come sta accadendo a Palermo, pronta a «realizzare l'impossibile». A Palermo è arrivato anche il presidente della Confindustria, Vincenzo Boccia, proprio per fare «un contraccanto di un paese che parla solo delle sue criticità». E per una volta Palermo potrebbe diventare da esempio per tutto il paese invece che occupare gli ultimi posti in qualità della vita. «Di fronte alla burocrazia che blocca gli investimenti serve fare sistema tutti insieme, sul modello realizzato dalla Autorità di sistema portuale della Sicilia Occidentale», ha spiegato Boccia. «Oggi abbiamo un muro fatto di burocrazia, di preconcetti e pregiudizi», ha detto Boccia, «nel 1963 di fronte a muro fisico a Berlino, il presidente Kennedy disse «siamo tutti berlinesi». Oggi, di fronte al muro della burocrazia, possiamo dire siamo tutti siciliani». (riproduzione riservata)





Monti: anche Palermo fra i cantieri per la costruzione di navi da crociera

Palermo, 19 dicembre 2019 - Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo.

A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del Gruppo cantieristico italiano sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento massiccio deliberato dall'Autorità Portuale sul bacino di carenaggio e sull'intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri.

È quanto annunciato da **Pasqualino Monti** a conclusione del convegno “**Noi, il Mediterraneo**” che si era già caratterizzato di grande concretezza con la firma dell'atto di affidamento a **Msc Crociere** e **Costa Crociere** della gestione del traffico passeggeri nei porti del sistema della **Sicilia Occidentale**.

Non una formalità, ma una svolta convinta e consapevole, resa possibile, come ribadito sia da **Pier Francesco Vago**, executive chairman di Msc Crociere e da **Beniamino Maltese**, Senior vice president di Costa Crociere, pronti a concentrare sui porti siciliani.

L'evento di oggi ha evidenziato con forza una sorta di unicità di Palermo: unicità che secondo **Gian Enzo Duci**, Presidente di Federagenti, è rappresentata da un presidente in grado di infrangere non a parole ma con fatti concreti, una burocrazia e quindi una paura diffusa di subire, anche a livello personale, le conseguenze di qualsiasi scelta, l'immobilismo che paralizza la quasi totalità dei porti.

Anche per **Stefano Messina**, Presidente di ASSARMATORI, il caso Palermo rappresenta un'eccezione e un caso da seguire e la prova che una forte volontà può ottenere i risultati che sembrano impossibili.

Per **Mario Mattioli**, Presidente di Confitarma, il deficit della bolletta logistica, dimostra che l'Italia ha e deve cambiare, magari da subito dando vita almeno a un sottosegretario con delega totale agli “affari di mare” oggi dispersi fra nove ministeri diversi.

Crociere nella Sicilia Occidentale, Di Cesare: “altri vantaggi per promozione del territorio”

Di [Fabio Iacolare](#) 20 Dicembre, 2019 09

CONDIVIDI 0

Nel presentare oggi a Palermo, durante la conferenza “Noi, il Mediterraneo”, lo studio “La rilevanza e gli impatti economici dell’attività crocieristica nella Sicilia Occidentale”, Francesco Di Cesare, Presidente di Risposte Turismo, ha sottolineato come “alle ricadute economiche attuali e prospettiche potranno aggiungersi altri vantaggi anche in chiave di promozione del territorio, a patto di mantenere soddisfacente l’esperienza di visita a fronte di un maggior numero di turisti. Proprio su questi aspetti – il livello di soddisfazione e la capacità di accogliere più turisti – si gioca una partita importante e determinante per il successo dell’area, che potrà essere garantito solo se si riuscirà a non farsi trovare impreparati quando aumenterà la scala dimensionale dei flussi turistici in arrivo”. Nel concludere, Di Cesare ha ricordato come sia opportuno “seguire e monitorare con attenzione e per quanto possibile supportare la capacità delle realtà produttive siciliane di cogliere le opportunità derivanti da possibili e maggiori legami di fornitura e subfornitura al comparto crocieristico, capaci di aumentare la rilevanza degli effetti indiretti”.

Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo

Di [Fabio Iacolare](#) 20 Dicembre, 2019 01

CONDIVIDI0



A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del Gruppo cantieristico italiano sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento massiccio deliberato dall'Autorità Portuale sul bacino di carenaggio e sull'intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri. È quanto annunciato da Pasqualino Monti a conclusione del convegno "Noi, il Mediterraneo" che si era già caratterizzato di grande concretezza con la firma dell'atto di affidamento a Msc Crociere e Costa Crociere della gestione del traffico passeggeri nei porti del sistema della Sicilia Occidentale.

Non una formalità, ma una svolta convinta e consapevole, resa possibile, come ribadito sia da Pier Francesco Vago, executive chairman di Msc Crociere e da Beniamino Maltese, Senior vice president di Costa Crociere, pronti a concentrare sui porti siciliani .

L'evento di oggi ha evidenziato con forza una sorta di unicità di Palermo: unicità che secondo Gian Enzo Duci, Presidente di Federagenti, è rappresentata da un presidente in grado di infrangere non a parole ma con fatti concreti, una burocrazia e quindi una paura diffusa di subire, anche a livello personale, le conseguenze di qualsiasi scelta, l'immobilismo che paralizza la quasi totalità dei porti.

Anche per Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, il caso Palermo rappresenta un'eccezione e un caso da seguire e la prova che una forte volontà può ottenere i risultati che sembrano impossibili.

Per Mario Mattioli, Presidente di Confitarma, il deficit della bolletta logistica, dimostra che l'Italia ha e deve cambiare, magari da subito dando vita almeno a un sottosegretario con delega totale agli "affari di mare" oggi dispersi fra nove ministeri diversi.

Infrastrutture, Boccia: “Andare oltre legge bilancio”

“Occorre fare una grande operazione anticiclica e investire sulle infrastrutture con risorse già stanziate che abbiamo, perché questo significherebbe permettere alle industrie del Paese di essere competitive”. Così Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, a margine di un convegno organizzato dall’Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, a Palermo. agd/vbo/r L’articolo Infrastrutture, Boccia: “Andare...



“Occorre fare una grande operazione anticiclica e investire sulle infrastrutture con risorse già stanziate che abbiamo, perché questo significherebbe permettere alle industrie del Paese di essere competitive”. Così Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, a margine di un convegno organizzato dall’Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, a Palermo. agd/vbo/r

Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo

EconomiaPalermo Dic 19, 2019 9 0

Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento deliberato dall'Autorità Portuale sul bacino di carenaggio e sull'intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri. È quanto annunciato da Pasqualino Monti a conclusione del convegno "Noi, il Mediterraneo" che si era già caratterizzato di grande concretezza con la firma dell'atto di affidamento a Msc Crociere e Costa Crociere della gestione del traffico passeggeri nei porti del sistema della Sicilia Occidentale. L'evento di oggi ha evidenziato con forza una sorta di unicità di Palermo: unicità che secondo Gian Enzo Duci, Presidente di Federagenti, è rappresentata da un "presidente in grado di infrangere non a parole ma con fatti concreti, una burocrazia e quindi una paura diffusa di subire, anche a livello personale, le conseguenze di qualsiasi scelta, l'immobilismo che paralizza la quasi totalità dei porti".

Sistema portuale: a Palermo conferenza sul rilancio “blu economy”

19/12/2019 5:00 PM  DAVIDE MANISCALCO TEMP LETTURA ARTICOLO 6 MIN 0 COMMENTS

Condividi l'articolo



INFRASTRUTTURE

Si è svolta oggi a Palermo, presso la prestigiosa Villa Tasca, la II^a edizione della conferenza “**Noi, il Mediterraneo**”, che ha avuto ad oggetto le prospettive future del **sistema portuale siciliano** per la costruzione delle infrastrutture logistiche e portuali e lo sviluppo dell’economia reale. Per Palermo, e per gli altri scali marittimi che fanno parte dell’Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, è un’occasione imperdibile per uscire allo scoperto e candidarsi a trainare la ripresa di un intero territorio.

La conferenza, moderata dai giornalisti **Nicola Porro** e **Luca Telese**, è stata fortemente voluta dall’Autorità di Sistema per presentare le tante attività cantieristiche funzionali ad un rilancio del sistema logistico e portuale siciliano, con un focus sui lavori sbloccati ed anche sulle nuove opere già realizzate oltre a quelle avviate. Occasione altresì propizia per presentare alla stampa un importante e strategico accordo commerciale per il rilancio del **mercato delle crociere** e di una nuova forma di governance portuale che rendono la Sicilia pronta per la nuova sfida della moderna industria portuale.

Intervenuta ai lavori anche il **ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli**, con un suo contributo video in cui ha reso nota l’accelerazione del Governo sugli investimenti nella portualità attraverso le misure incentivanti “marebonus” e “ferrobonus” e la convinta scelta dell’esecutiva di spingere sull’innovazione dell’organizzazione dei porti e sulla loro riconversione funzionale all’ecosostenibilità. A tal proposito, ha precisato il Ministro, è stato siglato con Enel una intesa per avviare nel porto di Trapani la sperimentazione del progetto “**porti verdi**”, una vasta operazione preordinata alla riconversione dei porti anche con l’installazione di colonnine di ricarica elettrica. Obiettivo strategico, in generale, è quello di **rilanciare il sistema portuale italiano** e, in

particolare, quello di Palermo e della Sicilia, invero ritenuto hub strategico rispetto al grande piano di crescita del traffico di merci e passeggeri nel mediterraneo.

I lavori sono proseguiti con l'intervento del sindaco di Palermo, **Leoluca Orlando**, che ha ribadito il ruolo strategico della città di Palermo, come sinergico volano di sviluppo del sistema portuale, attraverso la sua capacità di attrarre investimenti perché nel tempo ha acquisito la connotazione di città "exiting, safe, not-expensive" e, per questo, si presenta nel mediterraneo come una "città mediorientale" in Europa. In tale scenario, Palermo è stata capace di attrarre progressivamente investimenti sempre maggiori da parte di cordate imprenditoriali che hanno consentito una grossa riqualificazione di asset di rilevante importanza storica ed artistica, piuttosto che prestigiosi asset turistico-alberghieri. Il Mediterraneo, ha dichiarato il Sindaco, è un continente di acqua ed è una dimensione identitaria che, grazie al raddoppio del canale di Suez e, all'enorme sacrificio (purtroppo, soprattutto in termini di vite umane) dei migranti, è tornato centrale per la straordinaria mobilità che può sprigionare al servizio della portualità.

La "blu economy è in forte crescita ed è importante divulgare la cultura marittima", ha dichiarato l'**Ammiraglio Roberto Isidori**, Direttore marittimo della Sicilia occidentale e Comandante della Capitaneria di Porto di Palermo, che ha evidenziato anche l'importanza di fare sistema per sviluppare sinergie e far crescere l'organizzazione della portualità e di conseguenza il PIL nazionale.

Significativo l'intervento del presidente dell'Autorità di Sistema, **Pasqualino Monti**, che ha fatto una sintesi di tutte le attività messe in campo per il rilancio dell'industria del porto, attraverso l'individuazione degli obiettivi futuri, la regolazione del mercato, la costruzione delle infrastrutture e la collocazione sul mercato dei servizi logistici a portuali. L'idea è quella di riqualificare tutto il sistema portuale (comprese le borgate marinare) per intercettare il traffico marittimo mercantile e crocieristico che, nel suo complesso (indotto compreso) contribuisce al 3% del PIL nazionale.

Palermo, può e deve diventare come il porto di Barcellona per la sua funzionalità al traffico crocieristico e la tendenziale potenzialità di contribuire alla crescita dell'economia reale.

Anche la cantieristica sarà sempre più strategica perché creare il naviglio costituisce il logico presupposto per la crescita dell'economia reale.

Anche il **presidente di Confindustria**, in linea con il presidente Monti, ha enfatizzato l'importanza della mobilità e delle infrastrutture per attrarre ed accogliere, concentrandosi sulla centralità della questione industriale e soprattutto sulla capacità di spostarsi dal tema geo-politico a quello geo-economico, come fattore di sviluppo dell'economia nazionale in un settore, quale quello della portualità, altamente strategico per il sistema-paese.

E' stato poi dato spazio alla presentazione alla stampa della **concessione per la gestione dei terminal** crocieristici nei porti dell'Autorità di Sistema portuale del mare di Sicilia occidentale alla

joint venture MSC-Costa. Si tratta di una svolta che garantirà lo sviluppo del turismo crocieristico nei nostri porti con numeri impensabili solo qualche mese fa, una ricaduta occupazionale e un servizio di livello internazionale, ha dichiarato il Presidente dell'Authority Monti, auspicando a breve che anche Royal Caribbean possa iniziare, a scalare i porti siciliani con le sue navi di maggiore stazza.

Questo si aggiunge a quanto già dichiarato da **Costa Crociere** per l'aumento degli approdi in Sicilia, e Palermo in particolare, per il 2020 e 2021, come del resto anche Msc che sarà presente a Palermo con la Grandiosa e la Sea View, contribuendo ad un significativo aumento del traffico crocieristico verso il porto di Palermo.

Di conseguenza la realizzazione da parte dell'Autorità di sistema portuale del "dolphin" al molo Vittorio Veneto dei dragaggi e dei terminal si sono rivelati un importante investimento infrastrutturale che ha attratto l'interesse armatoriale crocieristico ed infatti, la scelta di Palermo anche come "home port" lo conferma.

Fincantieri punta su Palermo: dal 2023 costruirà navi da crociera

”

Fincantieri punta su Palermo: dal 2023 costruirà navi da crociera

Una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata in città. L'annuncio arriva dal presidente dell'Autorità di sistema portuale Pasqualino Monti: "Riconquistiamo il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano"



Redazione

19 dicembre 2019 15:02

Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata in città, in conseguenza di un intervento massiccio deliberato dall'Autorità Portuale sul bacino di carenaggio e sull'intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri. È quanto annunciato da Pasqualino Monti a conclusione del convegno "Noi, il Mediterraneo" che si era già caratterizzato di grande concretezza con la firma dell'atto di affidamento a Msc Crociere e Costa Crociere della gestione del traffico passeggeri nei porti del sistema della Sicilia Occidentale.

Non una formalità, ma una svolta convinta e consapevole, resa possibile, come ribadito sia da Pier Francesco Vago, executive chairman di Msc Crociere e da Beniamino Maltese, senior vice president di Costa Crociere, pronti a concentrare sui porti siciliani. L'evento di oggi ha evidenziato con forza una sorta di unicità di Palermo: unicità che secondo Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti, è rappresentata da un presidente in grado di infrangere non a parole ma con fatti concreti, una burocrazia e quindi una paura diffusa di subire, anche a livello personale, le conseguenze di qualsiasi scelta, l'immobilismo che paralizza la quasi totalità dei porti. Anche per Stefano Messina, presidente di Assarmatori, il caso Palermo rappresenta un'eccezione e un caso da seguire e la prova che una forte volontà può ottenere i risultati che sembrano impossibili.

Per Mario Mattioli, il deficit della bolletta logistica, dimostra che l'Italia ha e deve cambiare, magari da subito dando vita almeno a un sottosegretario con delega totale agli "affari di mare" oggi dispersi fra nove ministeri diversi.

Il convegno è servito anche a fare il punto sulla trasformazione del porto di Palermo. In poco più di un anno l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo.

“Per noi – ha sottolineato Pasqualino Monti – quella odierna è una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il porto di

Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. Dall'altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere”.

Conquista riflessa anche dall'ipotesi che sta diventando realtà di fare del polo cantieristico di Fincantieri un centro non solo di riparazione e allungamento delle imbarcazioni, ma anche di costruzione delle grandi navi passeggeri di cui Fincantieri è leader mondiale”. Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Notevole anche l'urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione.

Il presidente Monti ha puntato con forza il dito contro i danni da burocrazia derivati dall'equiparazione dei porti a componenti della pubblica amministrazione, che ha accentuato il difetto sistemico per cui si punta a contenere il debito piuttosto che a porre in atto le misure che consentano al Pil di svilupparsi. “L'esperienza di Palermo – ha detto Monti – sta dimostrando che 'si può fare' anche se ciò comporta per chi gestisce la cosa pubblica, e in particolare i porti, l'assunzione di rischi personali”. Nel ricordare tempi biblici per l'inizio dei lavori di un'opera marittima sopra soglia, nonché la follia della normativa sui dragaggi, Monti ha rilanciato l'idea di un ordinamento speciale che consenta ai porti di rispondere nei tempi che il mercato richiede alle istanze dei grandi operatori, generando ricchezza per il territorio. Rispondendo indirettamente anche alla provocazione positiva lanciata dal sindaco Leoluca Orlando, che aveva affermato come “Palermo per come si sta proponendo sul mercato possa svolgere il ruolo di Bruxelles del Mediterraneo, il presidente dell'AdSP ha lanciato un doppio segnale: “Non arrendersi al muro invalicabile eretto dalla burocrazia e non aver paura”. Come sta accadendo a Palermo, pronta a “realizzare l'impossibile”.



Magazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale



20 Dicembre 2019 — [News](#)

Crociere in grande spolvero

MSC e Costa puntano su Palermo

Questo sito utilizza i cookie per personalizzare i contenuti, fornire servizi legati ai social media e analizzare il nostro traffico. Continuando la navigazione acconsenti al loro impiego.

Ok

MSC e Costa Crociere gestiranno per trent'anni il traffico crocieristico dei porti dell'Autorità di Sistema della Sicilia occidentale: Palermo, Trapani, Porto Empedocle e Termini Imerese.

Un lavoro, quello fatto dall'AdSP, che ha consentito di porre le basi per la realizzazione in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere.

L'aggiudicazione della concessione è stata formalizzata ieri e consentirà alla partnership paritetica fra le due compagnie di navigazione di portare in dote nel solo scalo del capoluogo siciliano sino a 2 milioni di passeggeri.

In una nota stampa, l'Autorità di Sistema ha sottolineato come in poco più di un anno siano stati sbloccati 45 cantieri nei porti per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo.

Questo sito utilizza i cookie per personalizzare i contenuti, fornire servizi legati ai social media e analizzare il nostro traffico. Continuando la navigazione acconsenti al loro impiego.

Ok

La nuova presidenza vince la burocrazia. Opere per 387 milioni, accordo con MSC e Costa Crociere, nel 2023 Fincantieri costruirà qui una nave

Costruire e in velocità. La lezione del Porto di Palermo
di Paola Pierotti | pubblicato: 20/12/2019



"Abbiamo iniziato a ragionare sulle borgate marinare, a sud e a nord dove ci sono microeconomie da tutelare, nell'intento di riqualificare la città e i suoi quartieri; vogliamo dare un contributo fattivo per dimostrare che il demanio marittimo è una ricchezza e un'occasione di sviluppo, anche per far rimanere le nuove generazioni"

Pasqualino Monti

Dal Mezzogiorno, dal porto di Palermo, una notizia positiva di vittoria sulla burocrazia: in poco più di un anno l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale presieduta da **Pasqualino Monti** ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, portando a conclusione lavori bloccati anche da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo.

Queste le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti sedi operative del mercato delle crociere, sancita dalla firma dell'accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e MSC Crociere (del Gruppo ginevrino che fa capo all'armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale.

Nell'ambito dell'iniziativa "Noi, il Mediterraneo", promossa dall'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale (19 dicembre 2019) i più importanti protagonisti dello shipping internazionale si sono confrontati per sostenere un progetto che è del Porto, ma è soprattutto del sistema territoriale. Un'iniziativa che ha ricadute dirette anche sulle relazioni con i paesi limitrofi. «Abbiamo fatto della mobilità la regola del cambiamento della nostra città – ha commentato il sindaco di Palermo **Leoluca Orlando** – è questo l'indicatore della funzionalità di un territorio e noi ci stiamo lavorando a vari livelli, dalla gestione degli immigrati, all'accoglienza degli investitori internazionali, alle connessioni. Voglio fare di Palermo una città

cablata, un regno telematico. I nostri riferimenti sono Facebook, Google, Alibaba, e al contempo investiamo sulle infrastrutture e le connessioni umane». Per Palermo, città del Mediterraneo, il mare, il Porto e le Crociere sono strategici soprattutto per promuovere il turismo in modo sinergico.

Tre risultati raggiunti. Sotto la guida del presidente Monti, il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle, è uscito dal letargo, nell'intento di riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. In secondo luogo, sono stati riaccesi gli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere. «Conquista riflessa anche dall'ipotesi che sta diventando realtà di fare del polo cantieristico di Fincantieri un centro non solo di riparazione e allungamento delle imbarcazioni, ma anche di costruzione delle grandi navi passeggeri di cui Fincantieri è leader mondiale» come ha annunciato Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale. A partire dal 2023, Fincantieri costruirà quindi una delle navi in portafoglio ordini a Palermo, in conseguenza di un intervento massiccio deliberato dall'Autorità Portuale sul bacino di carenaggio e sull'intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri.

Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Noto anche l'urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione.

Tre i compiti delle Autorità portuali: regolare il mercato, costruire infrastrutture e promuovere i traffici. «A Palermo stiamo cercando di tenere insieme questi tre obiettivi, programmando il futuro degli scali. Abbiamo iniziato a ragionare sulle borgate marinare, a sud e a nord – racconta Monti – dove ci sono microeconomie da tutelare, nell'intento di riqualificare la città e i suoi quartieri; vogliamo dare un contributo fattivo per dimostrare che il demanio marittimo è una ricchezza e un'occasione di sviluppo, anche per far rimanere le nuove generazioni. Ancora al porticciolo di Sant'Erasmo (progetto Sebastiano Provenzano, ndr) abbiamo chiuso in 8 mesi di lavori un intervento da 3,2 milioni di euro. In generale – continua il Presidente - ho trovato il porto come un suk, disordinato e con strutture fatiscenti, banchine sequestrate, opere bloccate, percorsi in cui i passeggeri camminavano sotto la pioggia o sotto il sole; con servizi erogati in modo altrettanto disordinato». Monti esplicita i risultati raggiunti attraverso un metodo che ha puntato tutto sulla "regolazione": al Molo Nord ad esempio sono state spostate tutte le microeconomie attive nel porto, costruendo nuovi capannoni per salvaguardare il lavoro di molti operatori, in cambio delle aree del Molo Trapezoidale che diventerà una Marina Bay con verde, acqua, sport, food e tempo libero. Dal Porto anche un messaggio chiaro di rigenerazione urbana.

Da poco, in soli 6 mesi, sotto la guida di Monti è arrivata anche l'approvazione del Piano Regolatore Portuale - redatto con il coordinamento del professor Maurizio Carta - che prevede tra l'altro la realizzazione di un'area verde per riconnettere il Foro italico, la Cala e il Castello a Mare e un'organizzazione degli spazi per la crocieristica. Banchine, dragaggi, consolidamenti per l'adeguamento alle norme tecniche vigenti, e poi la riqualificazione della vecchia stazione marittima (fine lavori dicembre 2020, progetto da 30 milioni) e un nuovo intervento per dei terminal crocieristici nato da un concorso di progettazione aggiudicato al team guidato dallo studio Valle 3.0.

«Il porto è un'industria vera, non sono solo servizi. Economia reale» ha commentato Monti. A cui ha risposto **Vincenzo Boccia**, presidente di Confindustria ricordando l'importanza della questione temporale, con un plauso per l'Autorità portuale di Palermo che sta tenendo insieme il fare con la velocità. «Non basta stanziare le risorse, bisogna spenderle e costruire» aveva dichiarato Pasqualino Monti. «Bisogna considerare il modello Genova – ha commentato Boccia

– perché il Paese riparta con una grande operazione infrastrutturale: far partire i cantieri e incrementare l'occupazione. E poi, difendere il ruolo di seconda manifattura d'Europa anche riattivando l'ascensore sociale e facendo sistema. E ancora, dare una diversa immagine del futuro, basta con la rassegnazione e l'assuefazione”.

La richiesta di un ordinamento speciale per i Porti. Il presidente Monti ha puntato con forza il dito contro i danni da burocrazia derivati dall'equiparazione dei porti a componenti della pubblica amministrazione, che ha accentuato il difetto sistemico per cui si punta a contenere il debito piuttosto che a porre in atto le misure che consentano al Pil di svilupparsi.

«L'esperienza di Palermo – ha detto Monti – sta dimostrando che “si può fare” anche se ciò comporta per chi gestisce la cosa pubblica, e in particolare i porti, l'assunzione di rischi personali». Nel ricordare i tempi biblici per l'inizio dei lavori di un'opera marittima sopra soglia, nonché la follia della normativa sui dragaggi, Monti ha rilanciato l'idea di un ordinamento speciale che consenta ai porti di rispondere nei tempi che il mercato richiede alle istanze dei grandi operatori, generando ricchezza per il territorio.

Palermo fra i cantieri per le navi da crociera

GAM EDITORI 04:00 0



20 dicembre 2019 - Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del Gruppo cantieristico italiano sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento massiccio deliberato dall'Autorità Portuale sul bacino di carenaggio e sull'intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri. È quanto annunciato da Pasqualino Monti a conclusione del convegno "Noi, il Mediterraneo" che si era già caratterizzato di grande concretezza con la firma dell'atto di affidamento a Msc Crociere e Costa Crociere della gestione del traffico passeggeri nei porti del sistema della Sicilia Occidentale.

Non una formalità, ma una svolta convinta e consapevole, resa possibile, come ribadito sia da Pier Francesco Vago, executive chairman di Msc Crociere e da Beniamino Maltese, Senior vice president di Costa Crociere, pronti a concentrare sui porti siciliani. L'evento di oggi ha evidenziato con forza una sorta di unicità di Palermo: unicità che secondo Gian Enzo Duci, Presidente di Federagenti, è rappresentata da un presidente in grado di infrangere non a parole ma con fatti concreti, una burocrazia e quindi una paura diffusa di subire, anche a livello personale, le conseguenze di qualsiasi scelta, l'immobilismo che paralizza la quasi totalità dei porti.

Per Mario Mattioli, Presidente di Confitarma, il deficit della bolletta logistica, dimostra che l'Italia ha e deve cambiare, magari da subito dando vita almeno a un sottosegretario con delega totale agli "affari di mare" oggi dispersi fra nove ministeri diversi. Anche per Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, il caso Palermo rappresenta un'eccezione e un caso da seguire e la prova che una forte volontà può ottenere i risultati che sembrano impossibili.

Crociere, cantieristica e non solo. I porti siciliani tornano ad essere un polo strategico

di Antonino Pane

PALERMO - Sbloccati 45 cantieri fermi da anni. Arriva dal porto di Palermo il più clamoroso esempio positivo di vittoria sulla burocrazia. Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, ha convocato lo stato maggiore dello Shipping nazionale per sottolineare che i porti della Sicilia occidentale sono vivi, eccome. «Abbiamo - ha detto Monti - avviato nuove opere e vero la conclusione lavori bloccati, in taluni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo. Questo ha consentito oggi di porre concretamente le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere. Il primo passo è stato compiuto con la firma dell'accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e Msc Crociere (del Gruppo che fa capo all'armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale. Tutto questo - ha sottolineato Pasqualino Monti - ha risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. Sforzi che riportano questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere».

E non basta. Palermo punta al rilancio anche della cantieristica. «Lavoriamo con Fincantieri - ha aggiunto Monti - per fare del polo cantieristico palermitano un centro non solo di riparazione e allungamento delle navi, ma anche di costruzione delle grandi navi passeggeri di cui Fincantieri è leader mondiale».

Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Notevole anche l'urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione.

Crociere, cantieristica e non solo. I porti siciliani sono anche un polo strategico per le Autostrade del mare, il trasporto di tir via mare che abbate notevolmente costi e inquinamento. E non a caso il presidente di Assarmatori, Stefano Messina, ha scelto proprio Palermo per sottolineare l'urgenza di un supporto per accompagnare le politiche ambientali che impongono dal prossimo primo gennaio l'utilizzo di combustibili con una percentuale di zolfo non superiore allo 0,5% contro l'attuale 3,5%. «Insomma - ha sottolineato Messina - almeno in questa prima fase dal punto di vista economico l'avvio del Sulphur Cap 2020 si sta rivelando decisamente più impegnativo del previsto e ad oggi il passaggio dal combustibile 3,5% al

combustibile allo 0,5%, porta ad un differenziale di 250/260 dollari Usa /tonnellata. Il che significa un rincaro di oltre l'80% della bolletta energetica delle compagnie di navigazione».

Per Mario Mattioli, presidente di Confitarma, il deficit della bolletta logistica, dimostra che l'Italia ha e deve cambiare, magari da subito, dando vita almeno a un sottosegretario con delega totale agli "affari di mare" oggi dispersi fra nove ministeri diversi.

Confindustria, Boccia “Sulle infrastrutture la politica non ci ascolta”

[Patrizia Penna](#) |

venerdì 20 Dicembre 2019 - 00:00



Il presidente di Confindustria, Boccia, ieri a Palermo. “Il Sud sa reagire e quando vuole fa cose buone”

PALERMO – “Sulle **infrastrutture** non ci ascoltano, hanno altre priorità. Voi scrivetelo così, può darsi che qualcuno ci creda e facciamo un favore al Paese”.

Il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, è intervenuto ieri a Palermo, a margine del convegno “Noi, il Mediterraneo” organizzato dall’Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale a Villa Tasca.

“Non abbiamo – ha continuato Boccia – nel nostro Paese la sensibilità della questione temporale, in quanto tempo facciamo le cose che diciamo, in quanto tempo usiamo le risorse a disposizione per realizzare le infrastrutture: quindi occorre andare oltre la legge di bilancio e fare una grande operazione cosiddetta anti-ciclica, investire sulle infrastrutture con risorse già stanziata che abbiamo, perché questo significherebbe per tutte le industrie del Paese di essere competitive oltre i cancelli delle proprie fabbriche”.

Il numero uno degli industriali lamenta il fatto che la politica tenda a concentrarsi su aspetti che non sono le priorità del Paese. “Dobbiamo tornare a respirare economia reale e farla diventare la priorità dell’Italia”, ha ribadito nel suo intervento.

L’auspicio di Boccia è che l’Italia respinga l’idea di sentirsi “periferia dell’Europa”, concentrandosi invece sul suo ruolo cerniera tra Europa e Mediterraneo. “La centralità del porto a questo punto diventa determinante per il Paese e la regione. È un’idea di Mezzogiorno rilevante che non è periferia di alcunché e che vuole reagire e quando vuole fa cose buone”.

<https://www.ragusaoggi.it/i-porti-della-sicilia-occidentale-sbloccano-45-cantieri-costa-crociere-e-msc-firmano-laccordo-per-la-gestione-dei-terminal-crocieristici-del-sistema/>

Fincantieri: Monti, ‘da 2023 anche Palermo costruirà navi da crociera’

19 dicembre 2019 [News Italia](#)

Condividi

Palermo, 19 dic. (Adnkronos) – “Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento massiccio deliberato dall’Autorità portuale sul bacino di carenaggio e sull’intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri”. Lo ha annunciato il presidente dell’Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia occidentale Pasqualino Monti a conclusione del convegno ‘Noi, il Mediterraneo’ organizzato a Palermo.

Porti: Monti, ‘in Sicilia occidentale sbloccati 45 cantieri per 645 mln’

19 dicembre 2019 [News Italia](#)

Palermo, 19 dic. (Adnkronos) – In poco più di un anno l’Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia Occidentale, presieduta da Pasqualino Monti, ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in alcuni casi da oltre vent’anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 milioni nel solo porto di Palermo. I dati sono stati resi noti oggi durante il convegno ‘Noi, il Mediterraneo’ organizzato dall’Autorità di sistema a Palermo.

Un esempio di lotta e vittoria sulla burocrazia. “Oggi – ha detto il presidente dell’Autorità di sistema Pasqualino Monti – siamo in grado di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle, che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l’economia e il turismo siciliano.

Monti ha puntato con forza il dito contro i danni da burocrazia derivati dall’equiparazione dei porti a componenti della pubblica amministrazione. “L’esperienza di Palermo – ha sottolineato – sta dimostrando che ‘si può fare’ anche se ciò comporta per chi gestisce la cosa pubblica, e in particolare i porti, l’assunzione di rischi personali”. Nel ricordare i “tempi biblici” per l’inizio dei lavori di un’opera marittima sopra soglia e la “follia” della normativa sui dragaggi, Monti ha poi rilanciato l’idea di “un ordinamento speciale che consenta ai porti di rispondere nei tempi che il mercato richiede alle istanze dei grandi operatori, generando ricchezza per il territorio”.

ECONOMIA&MARITTIMO

Esordio per la Smeralda, gigante da 6.500 passeggeri. Palomba: «Vogliamo un turismo sostenibile»
Intanto proseguono i contatti per inaugurare un terminal a Genova: «Potremmo essere pronti nel 2023»

Costa Crociere porta a Savona la prima nave alimentata a gas

IL CASO

Simone Gallotti
INVIATO A SAVONA

Nemmeno le nuvole basse e la pioggia riescono a nascondere la stazza - enorme - della nuova ammiraglia di Costa Crociere. La prua è rivolta verso i palazzi fronte mare di Savona e le 185 mila tonnellate di acciaio *made in Finland* puntano la città, quasi entrando in centro. «Smeralda», la nuova nave di Costa Crociere, è alimentata a gas naturale liquefatto e l'impatto ambientale grazie al carburante pulito, è molto vicino allo zero. Quel gigante di 337 metri di lunghezza, capace di trasportare più di 6.500 passeggeri, impressiona e sarà il primo grande tassello della strategia di sviluppo della compagnia. Neil Palomba, direttore generale della compagnia genovese, adesso può esclamare: «Per me è la nave più bella del mondo. Siamo stati i primi al mondo a credere in questa tecnologia, investendo nella costruzione di cinque nuove navi a Lng che segnano un percorso di trasformazione verso un turismo sempre più sostenibile». La gestazione della nuova unità è stata lunga, ma da oggi Costa può dare avvio alla strategia del futuro: la consegna è stata ritardata di un paio di mesi, proprio per la complessità della nuova propulsione *green* che i cantieri finlandesi di Turku - ma tedeschi per proprietà - hanno installato su un prototipo tutto nuovo per questa classe di navi da crociera. La ricerca della eco-nave perfetta è complessa «ma il mer-



La nuova ammiraglia Costa Smeralda nel porto di Savona

cato ormai va verso il gas» dicono sicuri i manager del gruppo navalmeccanico del Nord Europa.

NUOVE ASSUNZIONI, SAVONA DA RECORD

Oggi Costa Smeralda entra in servizio e nel 2021 toccherà alla gemella Costa Toscana. Già nel corso del prossimo anno il gruppo conta di assumere altro personale, proprio in previsione del rafforzamento della flotta. Così dovrebbero arrivare circa 450 nuove assunzioni di lavoratori italiani che saranno impiegati a bordo nel settore accoglienza delle navi. La compagnia punta anche alla ricaduta sul territorio. Costa prevede infatti una crescita della spesa dei crocieristi, pari ad un valore medio di 74,60 euro a passeggero in ogni porto europeo toccato dalle navi della compagnia. A Savona, home port principale di Costa, è previsto un traffi-

co di 900 mila passeggeri nel 2020, con un incremento del 30% rispetto all'anno precedente.

Il terminal a Genova di Costa Crociere intanto potrebbe vedere la luce entro il 2023. «Saranno tempi lunghi, il futuro non si crea nell'immediato. Oggi non abbiamo un cronoprogramma preciso perché è troppo presto per definirlo - spiega Neil Palomba - Costa Smeralda ad esempio, è stata ordinata nel 2015 ed è arrivata quattro anni dopo: fa parte del nostro Dna avere una visione strategica a lungo termine». L'agenda non c'è, ma i tempi almeno hanno una scadenza: «Credo che se tutto andrà nella giusta direzione e non ci saranno ostacoli potremmo, pensare di avere qualcosa nel giro di 4 anni» azzarda il direttore generale della compagnia. Gli incontri con l'Autorità di sistema por-

tuale proseguono per verificare la fattibilità della realizzazione a Calata Gadda, nell'area delle riparazioni navali. «Siamo nella fase più critica - spiega il presidente dei porti di Genova e Savona, Paolo Emilio Signorini - il progetto a calata Gadda implicherà ricollocare attività esistenti per cui trovare e attrezzare le aree. Poi servono verifiche tecniche, dragaggi, consolidamento delle banchine e accessibilità viaria, ma sono tutte cose risolvibili. Vedo un clima positivo che può consentire di superare le difficoltà».

LA PRIMA CROCIERA

Smeralda parte oggi da Savona per una settimana di crociera nel Mediterraneo occidentale con scali a Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca, Civitavecchia e La Spezia. L'itinerario prevede scali anche a Palermo e Cagliari. —

IL PROGETTO

I big scommettono sul porto di Palermo: sarà l'hub del Sud

PALERMO

Msc e Costa Crociere vogliono portare a Palermo 2 milioni di passeggeri, approfittando del piano di rilancio del porto del presidente dell'Authority Pasqualino Monti.

Le compagnie scommettono sulla Sicilia e se quei numeri saranno confermati, lo scalo del capoluogo potrebbe salire ai vertici del traffico passeggeri in Italia. O almeno competere con Civitavecchia e la Liguria. La strategia che il numero uno dello scalo del capoluogo ha elaborato - e che giovedì al convegno organizzato dall'Authority «Noi, il Mediterraneo» è stata messa nero su bianco con la firma sul decreto che coinvolge le due compagnie - prevede che Costa e Msc gestiscano il nuovo terminal. La struttura sarà realizzata dall'Authority portuale «per un investimento totale da 30 milioni di euro» spiega Monti. Le compagnie ci credono, manca però Royal Caribbean che al momento non partecipa al rilancio di Palermo: «Noi crediamo molto in questo progetto - spiega Pierfrancesco Vago, executive chairman di Msc - I nostri investimenti riguarderanno la parte «soft», come sicurezza e gestione della nuova infrastruttura». Anche Costa sarà coinvolta nello «sviluppo del brand Palermo» - spiega Beniamino Maltese, senior vice presidente della compagnia con sede a Genova - perché è una destinazione importante nella nostra strategia». E' il primo passo per definire anche la durata della concessione ed è uno dei tasselli di Monti che ha invitato a Palermo quasi tutto lo shipping italiano per annunciare lo sblocco, nel complesso, di 45 cantieri per la costruzione di nuove opere



Pasqualino Monti

nei porti che amministra, e il peso degli investimenti complessivi che adesso arriva a 645 milioni di euro. «Oggi siamo in grado di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. Dall'altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere». Il presidente dell'Authority punta anche sulla navalmeccanica e in particolare sui bacini di Fincantieri: Giovedì Monti ha annunciato che dal 2023 anche l'infrastruttura del capoluogo costruirà navi da crociera, in fondo il mercato dell'industria navalmeccanica è ancora in pieno sviluppo. Monti ha avviato un forte investimento sui bacini di carenaggio e l'avvio dei lavori sblocca anche una partita industriale - e occupazionale - che la città ha intenzione di giocare. Così almeno una delle unità che il gruppo italiano ha in portafoglio, sarà «made in Sicily». —

SI.GAL.

autostrade per l'italia
Società per azioni

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Atlantia S.p.A. Sede Legale: ROMA
- Via Alberto Bergamini, 50 STAZIONE APPALTANTE: DIREZIONE 1° TRONCO - GENOVA

AVVISO DI GARA

L'intestata Società rende noto che verrà espletta procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs n. 50/2016 per l'affidamento di un accordo quadro per la fornitura di barriere di sicurezza new jersey in calcestruzzo e metalliche, lungo le competenze della Direzione 1° Tronco di Genova di Autostrade per l'Italia S.p.A. L'appalto è suddiviso in 2 lotti con la possibilità per i concorrenti di presentare offerte per uno o per più lotti o per la totalità degli stessi. **Lotto 1 - (fornitura di barriere new jersey in calcestruzzo):** CIG n. 8138086105 - € 3.000.000 netto IVA per forniture a misura. **Lotto 2 (fornitura di barriere metalliche)** CIG n. 81381050B3 - € 3.000.000 netto IVA per forniture a misura. **Importo totale delle forniture da appaltare: € 6.000.000** oltre IVA. **Cod. App. 37ACC/GE/2019** - CPV: 34928300-1. Non saranno ammesse offerte in aumento. Le offerte dovranno pervenire telematicamente sul «Portale HighWay to Procurement» entro le ore 14:00 del giorno 31 gennaio 2020 con le modalità previste nel disciplinare di gara. Il bando di gara in edizione integrale è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana V Serie Speciale «Contratti Pubblici» n. 149 del 20/12/2019. Il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Luca Della Longa. Internet: <https://www.serviziopubblici.it> - <http://www.serviziopubblici.it> - <http://www.serviziopubblici.it> - <http://www.serviziopubblici.it>

AUTOSTRADE/PER L'ITALIA S.p.A.
Direzione 1° Tronco - Genova
Dr Mirko Nanni

Internet: www.autostrade.it • www.serviziopubblici.it

Concessionaria esclusiva per la pubblicità

IL SECOLO XIX

Via Nervesa, 21 - 20139 Milano - Tel. 02 574.941
Filiale di Genova - Piazza Piccapietra, 21 - 16121 Genova
Tel. 010 5388200 - Fax 010 5388298

autostrade per l'italia

AVVISO BANDO DI GARA

L'intestata Società rende noto che verrà espletta procedura ristretta ai sensi dell'art. 61 del D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 per l'affidamento Servizio di Direzione Lavori (ufficio DL) e di Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione per il progetto di adeguamento del sistema stradale ed autostradale del progetto denominato «Gronda di Genova» - CIG 8052503FAD - 80525148C3 - 8052518C0F - 80525094A4 - 805251271D; CPV 71340000-3 - NUTS ITC33.

Importo totale da appaltare: € 121.271.218,11. Durata contrattuale: indicata all'interno dell'allegato 2 scaricabile dal portale della Stazione Appaltante. Gli interessati dovranno far pervenire le loro domande di partecipazione entro le ore 12:00 del giorno 17/01/2020. Le domande dovranno pervenire per via telematica attraverso il sito internet: <https://autostrade.bravosolution.com> nella sezione «Bandi e Avvisi Pubblici».

Il bando di gara in edizione integrale è stato pubblicato sulla Gazzetta dell'Unione Europea con n. 2019/S 199-483997 del 15/10/2019 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 5ª Serie Speciale «Contratti Pubblici» n. 121 del 14/10/2019 contrassegnata dal codice redazionale TX19BFM22991 e rettificato sulla Gazzetta dell'Unione Europea con n. 2019/S 219-538372 del 13/11/2019 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana 5ª Serie Speciale «Contratti Pubblici» n. 133 del 13/11/2019 contrassegnata dal codice redazionale TX19BHA25980. <http://www.autostrade.it> - <https://www.serviziopubblici.it> - <http://www.serviziopubblici.it> - <http://www.serviziopubblici.it>

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Ing. Alberto Sella

Autostrade per l'Italia S.p.A. Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Atlantia S.p.A.
• Sede Legale in Roma Via A. Bergamini, 50 • Capitale Sociale € 622.027.000,00 i.v. • Codice Fiscale, P. IVA e Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 07516911000 • C.C.I.A.A. Roma n. 1037417

IN BREVE

La sentenza
Bologna, fallimento
per la società Bio-on

Solo pochi mesi fa era la regina dell'Aim - il mercato di Borsa Italiana dedicato alle piccole imprese - su cui, nel luglio del 2018 era arrivata a toccare una quotazione di 70 euro, suo massimo storico, e a raggiungere una capitalizzazione di 1,3 miliardi di euro. Ieri il Tribunale di Bologna ha dichiarato il fallimento di Bio-on, società di bioplastiche emiliana che ha visto azzerati i suoi vertici societari sulla scia di un'inchiesta aperta dalla Procura di Bologna.

Fondi Bei
Ferrovie portuali
maxi-prestito a Trieste

La Banca europea per gli investimenti (Bei) ha concesso al porto di Trieste un prestito di 39 milioni di euro e fondi per altri 6,5 milioni da parte della Commissione Ue nell'ambito del progetto TriesteRailPort. L'erogazione sarà utilizzata per il potenziamento dei 70 chilometri di binari interni al porto che collegano i moli alle reti ferroviarie nazionali e internazionali. Durante la realizzazione del progetto l'occupazione crescerà di 400 addetti all'anno.

ECONOMIA&MARITTIMO

Il progetto della compagnia fa un altro passo avanti. Signorini: «Da Msc possibile interesse per l'area di Ponte Parodi»

Terminal Costa Crociere a Genova, vertice decisivo con le istituzioni

IL CASO

Simone Gallotti / GENOVA

Il futuro delle crociere a Genova adesso ha due date di scadenza. In poco più di un mese si deciderà se i progetti e gli investimenti di Msc e Costa saranno portati a termine o se finiranno nel libro dei sogni mai realizzati. Il pallino adesso è in mano all'Authority portuale guidata da Paolo Signorini che conta di mettere un punto fermo sia sul nuovo terminal crociere che Costa vuole costruire a Genova, sia sul coinvolgimento di Msc nella riqualificazione del complesso Hennebique-Ponte Parodi.

IL MESE DELLA VERITÀ

Il progetto va avanti. Il ritorno a Genova di Costa Crociere procede soprattutto per la forza di volontà. Gli ostacoli però rimangono: a bordo di Smeralda, lanciata venerdì a Savona, c'è stato un vertice ristretto: Neil Palomba, Beppe Costa, l'uomo del progetto Beniamino Maltese e Paolo Signorini hanno fatto il punto: «E' stato fatto un lavoro approfondito su tutte le variabili con un cronoprogramma che stiamo ulteriormente affinando - spiega Signorini - In ballo c'è il ricollo-



Neil Palomba, direttore generale di Costa Crociere, a bordo della "Smeralda" a Savona

camento di una ventina di concessionari, la procedura è complessa e i lavori da avviare sono tanti: è un mosaico che va inserito in un cronoprogramma preciso». Ecco perché il gioco degli incastri è delicato. Non impossibile, ma certamente non così scontato: «A gennaio ci vedremo con il presidente della Regione Giovanni Toti e con il sindaco di Genova, Marco Bucci, per analizzare bene tutti gli aspetti e valuta-

re così l'effettiva fattibilità».

Un mese per preparare tutte le carte, poi arriverà la sentenza sul terminal crociere che Costa vuole costruire a Calata Gadda, nella zona delle riparazioni navali.

«La difficoltà principale è il ricollocamento di quella ventina di soggetti: vanno trovati gli spazi. Il progetto prevede il riempimento nella zona dei bacini dove poter così ricollocare San Giorgio del Porto, il con-

cessionario più grande di quell'area. A catena poi si possono rendere disponibili le aree per avviare l'inserimento del terminal. Non nascondo che l'operazione sia complessa, ma siamo proattivi.

Certo, come abbiamo più volte ribadito, tutti devono essere d'accordo nel procedere con l'operazione, anche per sterilizzare eventuali ostacoli che possono allungare i tempi».

HENNEBIQUE, UNA OFFERTA IN BILICO

Domani si riunisce la commissione che valuterà le manifestazioni di interesse per l'area dell'Hennebique. Significa che emergerà qualche dettaglio in più: intanto una delle due società che hanno partecipato è in bilico per un problema di fidejussioni. La commissione, formata da tre professionisti, deciderà se ammettere comunque la "GoVs RE 1 B.V.". Al momento sul sito dell'Authority è pubblicato un decreto di esclusione, domani si vedrà. Msc invece non ha presentato alcuna offerta. E Signorini spiega che è naturale, visto che «soprattutto Aponte (il fondatore e numero uno della compagnia) riteneva così come lo ritiene Altarea, che il segmento lusso può avere una prospettiva di sviluppo. A quanto mi risulta, per Ponte Parodi erano disposti a parlarne». Così il mirino della compagnia non è tanto sull'Hennebique, ma sul molo di fianco alla Stazione Marittima. «La condizione abilitante per questo quadro è che venga portata a termine anche la riqualificazione dell'ex silos». Signorini è pronto: «Msc non ha mai detto: "facciamo un'istanza sull' Hennebique". Erano interessati a Ponte Parodi. E se ora tutto si incastra, questo accordo può diventare vincente per Genova». —

L'INCHIESTA



Popolare di Bari, si indaga per bancarotta fraudolenta

Concorso in bancarotta fraudolenta è il nuovo reato contestato all'ex amministratore delegato e a due ex dirigenti della Banca Popolare di Bari. Il crac nel quale la Procura ipotizza il coinvolgimento dell'ex amministratore delegato Giorgio Papa, di Gianluca Jacobini, ex condirettore generale dell'istituto di credito barese e figlio dell'ex presidente Marco Jacobini, e di Nicola Loperfido, ex responsabile della direzione crediti, è quello delle società del gruppo Fusillo di Noci (Bari). E mentre i finanzieri scavano nei documenti della banca che per quasi dieci anni ha erogato linee di credito per almeno 140 milioni di euro alle imprese in dissesto, proseguono le indagini sul buco che cresceva nei bilanci dell'istituto di credito nello stesso periodo. L'ultima accusa, che si aggiunge a quelle di falso in bilancio e ostacolo alla vigilanza, è la presunta corruzione a carico di Jacobini padre, che secondo le ricostruzioni stampa solleva sospetti anche sui rapporti tra la banca barese e la Vigilanza di Bankitalia in una vicenda legata in qualche modo all'acquisizione di Banca Tercas. La scossa alle indagini che la magistratura barese aveva aperto mesi fa sulla gestione della Banca Popolare di Bari è arrivata il 13 dicembre scorso con il commissariamento. Il giorno prima il cda aveva avviato le procedure per una azione di responsabilità nei confronti dell'ex ad Giorgio Papa e dei due ex dirigenti Gianluca Jacobini e Nicola Loperfido, tutti e tre ora indagati per la bancarotta Fusillo. L'attenzione della magistratura barese sul loro coinvolgimento nel crac del gruppo di Noci risale all'estate scorsa, quando la Guardia di Finanza, su delega del procuratore aggiunto Roberto Rossi e del sostituto Lanfranco Marazia, ha eseguito perquisizioni nelle sedi delle società poi dichiarate fallite (all'epoca erano indagati per bancarotta fraudolenta e autoriciclaggio quattro manager del gruppo Fusillo) e nella direzione generale della banca. E' proprio sulle linee di credito concesse dal 2010 al 2019 dalla banca alle società Fusillo, l'ultima da 40 milioni di euro nel marzo 2019, che si sono concentrate le indagini degli ultimi mesi. —

SI.GAL

MERCATO PASSEGGERI IN FORTE CRESCITA

Il boom di ordini risveglia l'industria Fincantieri costruirà navi anche in Sicilia

Investiti 150 milioni nel bacino di Palermo. Monti (Authority): «Con questa iniziativa potremo creare almeno tremila posti di lavoro»

PALERMO

«E' stata una scommessa e non è stato facile riuscire a vincerla. Ma ora possiamo dare un futuro ai cantieri di Palermo». L'azzardo, calcolato, di Pasqualino Monti vale «3 mila posti di lavoro»: tanti sono quelli che potrebbero nascere dal piano di riqualificazione dei bacini siciliani e dal coinvolgimento con Fincantieri, il colosso nazionale della navalmeccanica.

Il presidente dell'Authority portuale siciliana ha annunciato la strategia nel convegno «Noi, il Mediterraneo»: dal 2023 anche Palermo costruirà navi da crociera per il

gruppo guidato da Giuseppe Bono. «Il bacino era allagato, noi lo abbiamo svuotato e ora può partire la fase di adeguamento della struttura ai nuovi standard di produzione. E' un lavoro complesso, con un investimento da 150 milioni. Ecco perché potremo partire dal 2023». Quando l'operazione sarà completata, Monti darà avvio alla fase forse più delicata, quella della creazione di una filiera: «Stiamo già cominciando a delineare alcuni progetti: dobbiamo occuparci della formazione, dell'indotto... La rinascita della cantieristica in Sicilia, è la vera sfida di Palermo per garantire sviluppo e occupazione alla città». Monti ha sbloccato 45 cantieri «fermi anche da 20 anni. Una lotta senza quartiere alla burocrazia».

IL PIANO DELLE CROCIERE

Monti ha coinvolto i big del



A Palermo sono state allungate alcune navi di Msc

settore nello sviluppo delle crociere a Palermo. Il piano in fondo è semplice, anche se diverso rispetto a quello ideato dalle altre Authority italiane. Msc e Costa gestiranno la nuova struttura «con un investimento da 30 milioni» conferma Monti che aggiunge: «Per Palermo però la concessione che rilasceremo alle due compagnie, vale 60 milioni, per-

ché l'ente pubblico viene sgravato di 30 milioni di costi, tra servizi, sicurezza e altro». Perché il quadro sia completo manca ancora il terzo soggetto, Royal Caribbean, che per ora non gioca la partita. «Ma sono sicuro - conferma Monti - che presto sceglierà di investire in Sicilia: non appena completeremo tutte le opere necessarie per accogliere le

19/12/19 19:20

Con 1,5 milioni di crocieristi Costa e MSC si prendono la Sicilia occidentale

Firmati quasi in contemporanea gli accordi con le AdSP palermitana e spezzina, per le quali ANAC è un problema solo per Genova. Dove la compagnia italiana punta su Zena Terminal e quella svizzera frena sull'Hennebique



Palermo – È stata formalizzata oggi l'aggiudicazione a una partnership paritetica fra Costa Crociere e MSC Crociere della concessione ultratrentennale della gestione del traffico crocieristico dei porti dell'Autorità di Sistema della Sicilia occidentale: Palermo, Trapani, Porto Empedocle e Termini Imerese. Non è l'unica operazione che le due compagnie hanno in piedi in queste settimane sul fronte terminalistico. A breve infatti, insieme a RCCL – che sulla Sicilia ha invece preso tempo –, firmeranno con l'Autorità di Sistema Portuale di La Spezia l'ultimo documento per realizzare e gestire quali concessionari la nuova Stazione Marittima del porto ligure.

Architettura e stato dei due progetti sono però diversi. A La Spezia MSC e Costa investiranno infatti direttamente nella costruzione della struttura, mentre a Palermo – dove si sono però impegnate a raggiungere 1,5 milioni di passeggeri

annui entro 5 anni – tale incombenza (un restyling dell'esistente: 30 milioni di euro e lavori per tutto il 2020) è in capo all'AdSP. In Sicilia poi l'iter è alle fasi preliminari, a La Spezia alle ultime battute. “A Palermo i dettagli sono da definire, mentre a La Spezia, abbiamo ottenuto anche luce verde dall'Antitrust (riguardo la concentrazione, nda)” ha infatti spiegato Pierfrancesco Vago, numero uno di MSC Crociere.

Quanto agli approfondimenti con l'Autorità Anticorruzione, competente per il caso pantouflage relativo all'assunzione da parte di MSC di Luigi Merlo, ex presidente del porto di Genova, per Vago “occorre chiedere all'AdSP”. Il presidente della quale, Pasqualino Monti, ha spiegato come il tema sia stato “già risolto” a La Spezia (del resto più avanti nell'iter): “Anche qualora a MSC venga imposto il divieto triennale di ‘contrattare con le pubbliche amministrazione’ previsto dalla legge, tale limite va inteso solo per l'AdSP di Genova”.

Interpretazione condivisa dal segretario generale del porto spezzino Francesco Di Sarcina, il quale però aggiunge che “un parere legale specifico sul tema non è stato chiesto dall'ente, ma, forse, da MSC. Noi valutiamo di non incorrere in alcuna delle limitazioni della norma”. Dal canto suo ANAC, che come sentenziato dal Consiglio di Stato deve avviare un procedimento sanzionatorio per il caso, spiega che lo farà “dopo le festività”, evadendo la risposta su un'eventuale interlocuzione con le AdSP spezzina e palermitana per i rispettivi casi in transizione.

Come che sia, proprio a Genova alle due compagnie sono accreditati (separatamente) progetti d'espansione. MSC, che già è l'azionista di maggioranza della Stazione Marittima, era in predicato di un interesse per la possibile creazione di una nuova area per le crociere da realizzarsi nell'ex complesso Hennebique. Ma Vago ha frenato, precisando che “la compagnia non ha presentato alcuna manifestazione di interesse per il progetto avviato dall'AdSP”

Quanto a Costa Crociere, che invece – come anticipato da Ship2Shore – nello scalo della città che ospita la sua sede ha prospettato, sottoponendo la cosa all'AdSP locale, la realizzazione di un terminal dedicato nell'area oggi dedicata alle riparazioni navali attraverso una joint venture (Zena Cruise Terminal) con San Giorgio del Porto e Costa Edutainment, il vicepresidente Beniamino Maltese, interpellato sul grado di maturazione del progetto, si è detto “fiducioso. La città vuole un terminal per Costa, crediamo sia interesse non solo nostro trovare la quadra”.

Andrea Moizo

Costa and MSC booked Western Sicily's 1.5 million cruise passengers

Deals with the Port Authorities of La Spezia and Palermo were signed almost simultaneously, with the Italian Anti-Corruption authority being a problem only for Genoa. In Genoa, the Italian company bets on Zena Terminal while the Swiss one slows down for Hennebique

Palermo – The [granting](#) of the 30-years concession related to cruise traffic management in Western Sicily Port Authority's ports – Palermo, Trapani, Porto Empedocle and Termini Imerese – to the joint partnership between Costa Crociere and MSC Crociere was recently formalized. This is not the only transaction of the two terminal operators concerning ter-

minals since, together with RCCL, they will soon sign the last document with the Port Authority of La Spezia to create and manage as concessionaires the new Marine Terminal of the Ligurian port. In La Spezia, MSC and Costa will make direct investments in the construction of the structure, while in Palermo – where they undertook to achieve 1.5 million pas-

sengers per year within 5 years – this task (30 million euro for restyling operations and works throughout 2020) is entrusted to the Port Authority. Moreover, in Sicily the procedures started recently, while in La Spezia they are almost completed.

"In Palermo the details are to be defined, while in La Spezia we got also the green light of the Competition and Market Authority (concerning concentration, *ed.*)", MSC Crociere Chairman Pierfrancesco Vago explained.

As concerns the investigation of the Anti-corruption Authority, being competent for the revolving doors case related to the hiring of former Genoa port president Luigi Merlo by MSC, Vago believes that we must "refer to the Port Authority".

In fact, its president Pasqualino Monti explained that the issue has "already been solved" in La Spezia: "Even if MSC is forbidden to 'negotiate with public administrations' for three years as provided for by law, said prohibition applies only to the Port Authority of Genoa".

Said construction was shared by La Spezia port secretary general Francesco Di Sarcina, who added that "the body did not ask for a specific legal opinion about this issue, but maybe MSC did. We believe we are not subject to any prohibition provided for by the regulation". On its part, the Italian Anti-Corruption Authority ANAC which, as decreed by the Council of State, must launch a sanctioning procedure for

the case, explained that it will do so "after the holidays", but it did not provide an answer about the possible interlocution with La Spezia and Palermo Port Authorities for their respective cases.

In fact, the two companies are (separately) credited with expansion projects in Genoa. MSC, being already Stazione Marittima's majority shareholder, was regarded as a possible interested party for the creation of a new area for cruises in Hennebique's former premises. However, Vago pointed out that "the company did not submit any expression of interest for the project

launched by the Port Authority".

As concerns Costa Crociere which – as anticipated by *Ship2Shore* – submitted an application to the local Port Authority for the creation of a special terminal in the area currently used [for naval repairs](#) through a joint venture (Zena Cruise Terminal) with San Giorgio del Porto and Costa Edutainment, deputy chairman Beniamino Maltese declared to be "confident. Genoa wants a terminal for Costa, and we believe it is not only in our interest to find a solution".

Andrea Moizo



Maltese (Costa), Monti (AdSP Palermo), Vago (MSC)

S.D.I.
Servizi Doganali Internazionali



Palazzo Andrea Pitto
Piazza Fossatello, 3
16124 Genova



info@sdisped.com
+39 010 2717 1

Palermo, ombelico del Mediterraneo: il porto di Monti ha cambiato faccia

Convegno-apoteosi per il presidente dell’Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale che tira le somme sui risultati già ottenuti ed alza l’asticella della sua sfida palermitana fino a ribaltare completamente uno scalo ‘dimenticato e negletto’ Fincantieri farà nuove costruzioni nelle navi da crociera anche dallo stabilimento di Palermo



Dal nostro inviato

Palermo – Non è stata probabilmente una scelta casuale quella di collocare a stretto ridosso del Natale il piccolo summit ‘Noi, il Mediterraneo’, che replica quello di esordio del luglio 2018.

Organizzando, senza lesinare spese e sfarzo, un evento da grandeur francese – tra ville patrizie da Gattopardo per la cena di gala e per la location del congresso, e quelle auto di lusso anche per i transfer coerenti ad un certo stile di vita – Pasqualino Monti si è fatto proclamare sul campo nuovo Re di Palermo (versante economia).

Ma la sua non è stata una nomina meramente sulla fiducia, bensì un’attestazione dei dati di fatto, ovvero sui risultati raggiunti in questa prima metà abbondante del suo mandato quadriennale iniziato nell’estate del 2017.

Dall’avvento due anni e mezzo fa nel maggiore (ma un po’ paludato e obsoleto) porto della Sicilia del nuovo Re Mida dei porti (o forse, visto il periodo natalizio, più un Gesù Bambino?) è innegabile che lo scalo palermitano abbia

radicalmente cambiato faccia, fino a diventare (se verranno realizzati i numerosi progetti messi in pista) al contempo un bel biglietto da visita per la sesta città d'Italia e un nuovo motore socio-economico di un territorio storicamente depresso sotto diversi profili.

Perché è innegabile che Monti sia giovane, bello e fortunato; ma è anche, da sempre, un abile procacciatore di affari, capace di far convergere su un porto confuso come quello palermitano - che era rimasto alla periferia dell'impero anche per la scarsa dimestichezza e proattività dei suoi precedenti amministratori - valanghe di soldi, interessi e iniziative, reiterando quella capacità di approfittare di finanziamenti piovuti da ogni dove che, in realtà, era un dato comune a tutti i presidenti di autorità portuali di Civitavecchia saliti al potere dal 1994 in poi (da Nerli a Moscherini fino a Ciani), sfruttando la splendida rendita di posizione dello scalo di Roma.

Insomma la sfida palermitana di super-Pasqualino sembra già ampiamente vinta prima ancora della scadenza del suo primo mandato; e chissà se al prossimo giro di valzer il manager pubblico di origine ischitana vorrà accettare una riconferma (che apparirebbe quasi scontata), o piuttosto - viste le sue sconfessate ambizioni personali e politiche - miri a qualcosa di più in alto...

Nel frattempo Monti si gode la sua grande festa di fine dicembre, cui ha invitato mezzo mondo che conta in Italia nei settori dell'industria, del marittimo e delle istituzioni politiche.

Poco importa che abbiano dovuto marcare visita alcuni grossi nomi - dal ministro dei trasporti De Micheli al presidente della Regione Sicilia Sebastiano Musumeci - perché il messaggio è stato comunque dato chiaro e forte.

Spetta proprio alla ministra piacentina avviare i lavori con un videomessaggio in remoto; De Micheli conclude i saluti di prammatica augurandosi che "si aprano presto tanti cantieri di lavoro in Italia"; e che si chiudano altrettanto presto, aggiungiamo noi.

È molto forte l'endorsement del sindaco 'forever' Leoluca Orlando, che 'minaccia' di restare in sella sino al 2050 raccogliendo scherzosamente la battuta d'attacco della premiata ditta Luca Telese & Nicola Porro, i due giornalisti TV d'assalto, ingaggiati per imbastire un talk show quasi inedito per il settore marittimo-portuale, che ironizzano sull'immarcescibile primo cittadino siculo ("c'era già nella notte dei tempi"), seduti come due irriverenti scolaretti ad una scrivania d'epoca "dove - preannunciano - tra poco si firmerà la storia del porto di Palermo"; in concreto, il tavolo dove si apporrà la firma dell'atto concessorio del terminal passeggeri al binomio MSC-Costa Crociere.

"Palermo è il futuro" esclama roboante Orlando. "Siamo una città medio-orientale in Europa, vogliamo diventare la Beirut del Vecchio Continente; siamo moderni, i più cablati di tutti e abbiamo meno crimini della media italiana, insomma non siamo più la capitale della mafia e stop.

E da quando è arrivato Monti anche il porto è cambiato, da così a così. Basta guardare al grande progetto di Fincantieri, sono finiti i tempi in cui 20 anni fa dovetti supplicare Guido Grimaldi Senior a fare qualche nave anche qua per dare lavori agli operai" conclude il sindaco, prima di cedere la parola all'Ammiraglio Roberto Isidori, insediato da un anno quale Comandante del Porto, per i canonici saluti istituzionali.

In platea, Mario Mattioli (Confitarma) e Stefano Messina (Assarmatori) chiacchierano amabilmente fianco a fianco; chissà che non siano i prodromi di una clamorosa 'reunion' sul fronte diviso degli armatori, tipo quella che ha sancito l'agognata riappacificazione tra Nautica Italiana e Ucina appena siglata...

E poi c'è una fetta della galassia-Aponte, di cui peraltro anche Messina fa parte insieme al gruppo di Assarmatori (col segretario generale Alberto Rossi), a fare da scorta a Pierfrancesco Vago, numero uno di MSC Crociere - che di lì a poco sarà impegnato in una tavola rotonda, peraltro molto morbida, con Beniamino Maltese, Vice Presidente di Costa

Crociere – col vertice della controllata GNV, il managing director Matteo Catani, e con Luigi Merlo, presidente di Federlogistica.

Tra gli armatori locali, presenti Vincenzo Franza (Caronte & Tourist), Alfredo Barbaro (Finaval) e Alessandro Russo (Rimorchiatori Laziali).

In ambito portuale sono schierati il nuovo e il past president della rinnovata AdSP di Messina, rispettivamente Mario Mega e Antonino De Simone.

Per gli agenti marittimi, il binomio alla testa di Federagenti, il presidente Gian Enzo Duci e il segretario generale Marco Paifermann, oltre ai consiglieri Alessandro Santi di Venezia e Julia Fernandez di Cagliari; in rappresentanza dei privati di Trapani, fa capolino l'operatore portuale multitask Gaspare Panfalone (Sanges-Trident), da Catania Luigi Pandolfo (EST) e da Genova Sergio Senesi (Cemar).

In extremis giunge anche Maurizio Lupi, ex ministro dei trasporti, sempre vicino al settore, citato da Monti per la disponibilità a collaborare fattivamente.

L'ospite più atteso è il Presidente di Confindustria Vincenzo Boccia – arrivato appositamente dalla logisticamente scomoda Matera - che non tradisce le attese, trasformando il suo intervento in un arringa politica da Masaniello degli industriali, sottoscrivendo in toto la politica di sviluppo economico professata da Monti.

E quando il padrone di casa viene chiamato a calcare il palco di Villa Tasca, il terreno è ampiamente preparato per una grande performance strappa applausi, anche con la complicità di un ottimo filmato introduttivo che riepiloga le opere già fatte e soprattutto quelle da fare a Palermo.

“Questo porto era un suk di disordinate economie, ora sta diventando una realtà moderna e razionalizzata, rafforzando le proprie infrastrutture, recuperando il rapporto con le borgate marinare, con nuovi spazi di waterfront resi vivibili anche per i palermitani, in un'ottica di interazione tra città e scalo marittimo” esordisce l'ex enfant prodige della portualità italiana, che trasforma in finanziamenti pubblici (da Roma, da Bruxelles e da Palermo) quasi tutto ciò che progetta.

La sfilza di progetti completati e di quelli in corso è numerosa.

Spiccano l'espansione degli spazi per i passeggeri delle crociere alle banchine Sammuzzo, Piave e Vittorio Veneto (nuova stazione marittima dedicata agli aliscafi, secondo terminal crociere e rinnovamento della vecchia stazione marittima) grazie anche alla demolizione avvenuta dell'antico silos; la creazione di varie marina per yacht a Villa Igea, Marina Bay e Arenella; la passeggiata al Foro Italico; il riordino delle banchine commerciali Puntone e Quattroventi; il ‘salpamento’ (taglio) del molo frangiflutto per agevolare la manovra delle grandi navi da crociera; lo spostamento dei bacini galleggianti; e soprattutto tanti dragaggi, l'operazione più necessaria ed insidiosa, anche a livello di onerosità. Ma la lista della spesa che Monti presenta all'attenta audience contempla anche gli altri tre porti che ricadono sotto la giurisdizione di quello capoluogo: Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle.

Per il primo – la ‘falce caduta in mare’, che ha ormai abdicato ai suoi aneliti ‘irredentisti’ e naviga sereno sotto l'ala protettiva palermitana - è previsto un ampio dragaggio, la realizzazione di un nuovo terminal multipurpose al Molo T, la rettifica del Molo Garibaldi per poter ormeggiare navi da crociera più lunghe, la costruzione di un nuovo terminal crociere.

Qui il presidente dell'AdSP siculo occidentale ha già messo in carriera l'avvenuto completamento del nuovo terminal per i fast ferry che vanno alle isole Egadi, “un patrimonio da 2 milioni di passeggeri che meritano dignità, da trattare adeguatamente”.

Anche al porto satellite di Termini Imerese - 'granaio di Sicilia' - sarà fondamentale fare un dragaggio a -10 metri coi fondi PON nonché completare il molo sopraflutto e di sottoflutto, mentre il Molo Trapezoidale vedrà la banchina Veniero destinata alle crociere di nicchia ed ai ro-ro.

Il cruccio di Monti è però quanto resta a spasso: "la FIAT ha abbandonato un capannone da 160mila mq dove si può fare logistica, stiamo parlando con industrie, anche se non ricade nella nostra giurisdizione; ideale sarebbe destinarlo a nuova produzione anche per far rinascere l'occupazione".

A Porto Empedocle "la prima mossa è demolire la banchina Sciangula e quindi realizzare il nuovo terminal passeggeri sulla banchina nord; anche qui indispensabile sarà dragare a fondo. E poi vogliamo un terminal multipurpose al Molo Crispi e un deposito costiero LNG".

In tutto, il cassetto dei sogni siciliani contiene 45 cantieri da aprire o aperti per la fantastica cifra di 645 milioni di euro nell'intero poker portuale, di cui il 60% circa (387 milioni) a Palermo.

Le esose pretese di Monti sono accampate su dati di crescita vertiginosa, seppure tutti da verificare.

In particolare, le entrate dell'AdSP si sarebbero moltiplicate di circa 6 volte dal 2017 (25 milioni di euro) al 2019 (153 milioni), ma non è chiaro se il dato di due anni fa fosse riferito solo al porto capoluogo. E, in ogni caso, quali cespiti siano registrati alla voce 'entrate': forse anche finanziamenti ricevuti in dote?

A prescindere da tali osservazioni, quali che siano i numeri commensurabili, il passo è senz'altro da marcia sostenuta. "Qualcosina l'abbiamo fatta negli ultimi anni, e mi compiaccio dell'ideale rapporto instaurato col primo cittadino: è costante, se non proprio quotidiano, il confronto con Orlando. Il problema è a Roma; purtroppo ci vogliono 5 anni in media in Italia per varare qualunque opera, e per i dragaggi occorrono 3 anni solo di analisi. Noi accorciamo i tempi, perché ci assumiamo certe responsabilità, ma tutte le sere prima di andare a dormire preghiamo che nessuno faccia ostacolo o ricorso.

La burocrazia rappresenta un muro invalicabile, anche se a Palermo proviamo a sconfiggerla, riuscendoci. La questione sarebbe risolvibile: basterebbe scrivere per i porti un Ordinamento Speciale. La classe politica non si deve prendere il consenso mandando in galera tutti, ma avviando manovre accorte per una semplificazione reale; occorre scegliere le persone giuste nei posti giusti" si slancia Monti, quasi scendendo su un terreno di campagna elettorale, prima di virare a dritta su questioni globali.

"Sul tema dell'infrazione italiana dei porti alle norme UE, vogliamo ricordare che le ferrovie tedesche, così come quella cantieristica, hanno usufruito degli aiuti di stato?

E poi basta, per favore, continuare a porre l'equivalenza tra il porto di Rotterdam e la miriade di porti italiani, spesso raccontata dai politici; è un paragone che non regge perché abbiamo un sistema diffuso sul territorio.

Il nostro processo di infrastrutturazione è governato dal centro dallo Stato da 25 anni.

L'errore madornale dunque è dimenticare che l'industria principale del Paese, che vale il 3% del PIL non deve essere inserita nella pubblica amministrazione (*come da elenco Istat, nda*).

È prevalso un indirizzo burocratico su quello politico da parte di quei funzionari che non hanno idea del senso strategico delle iniziative ma che purtroppo applicano le norme pedissequamente. La discussione misera sulla natura giuridica del Paese è l'ennesima battaglia di retroguardia perduta; non dobbiamo fare notizia con gli stanziamenti decisi, ma con gli investimenti completati in opere".

Dulcis in fundo, arriva il tanto atteso momento della firma sull'atto di aggiudicazione definitiva dell'attività crocieristica dei 4 scali a due dei più grandi armatori mondiali. La concessione siglata da Monti, Vago e Maltese

riguarda 30 anni e prevede la gestione delle banchine in joint-venture 50:50 dietro all'impegno di portare in 5 anni un traffico di 1,5 milioni di passeggeri, a triplicare quello attuale, a fronte di investimenti tra 'hardware' e 'software' di 30 milioni di euro.

“Ma nel 2021 mi aspetto di portare a Palermo anche Royal Caribbean” conclude l'insaziabile Monti. Di fatto, l'unica nota forse stonata di una giornata trionfale è proprio quello della compagnia di crociere USA, la seconda al mondo dopo il Gruppo Carnival; Royal Caribbean - assente a sorpresa al convegno il vicepresidente Adam Goldstein - che dunque si è sfilata dall'intesa iniziale che pareva avere sottoscritto.

In extremis giunge una (mezza) bomba, la ciliegina su una torta già molto appetitosa.

“Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del Gruppo cantieristico italiano sarà realizzata qui, in conseguenza di un intervento massiccio deliberato dall'AdSP sul bacino di carenaggio e sull'intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri” annuncia radioso Pasqualino Monti a conclusione del convegno.

Angelo Scorza

Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo

DI [REDAZIONE](#) · 20 DICEMBRE 2019



Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento massiccio deliberato dall'Autorità Portuale sul bacino di carenaggio e sull'intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri. È quanto annunciato da Pasqualino Monti a conclusione del convegno "Noi, il Mediterraneo" che si era già caratterizzato di grande concretezza con la firma dell'atto di affidamento a Msc Crociere e Costa Crociere della gestione del traffico passeggeri nei porti del sistema della Sicilia Occidentale.

Non una formalità, ma una svolta convinta e consapevole, resa possibile, come ribadito sia da Pier Francesco Vago, executive chairman di Msc Crociere e da Beniamino Maltese, Senior vice president di Costa Crociere, pronti a concentrare sui porti siciliani .

L'evento di oggi ha evidenziato con forza una sorta di unicità di Palermo: unicità che secondo Gian Enzo Duci, Presidente di Federagenti, è rappresentata da un presidente in grado di infrangere non a parole ma con fatti concreti, una burocrazia e quindi una paura diffusa di subire, anche a livello personale, le conseguenze di qualsiasi scelta, l'immobilismo che paralizza la quasi totalità dei porti.

Anche per Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, il caso Palermo rappresenta un'eccezione e un caso da seguire e la prova che una forte volontà può ottenere i risultati che sembrano impossibili.

Per Mario Mattioli, il deficit della bolletta logistica, dimostra che l'Italia ha e deve cambiare, magari da subito dando vita almeno a un sottosegretario con delega totale agli "affari di mare" oggi dispersi fra nove ministeri diversi.

«Era un mostro che andava demolito e ricostruito»

L'INTERVISTA

PASQUALINO MONTI

A Palermo abbiamo cercato di mettere insieme la filiera, dalle merci alla cantieristica

Il porto è un'industria anzi i porti sono la prima industria del paese. Purché se ne colgano potenzialità e opportunità. È in sintesi il pensiero di Pasqualino Monti, classe 74, oggi al vertice dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale con competenza su quattro scali: quello di Palermo, ovviamente, e poi quelli di Termini Imerese, Trapani e Porto Empedocle (Agrigento).

Sono passati, se non ricordo male, un paio d'anni dal suo arrivo a Palermo. Proviamo a fare un bilancio.

Il problema di Palermo ma anche di altri porti era la mancanza di capacità, quella di essere attrattivo nel mercato dello shipping. Palermo era un mostro che andava demolito e ricostruito. E questo abbiamo fatto. L'inizio è stato molto complicato e difficile: c'era da demolire un modo di essere fatto da una parte di rassegnazione dall'al-

tra di microeconomie. C'era da correre per recuperare 30 anni di ritardo. Abbiamo cominciato a demolire il brutto e a ricostruire quello che c'era da ricostruire.

Un lavoro sulle infrastrutture ma anche, diciamo così, con alla base un piano industriale.

Il porto è un'industria e per essere tale non può occuparsi di un solo settore ma deve poter puntare a tutto: alle merci e all'industria vera e propria che è la cantieristica. Esiste a Palermo un cantiere, il cantiere

navale, la cui capacità è relegata al bacino da 400mila tonnellate per operazioni di allungamento delle navi e di manutenzione. Il vero business, il grande business su cui abbiamo ragionato con Fincantieri che è comproprietaria del Cantiere navale è proprio quello della costruzione e per farlo c'era la necessità di riprendere un'opera che era bloccata da vent'anni ed era completamente bloccata. Oggi quel bacino da 150mila tonnellate che era allagato è stato svuotato e a gennaio ci verrà riconsegnato: lo finiremo e lo metteremo sul mercato. Costerà 150 milioni: 30 milioni sono già stati spesi. C'è una procedura da fare ma Fincantieri è lì a fianco. E sarà destinato alla costruzione di navi da crociera: dal 2023 si parte con la prima.

Tutto ciò è stato possibile perché

è stato fatto parallelamente un lavoro sul fronte della crocieristica.

Infatti. Io ho chiuso un contratto con i due armatori più importanti al mondo e il terzo armatore mi auguro possa entrare nel 2021 quando avremo finito il dragaggio. L'armatore sa che a Palermo può chiudere le proprie crociere perché la nave può andare a bacino e può addirittura costruire le navi: quindi può creare quel mix che costituisce l'intera filiera dell'industria porto. Abbiamo cercato di metterla insieme e quindi abbiamo corso molto per far comprendere che le cose le facciamo sul serio. Fincantieri ha apprezzato molto e anche gli armatori hanno manifestato il loro interesse.

Va bene tutto, ma l'opinione corrente è che i nostri porti non potranno mai essere al passo con quelli per esempio del Nord Europa.

C'è gente che si riempie la bocca senza sapere quello che dice. È fondamentale, soprattutto ora che l'Europa ha acceso un faro con la volontà di procedere con un'infra-

struttura per aiuti di Stato, far comprendere il modello Italia. La stupidità delle persone porta a dire: tutti i porti italiani valgono come traffico come il porto di Rotterdam. Il nostro modello è un modello che funziona ma è un modello che nel tempo ha avuto delle variazioni che lo hanno costretto dal punto di vista burocratico. Anziché facilitare i compiti delle Authority sono stati inseriti delle difficoltà operative: il Codice degli appalti per le infrastrutture, il Codice della navigazione. E su questo bisogna fare un ragionamento perché bisogna aprire gli occhi al Paese: noi non siamo Rotterdam ma abbiamo una ricchezza diffusa lungo tutta la costa. È pazzesco pensare che non si debba investire nei porti. Bisogna capire che la prima industria del Paese è l'industria porto: la nostra è una industria vera e senza industria vera un Paese muore. Il mio interesse è porto, retroporto quindi Zone economiche speciali, la capacità di collegarle, la capacità di mettere produzione nelle Zes.

A Palermo non c'è molto spazio per le Zes.

E infatti c'è Termini Imerese la cui area in questo momento è bloccata. Io mi sono impegnato sull'area industriale di Termini Imerese. Ci sono colloqui in corso con un grande gruppo industriale per riavviare la produzione nell'ex stabilimento Fiat di Termini Imerese: ho messo la faccia io in questa iniziativa anche se l'area non è mia. Stiamo lavorando insieme all'amministrazione giudiziaria della Blutech e stiamo lavorando sul porto di Termini che contribuirà a rendere l'area più competitiva. Termini poi è un'area fondamentale per il trasferimento di merci e i territori devono capire che il trasferimento di merci è un trasferimento di ricchezza non di problema.

-N.Am

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Su Termini Imerese
stiamo coinvolgendo
una grande impresa per
rilanciare i vecchi siti Fiat**

Pasqualino Monti

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE

Palermo investe 387 milioni per rilanciare il porto

Palermo ha deciso di investire 387 milioni per rilanciare l'intero sistema porto puntando su tre direttrici: infrastrutture, crescita di traffico da crociere, riavvio di un'industria vera e propria. Già firmati accordi con i big crocieristici Msc e Costa. — a pagina 11

Palermo investe quasi 390 milioni per rilanciare il sistema porto

INFRASTRUTTURE

Già firmati i primi accordi con due colossi crocieristici globali, Msc e Costa

Vincenzo Boccia: messaggio della capacità di reazione del Mezzogiorno d'Italia

Nino Amadore

PALERMO

Un modello costruito in poco più di 700 giorni che fa perno su tre assi: le infrastrutture, la crescita di traffico da crociere, il riavvio di un'industria vera e propria. È il modello del sistema dei porti (quattro: Palermo, Termini Imerese, Porto Empedocle e Trapani) della Sicilia occidentale che fa capo all'Autorità guidata da Pasqualino Monti. Un modello raccontato ieri nel corso della Conferenza "Noi, il Mediterraneo 12 mesi all'anno" e che vale, in termini di investimenti pubblici, 645 milioni di cui 387 nel solo porto di Palermo tra cantieri avviati e che sono pronti a partire (in tutto 45). Una ripartenza per lo scalo del capoluogo siciliano, stremato da 30 anni (con qualche eccezione) di disinteresse e abbandono che da quelle parti significa il pullulare di piccoli e grandi interessi a volte in odor di mafia. Molti nodi sono stati sciolti nel giro di un anno: dalla progettazione alla gara delle opere, al piano regolatore portuale. Non senza rischi personali per chi si è trovato a decidere. Ecco perché arriva dalla conferenza

l'idea di un ordinamento speciale che consenta ai porti di rispondere nei tempi che il mercato richiede alle istanze dei grandi operatori, generando ricchezza per il territorio.

Un'operazione, quella avviata da Monti, che ha lo sguardo lungo e l'ambizione di guardare molto avanti proiettando il porto di Palermo in uno scenario più ampio: un porto che fa pace con il mare e gli imprenditori del mare e che, nello stesso tempo, fa pace con la città aprendosi ai cittadini proponendosi come luogo dell'urbe riqualificato e accogliente. Il cantiere è ovviamente ancora aperto e di questi tempi viene definito rivoluzionario quello che è stato fatto. Tanto rivoluzionario da far dire al presidente di Confindustria Vincenzo Boccia: «Io sono qui per fare onore all'Autorità portuale per i risultati raggiunti e per un messaggio molto bello di capacità di reazione del Mezzogiorno che quando vuole reagisce. Il Sud quando vuole fa cose buone e le cose sono fatte da uomini che rappresentano istituzioni. Questo è un messaggio molto bello che viene da una governance fatta di uomini a partire da Pasqualino Monti che ha espresso di questo porto una visione complessiva che parte dalla Sicilia ma risponde a una visione Paese - ha detto il presidente di Confindustria -. L'Italia deve rifiutare di essere periferia d'Europa e deve essere centrale tra Europa e Mediterraneo e quindi la centralità del porto di Palermo a questo punto diventa determinante anche per l'Italia e non solo per la Regione. Un'idea anche di Mezzogiorno rilevante che non è periferia di alcunché ed è un Mezzogiorno che vuole reagire».

Complessivamente, per dire, il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni di quest'anno. Mentre le giornate lavorate nel sistema portuale sono passate da 13.664 del 2017 a 16.690 di quest'anno.

Un lavoro, quello fatto dall'Autorità di sistema dei porti della Sicilia occidentale, che ha consentito di porre le basi per la realizzazione in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere. Il primo passo è stato compiuto con la firma dell'accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo: Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e MSC Crociere (del Gruppo ginevrino che fa capo all'armatore Gianluigi Aponete) gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale e hanno investito in questo progetto 30 milioni per i 30 anni di concessione. Mentre per l'arrivo della terza grande compagnia, la Royal Caribbean Cruises bisognerà aspettare un paio d'anni: il tempo di completare il dragaggio del porto. In ogni caso con soli due operatori il numero di crocieristi a Palermo è destinato a passare dagli attuali 600 mila dell'intero sistema a 1,5 milioni nel giro di qualche anno.

Per farsi un'idea di quanto valga per Palermo questo fronte di sviluppo basta scorrere i dati presentati ieri nel corso della conferenza da Risposte turismo: nel 2019 la spesa a terra dei 600 mila crocieristi sarebbe stata pari a 23 milioni, per un valore medio di 40 euro a persona. Ma in prospettiva le cose si fanno parecchio interessanti,

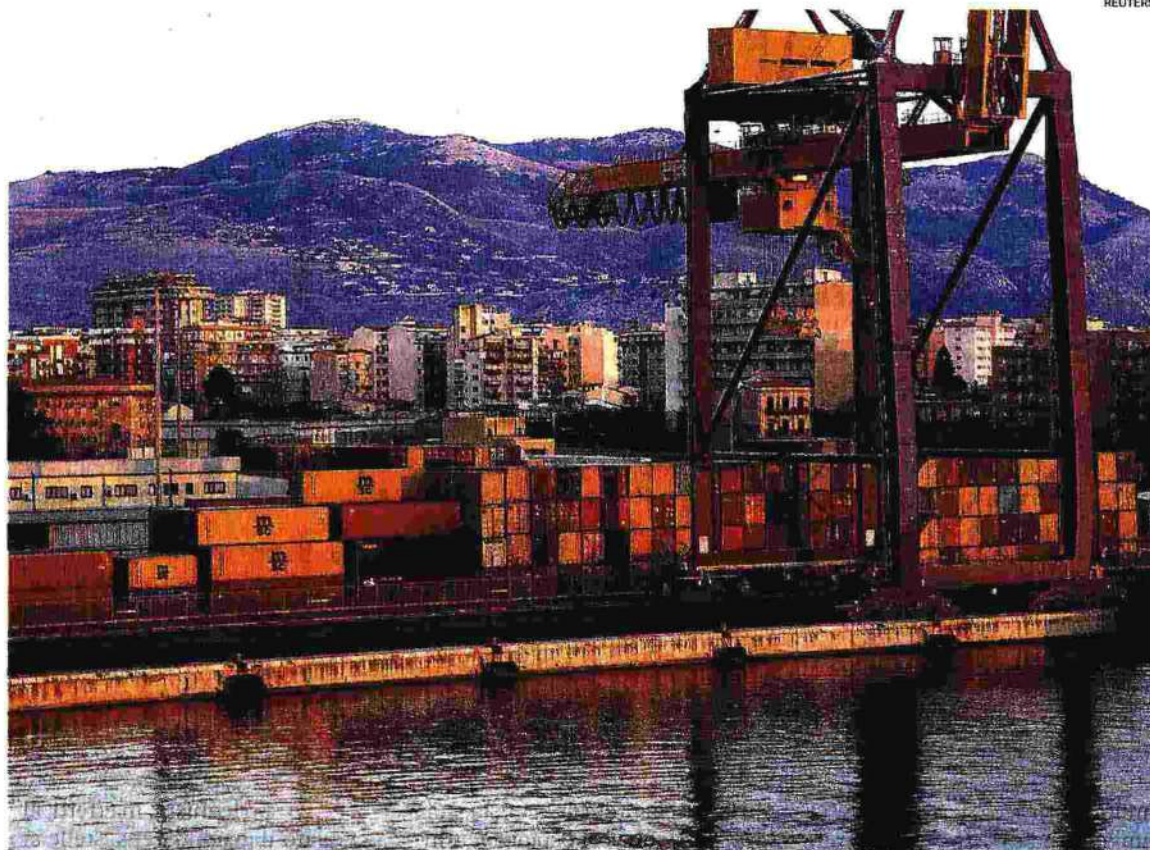
almeno secondo le stime di Risposte turismo: «Sono state realizzate due proiezioni che portano a indicare in 51 milioni di euro le ricadute dirette e 117 milioni di euro quelle complessive

nel 2030, stagione in cui si attende oltre un milione di crocieristi movimentati. Mentre rispettivamente 64 milioni e 147 milioni alla fine della concessione (2049, anno in cui ven-

gono stimati 1,5 milioni di crocieristi movimentati) per un coinvolgimento di 900 unità di lavoro complessive».

5 RIPRODUZIONE RISERVATA

REUTERS



Il rilancio del porto di Palermo. Investimenti per 387 milioni di euro

387 mln

Investiti a Palermo

Il rilancio del porto di Palermo comporta investimenti per 387 milioni

645 mln

Investimento in Sicilia

Il rilancio del sistema porti in Sicilia comporta un impegno da 645 milioni

600mila

Crocieristi

Nel 2019 la spesa a terra dei 600mila crocieristi è stata pari a 23 milioni

I porti della Sicilia occidentale sbloccano 45 cantieri, lavori infrastrutturali per 645 milioni di Euro

Sicilia, Costa crociere e MSC crociere firmano l'accordo per la gestione dei terminal crocieristici del sistema

19 Dicembre 2019 16:06 | [Serena Guzzone](#)



Foto di Igor Petyx

Arriva dal porto di Palermo il più clamoroso esempio positivo di lotta e di vittoria sulla burocrazia. In poco più di un anno l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale presieduta da Pasqualino Monti ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo.

Questo ha consentito oggi di porre concretamente le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere. Il primo passo è stato compiuto con la firma dell'accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e MSC Crociere (del Gruppo ginevrino che fa capo all'armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale.

E proprio sulle potenzialità e sulle ricadute che il mercato crocieristico, specie grazie alle supernavi di ultima generazione, garantisce al territorio, si è articolato questa mattina il convegno, "Noi, il Mediterraneo", che l'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale ha organizzato richiamando a Palermo alcuni fra i più importanti protagonisti dello shipping internazionale.

"Per noi – ha sottolineato Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale – quella odierna è

una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. Dall'altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere". Conquista riflessa anche dall'ipotesi che sta diventando realtà di fare del polo cantieristico di Fincantieri un centro non solo di riparazione e allungamento delle imbarcazioni, ma anche di costruzione delle grandi navi passeggeri di cui Fincantieri è leader mondiale".

Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Notevole anche l'urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione.

Il presidente Monti ha puntato con forza il dito contro i danni da burocrazia derivati dall'equiparazione dei porti a componenti della pubblica amministrazione, che ha accentuato il difetto sistemico per cui si punta a contenere il debito piuttosto che a porre in atto le misure che consentano al Pil di svilupparsi.

"L'esperienza di Palermo – ha detto Monti – sta dimostrando che “si può fare” anche se ciò comporta per chi gestisce la cosa pubblica, e in particolare i porti, l'assunzione di rischi personali". Nel ricordare i tempi biblici per l'inizio dei lavori di un'opera marittima sopra soglia, nonché la follia della normativa sui dragaggi, Monti ha rilanciato l'idea di un ordinamento speciale che consenta ai porti di rispondere nei tempi che il mercato richiede alle istanze dei grandi operatori, generando ricchezza per il territorio.

Rispondendo indirettamente anche alla provocazione positiva lanciata dal Sindaco Leoluca Orlando, che aveva affermato come “Palermo per come si sta proponendo sul mercato possa svolgere il ruolo di Bruxelles del Mediterraneo, il presidente dell'AdSP ha lanciato un doppio segnale: “Non arrendersi al muro invalicabile eretto dalla burocrazia e non aver paura”. Come sta accadendo a Palermo, pronta a “realizzare l'impossibile”.

Sicilia Occidentale, sbloccati 45 cantieri per 645 milioni di euro

di Redazione

Fincantieri costruirà navi da crociera anche a Palermo



Arriva dal porto di Palermo il più clamoroso esempio positivo di lotta e di vittoria sulla burocrazia. In poco più di un anno l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale presieduta da Pasqualino Monti ha sbloccato 45 cantieri per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in taluni casi da oltre vent'anni, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo.

Questo ha consentito oggi di porre concretamente le basi per la realizzazione proprio in Sicilia di una delle più importanti basi operative del mercato delle crociere. Il primo passo è stato compiuto con la firma dell'accordo con due fra i più importanti colossi crocieristici del mondo, Costa Crociere (del Gruppo americano Carnival) e MSC Crociere (del Gruppo ginevrino che fa capo all'armatore Gianluigi Aponte) che gestiranno congiuntamente, in regime di concessione, il nuovo impianto portuale.

E proprio sulle potenzialità e sulle ricadute che il mercato crocieristico, specie grazie alle supernavi di ultima generazione, garantisce al territorio, si è articolato questa mattina il convegno, "Noi, il Mediterraneo", che l'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Occidentale ha organizzato richiamando a Palermo alcuni fra i più importanti protagonisti dello shipping internazionale.

“Per noi – ha sottolineato Pasqualino Monti, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale –

quella odierna è una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e insieme quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. Dall'altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere". Conquista riflessa anche dall'ipotesi che sta diventando realtà di fare del polo cantieristico di Fincantieri un centro non solo di riparazione e allungamento delle imbarcazioni, ma anche di costruzione delle grandi navi passeggeri di cui Fincantieri è leader mondiale".

Complessivamente il progetto in atto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema da 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Notevole anche l'urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione.

Il presidente Monti ha puntato con forza il dito contro i danni da burocrazia derivati dall'equiparazione dei porti a componenti della pubblica amministrazione, che ha accentuato il difetto sistemico per cui si punta a contenere il debito piuttosto che a porre in atto le misure che consentano al Pil di svilupparsi.

"L'esperienza di Palermo – ha detto Monti – sta dimostrando che "si può fare" anche se ciò comporta per chi gestisce la cosa pubblica, e in particolare i porti, l'assunzione di rischi personali". Nel ricordare i tempi biblici per l'inizio dei lavori di un'opera marittima sopra soglia, nonché la follia della normativa sui dragaggi, Monti ha rilanciato l'idea di un ordinamento speciale che consenta ai porti di rispondere nei tempi che il mercato richiede alle istanze dei grandi operatori, generando ricchezza per il territorio.

Rispondendo indirettamente anche alla provocazione positiva lanciata dal Sindaco Leoluca Orlando, che aveva affermato come "Palermo per come si sta proponendo sul mercato possa svolgere il ruolo di Bruxelles del Mediterraneo, il presidente dell'AdSP ha lanciato un doppio segnale: "Non arrendersi al muro invalicabile eretto dalla burocrazia e non aver paura". Come sta accadendo a Palermo, pronta a "realizzare l'impossibile".

FINCANTIERI COSTRUIRA' NAVI DA CROCIERA ANCHE A PALERMO

Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di Palermo. A partire dal 2023 una delle navi in portafoglio ordini del Gruppo cantieristico italiano sarà realizzata a Palermo, in conseguenza di un intervento massiccio deliberato dall'Autorità Portuale sul bacino di carenaggio e sull'intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri. È quanto annunciato da Pasqualino Monti a conclusione del convegno "Noi, il Mediterraneo" che si era già caratterizzato di grande concretezza con la firma dell'atto di affidamento a Msc Crociere e Costa Crociere della gestione del traffico passeggeri nei porti del sistema della Sicilia Occidentale.

Non una formalità, ma una svolta convinta e consapevole, resa possibile, come ribadito sia da Pier Francesco Vago, executive chairman di Msc Crociere e da Beniamino Maltese, Senior vice president di Costa Crociere, pronti a concentrare sui porti siciliani.

L'evento di oggi ha evidenziato con forza una sorta di unicità di Palermo: unicità che secondo Gian Enzo Duci, Presidente di Federagenti, è rappresentata da un presidente in grado di infrangere non a parole ma con fatti concreti, una burocrazia e quindi una paura

diffusa di subire, anche a livello personale, le conseguenze di qualsiasi scelta, l'immobilismo che paralizza la quasi totalità dei porti.

Anche per Stefano Messina, Presidente di ASSARMATORI, il caso Palermo rappresenta un'eccezione e un caso da seguire e la prova che una forte volontà può ottenere i risultati che sembrano impossibili.

Per Mario Mattioli, Presidente di Confitarma, il deficit della bolletta logistica, dimostra che l'Italia ha e deve cambiare, magari da subito dando vita almeno a un sottosegretario con delega totale agli "affari di mare" oggi dispersi fra nove ministeri diversi.

Tgr sicilia – ed del 19.12.2019 ore 19.30 servizio al minuto 6.00:

<https://www.rainews.it/tgr/sicilia/notiziari/index.html?/tgr/video/2019/12/ContentItem-3a9006b4-1fc5-4778-ac98-74907aa74f20.html>



Merry Christmas
and Happy 2020

Autorità di Sistema Portuale: "Abbiamo risvegliato i porti della Sicilia occidentale", traino per economia e turismo

di Redazione - 19 Dicembre 2019



Sono 45 i cantieri sbloccati in poco più di un anno dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, presieduta da Pasquale Monti, per la costruzione di nuove opere, per un valore complessivo di 645 milioni di euro, di cui 387 nel solo porto di Palermo.



Questo uno dei dati emersi stamane, nel corso dell'incontro "Noi, il Mediterraneo" svolto a Palermo su iniziativa dell'Autorità Portuale che ha visto nelle potenzialità e nelle ricadute che il mercato crocieristico, specie grazie alle supernavi di ultima generazione, può garantire il focus a cui hanno preso parte alcuni fra i più importanti protagonisti dello shipping internazionale.

"Per noi - ha sottolineato Monti - quella odierna è una data doppiamente importante. Da un lato, siamo in grado oggi di affermare di aver risvegliato il porto di Palermo e, insieme, quelli di Trapani, Termini Imerese e Porto Empedocle che, usciti dal letargo, sono stati capaci di tranciare le catene della burocrazia e riconquistare il ruolo di traino per l'economia e il turismo siciliano. Dall'altro, abbiamo riportato questa straordinaria e unica area al centro del Mediterraneo e degli interessi dei grandi gruppi del mercato delle crociere".

Complessivamente il progetto in alto nei porti della Sicilia occidentale ha già fatto impennare le entrate del sistema dai 25 milioni del 2017 a oltre 153 milioni. Noto anche l'urto occupazionale riflesso da una crescita record delle giornate lavorate che ha tagliato drasticamente il ricorso alla cassa integrazione.

Il presidente Monti ha puntato con forza il dito contro i danni da burocrazia derivati dall'equiparazione dei porti a componenti della pubblica amministrazione che ha accentratato il difetto sistemico per cui si punta a contenere il debito piuttosto che a porre in atto le misure che consentano al Pil di svilupparsi.

"L'esperienza di Palermo - ha detto Monti - sta dimostrando che si può fare anche se ciò comporta per chi gestisce la cosa pubblica, e in particolare i porti, l'assunzione di rischi personali". Nel ricordare i tempi biblici per l'inizio dei lavori di un'opera marittima sopra soglia, nonché la "folia" della normativa sui dragaggi, Monti ha rilanciato l'idea di un ordinamento speciale che consenta ai porti di rispondere nei tempi che il mercato richiede alle istanze dei grandi operatori, generando ricchezza per il territorio.

PRIMO PIANO



Aeroporto di Trapani, Musumeci: "Il rilancio di Birgi resta prioritario, conteremo al massimo i tagli..."

19 Dicembre 2019



Rubarono due cellulari da un'auto a Trapani, denunciati due uomini

19 Dicembre 2019



Nuove convenzioni tra Asp e comunità terapeutiche del Trapanese

19 Dicembre 2019



Minaccia e aggredisce carabinieri con un martello, arrestato un 48enne ad Alcamo

19 Dicembre 2019



Autorità di Sistema Portuale: "Abbiamo risvegliato i porti della Sicilia occidentale", traino per economia e...

19 Dicembre 2019



Aeroporto di Trapani, la V Commissione dell'ARS vota a favore del piano di spesa senza...

18 Dicembre 2019

ULTIME NOTIZIE

Abbattimento barriere architettoniche in Via Marconi, via ai lavori per gli scivoli

19 Dicembre 2019

Erice, cittadinanza onoraria alla senatrice a vita Liliana Segre

19 Dicembre 2019



Merry Christmas
and Happy 2020

Msc e Costa gestiranno i terminal crocieristici della Sicilia occidentale: la firma oggi a Palermo

19 DICEMBRE 2019, 13:42

CRONACA



È stato firmato il decreto di affidamento a Msc Crociere e Costa Crociere della concessione di beni e aree demaniali per la gestione dei servizi terminalistici dei quattro porti dell'Autorità di Sistema portuale del mare di Sicilia occidentale. La firma è avvenuta stamattina nel corso della conferenza "Noi, il Mediterraneo", che si è svolta a Villa Tasca, a Palermo, alla presenza di Pier Francesco Vago, ad di MSC Cruises; Beniamino Maltese, presidente Costa Crociere; e Pasqualino Monti presidente AdSP del Mare di Sicilia. La proposta della joint venture Msc-Costa è stata preferita a quella presentata da Port operation holding srl/Global Ports melita limited.

Nel corso dei lavori sono stati illustrati anche alcuni dati dello studio di Risposte al turismo che riguardano i porti della Sicilia Occidentale da cui si evince che nel 2019 il traffico crocieristico ha fatto registrare circa 600mila passeggeri che avrebbero speso, a terra, quasi 23 milioni di euro, per un valore medio di circa 40 euro. Dai calcoli, emerge un valore di spesa delle compagnie di crociera nei porti dell'Autorità di Sistema Portuale pari a 3,5 milioni di euro, che esclude i costi di tour operating di escursioni a terra per non duplicare il valore già incluso nella spesa dei crocieristi. Considerando le tre voci, i valori portano a indicare in quasi 29 milioni di euro la stima sulla spesa diretta totale generata dal fenomeno crocieristico nell'anno corrente.

Porti | Monti | ' in Sicilia occidentale sbloccati 45 cantieri per 645 mln'



Palermo, 19 dic. (Adnkronos) - In poco più di un anno l'Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia ...

Segnalato da : [liberoquotidiano](#) [Commenta](#)

Porti: Monti, 'in Sicilia occidentale sbloccati 45 cantieri per 645 mln' (Di giovedì 19 dicembre 2019) Palermo, 19 dic. (Adnkronos) - In poco più di un anno l'Autorità di sistema portuale del mare di **Sicilia occidentale**, presieduta da Pasqualino **Monti**, ha sbloccato 45 **cantieri** per la costruzione di nuove opere, avviando a conclusione lavori bloccati in alcuni casi da oltre vent'anni, per un valore co
[Leggi la notizia su liberoquotidiano](#)

Fincantieri | Monti | ‘da 2023 anche Palermo costruirà navi da crociera’



Palermo, 19 dic. (Adnkronos) – “Fincantieri costruirà navi da crociera anche nel porto di ...

Segnalato da : meteoweb.eu [Commenta](#)

Fincantieri: Monti, ‘da 2023 anche Palermo costruirà navi da crociera’ (Di giovedì 19 dicembre 2019) **Palermo**, 19 dic. (Adnkronos) – “**Fincantieri costruirà navi da crociera anche** nel porto di **Palermo**. A partire dal **2023** una delle **navi** in portafoglio ordini del gruppo cantieristico italiano, sarà realizzata a **Palermo**, in conseguenza di un intervento massiccio deliberato dall’Autorità portuale sul bacino di carenaggio e sull’intenzione di dare vita a un sistema di filiera indispensabile per supportare la costruzione di una grande unità passeggeri”. Lo ha annunciato il presidente dell’Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia occidentale Pasqualino **Monti** a conclusione del convegno ‘Noi, il Mediterraneo’ organizzato a **Palermo**. L’articolo **Fincantieri: Monti, ‘da 2023 anche Palermo costruirà navi da crociera’** Meteo Web.